Anno 99 Numero 154

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29716): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 1 Luglio 1965

Frei, presidente del Cile giunge stamane in Italia

E' l'unico "leader" dc al potere nel continente americano - Ha vinto le elezioni con lo slogan: «Rivoluzione nella libertà» - Porta avanti audaci riforme economiche e sociali, rifiutando il filocomunismo di Castro - Visita l'Europa per rinsaldare vecchie amicizie e ottenere contributi allo sviluppo del suo popolo

I Paesi del Sudamerica un mondo in trasformazione

La visita ufficiale a Roma di Eduardo Frei, presidente del Cile, offre ai governanti ed agli italiani tutti l'occasione per porgere il più cordiale benvenuto ad un uomo che non è solo il capo d'un paese amico, ma anche l'autore d'un interessante esperimento, una delle più vive speranze dell'America Latina. Frei, infatti, è il primo democristiano giunto alla presidenza nell'intera storia dell'America Latina, conquistando la maggioranza assoluta in libere e regolari elezioni, il 4 settembre del '64.

Quel giorno ai cileni fu offerta la scelta tra la «*via pacifica al socialismo*», suggerita dal «*Fronte d'azione popolare*» (socialisti, comunisti, castristi e sinistre «rivoluzionarie» in genere), e la «*rivoluzione nella libertà*», proposta invece dalla democrazia cristiana. Erano entrambe indicazioni di vie nuove e progressiste, dirette a far uscire il Cile dal lungo immobilismo in cui lo avevano confinato i partiti tradizionali della destra e del centro (conservatori, liberali, radicali), incapaci di comprendere le trasformazioni in corso nella società contemporanea, e non solo nel Cile. Il «Fronte» però, per quanto il suo candidato fosse un socialista di stampo idealistico ottocentesco, presentava sempre il rischio potenziale di una rottura rivoluzionaria; perciò la grande maggioranza dei cileni preferì puntare su chi offriva le riforme nella continuità.

Riforme sul serio e molto avanzate; perché questo è il caratteristico dei partiti democristiani dell'America Latina, di essere su posizioni molto spinte, che non hanno nulla da invidiare a quelle della sinistra vera e propria, nella politica interna come in quella internazionale. C'è assai poco da conservare in un continente che soffre di sperequazioni sociali vergognose, nel momento stesso in cui attraversa la fase più delicata della sua crisi di crescenza; e lo si può constatare anche nel Cile, che pure, fra i paesi latino-americani, è indubbiamente uno dei più civili, assuefatto alle competizioni democratiche.

Tuttavia già la situazione geografica è sfavorevole al Cile, che ha una superficie di 741.000 chilometri quadrati (due volte e mezzo l'Italia), costretta tra le Ande e il mare su una lunghissima striscia di terra (4300 chilometri, la distanza tra Edimburgo e Dakar). Gli uomini hanno peggiorato le condizioni naturali, con una distribuzione delle scarse aree coltivabili a tutto favore di un'esigua minoranza di latifondisti, mentre mezzo milione di contadini devono strappare la vita da un ettaro e mezzo a famiglia. Ne consegue che il Cile, per nutrire i suoi 8.200.000 abitanti, deve importare derrate alimentari, con evidente gravame sulla bilancia commerciale. L'aumento del costo della vita (47 per cento nel '64), l'inflazione, lo svilimento dell'escudo, il forte indebitamento con l'estero: questi i consueti, drammatici corollari d'una situazione così male impostata.

Ora che le elezioni legislative del 7 marzo hanno dato alla democrazia cristiana la maggioranza assoluta alla Camera, Frei sta cominciando ad attuare le misure riformistiche, dalla programmazione economica alle varie riforme, agraria, urbanistica, scolastica. Per il rame, la grande ricchezza del Cile in mano a compagnie nordamericane, Frei ha rifiutato la nazionalizzazione, proposta dal «Fronte», ed ha preferito la «cilenizzazione», cioè l'acquisto del controllo maggioritario nelle società produttrici da parte del governo cileno. Se l'esperimento riuscirà, sarà dimostrato che esiste una via di mezzo positiva tra l'esasperato nazionalismo e l'asservimento al capitale straniero. In politica estera, del resto, Frei segue una via «indipendente»: da un lato mantenimento dell'amicizia con gli Stati Uniti, dall'altro risoluta condanna dell'intervento americano a Santo Domingo e ristabilimento delle relazioni diplomatiche con la Russia e i Paesi dell'Europa comunista.



In sintesi, Frei è un seguace postumo di Kennedy, fermamente convinto che la via indicata dal grande Presidente scomparso può veramente rappresentar la via maestra per l'America Latina. Il problema fondamentale è di trovare una soluzione che eviti gli estremi opposti: a sinistra il castrismo, a destra le varie dittature reazionarie ed i governi ottusamente conservatori. Non ci si oppone validamente al castrismo coi regimi poggianti sulla forza militare (Brasile, Bolivia, Ecuador) e meno che mai con le dittature dei tirannelli dei Caraibi e del Paraguay. Anche i governi democratici, come in Argentina, hanno bisogno di tonificazione, a rischio di vivere perennemente sotto la minaccia o del peronismo o del colpo di Stato militare.

Il tentativo di Frei vuole dunque incanalare le forze rivoluzionarie che premono, spinte da sacrosanti motivi. Se i gruppi privilegiati dell'America Latina saranno ciechi anche di fronte a una scelta così ragionevole, allora veramente saranno condannati, senza diritto di lamentarsi quando verranno travolti.

Ferdinando Vegas

La partenza da Santiago del Cile

«Vado a conoscere degli amici ed a spiegare i nostri problemi»

(Nostro servizio particolare)
Santiago del Cile, 30 giugno.

Il presidente cileno Eduardo Frei è partito oggi per Milano a bordo di un aviogetto dell'Alitalia. Il *DC-8* ha decollato dall'aeroporto di Santiago alle 15 (ora italiana). Giungerà a Milano domani; di qui il presidente proseguirà per Roma nella mattinata di venerdì. L'Italia è la prima tappa di un lungo viaggio in vari paesi europei, che durerà tre settimane.



Il presidente Frei (Telef.)

«*Lo scopo del viaggio* — ha dichiarato il presidente cileno alla partenza — *è di conoscere degli amici e di spiegare loro i problemi politici ed economici del nostro paese*». L'Europa, ha detto ancora Frei «*è un continente con cui i nostri legami sono più che saldi: vogliamo portare una testimonianza dell'amicizia che ci lega, e assieme attrarre aiuti e interessi europei, che gioveranno al nostro sviluppo sociale ed economico*».

Nel viaggio verso l'Europa, l'aereo di Frei farà scalo in Argentina, Uruguay e Brasile: durante le brevi soste, il presidente cileno s'incontrerà con i presidenti di quei paesi. A Roma, Frei si fermerà due giorni: avrà colloqui con Saragat e sarà ricevuto dal Papa. Dopo l'Italia, il presidente si tratterrà sei giorni in Francia, cinque in Inghilterra; il 15 luglio, infine, raggiungerà in volo la Germania Ovest per incontrare Erhard.

All'aeroporto di Santiago, Frei è stato salutato dai componenti del governo, dal corpo diplomatico, dai parlamentari e da una gran folla, che lo ha vivamente applaudito.

Mentre si dirigeva verso la scaletta dell'aereo, lo stesso che trasportò papa Paolo VI in Palestina, Frei ha stretto la mano ad alcune persone che facevano ala al suo passaggio. Dopo aver passato in rivista le truppe della scuola di aviazione, accompagnato dal vice-presidente Bernardo Leighton che reggerà la presidenza durante la sua assenza, il capo dello Stato cileno ha preso posto nell'aereo che è decollato poco dopo.

Frei è accompagnato dalla consorte, dal ministro degli Esteri Gabriel Valdes, e dal vice-presidente dell'Ente nazionale cileno di sviluppo, Raul Saez. Questi avrà funzioni di consigliere nei colloqui che il presidente avrà in Europa.

a. p.

A Wall Street forte rialzo delle quotazioni

L'indice dei valori industriali ha registrato il maggior progresso degli ultimi 19 mesi, passando da 851,40 a 868,03 - I guadagni dei titoli azionari sono valutati nove miliardi di dollari

(Nostro servizio particolare)
New York, 30 giugno.

(*n. c.*) Oggi, ultima seduta del primo semestre di quest'anno, la Borsa di New York ha registrato il più forte rialzo dal 26 novembre 1963, quando, dopo il crollo seguito all'assassinio di Kennedy, i titoli ricuperarono impetuosamente terreno. I rialzi registrati oggi dalle azioni quotate a Wall Street sono stati valutati in circa 9 miliardi di dollari. L'ondata maggiore di acquisti si è avuta in apertura, poi il mercato si è calmato, mantenendo tuttavia, e rinforzando leggermente nel pomeriggio, i progressi acquisiti in mattinata. Le buone previsioni avanzate da molte Società, le eccessive vendite dei giorni scorsi, la diminuita tensione internazionale, sono tutti fattori, secondo gli agenti di cambio, che hanno favorito l'eccezionale rialzo odierno.

(Vedere la cronaca della seduta a pagina 12)

«Dollaro e sterlina strettamente legati»

Comunicato congiunto anglo-americano dopo due giorni di colloqui a Washington

(Nostro servizio particolare)
Washington, 30 giugno.

Al termine di due giornate di colloqui, il cancelliere dello Scacchiere britannico James Callaghan ed il segretario americano al Tesoro, Henry Fowler, hanno dichiarato oggi, in un comunicato congiunto, che «*dollaro e sterlina continueranno a giocare un ruolo essenziale nel finanziamento del commercio internazionale*». Gli interessi delle due valute «*sono strettamente legati ed interdipendenti*». Inghilterra ed America si ripromettono «*di mantenere ed intensificare la cooperazione finanziaria già manifestatasi nel passato. Attualmente il maggior contributo che i due Paesi possono dare alla stabilità finanziaria internazionale e al miglioramento del sistema monetario consiste nel favorire e conservare un largo equilibrio nella bilancia internazionale dei pagamenti*».

Il Cancelliere britannico «*ha espresso il suo accordo circa il punto di vista americano che non vi sarà nell'immediato avvenire alcun rilassamento nel programma del presidente Johnson, che mira a rallentare il flusso di capitali in dollari dall'America verso l'estero*». Il segretario Fowler ha chiarito all'ospite inglese che «*nonostante alcuni surplus di bilancia negli ultimi due mesi, gli Stati Uniti devono fronteggiare attualmente gravi spese in dollari nel Vietnam del Sud e nella Repubblica Dominicana, altre spese relative all'aumento delle importazioni, altre ancora per l'aumento delle spese turistiche durante la stagione estiva*».

Callaghan dal canto suo ha riferito circa «il sostanziale miglioramento della sfavorevole bilancia dei pagamenti nel primo trimestre 1965, e le speranze di riduzione a lungo termine del *deficit*». L'Inghilterra conta di rafforzare le sue riserve «in modo tale da minimizzare l'effetto che ciò può avere sulla bilancia dei pagamenti americana sui mercati valutari degli Stati Uniti».

n. c.

Stanotte alle due, dopo una drammatica seduta di dieci ore

Rotte le trattative a Bruxelles Si apre una grave crisi per il Mec

I sei ministri degli Esteri erano riuniti per discutere i problemi agricoli della Comunità - Il fallimento dei colloqui provocato dall'intransigenza francese - Parigi ha respinto ogni compromesso sull'agricoltura come rappresaglia alle richieste di Italia, Germania e Olanda: questi tre Stati volevano aumentare i poteri del Parlamento europeo - Couve de Murville aveva dichiarato: «Se non arriveremo a un accordo, non vi sarà più Mercato Comune»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 30 giugno.

Stanotte alle due, al termine di una drammatica seduta protrattasi per oltre dieci ore, i sei ministri degli Esteri del Mec, riuniti per discutere i problemi agricoli della Comunità, hanno rotto le trattative. I ministri hanno constatato che non esisteva alcuna possibilità di accordo tra la posizione francese e quella degli altri Paesi. Il presidente di turno, il francese Couve de Murville, ha sciolto la riunione. Uscendo dalla sala, l'olandese Luns ha detto ai giornalisti: «E' la crisi».

Il ministro francese Couve De Murville ha dichiarato: «E' una crisi grave, è stato leggero credere che tutto sarebbe andato liscio». *Couve ha aggiunto che la rottura è avvenuta esclusivamente perché gli altri Paesi si sono rifiutati di mantenere gli impegni presi, relativi alla revisione del regolamento finanziario della politica agricola comune. Gli è stato chiesto se questa «crisi grave» può mettere in causa l'esistenza stessa della Comunità:* «Non ho detto questo, vedremo».

Mentre i giudizi degli olandesi, dei tedeschi e dei belgi sono improntati al pessimismo, la Commissione del Mec e la delegazione italiana cercano di sdrammatizzare la situazione. Il ministro Fanfani ha dichiarato al termine della riunione: «Possiamo dire di essere soddisfatti per avere fedelmente adempiuto al mandato del Consiglio dei ministri italiano. Il che non ha mancato di recare un contributo allo svolgimento di questa costruttiva discussione. Dico costruttiva perché questo svolgimento continua».

Fin dall'inizio la situazione era apparsa grave. Oggi, 30 giugno, scadeva il termine previsto perché i sei Paesi del Mec si accordassero sulla riforma del finanziamento del mercato agricolo comune. Le posizioni erano già di per sé contrastanti su questo argomento; ma ai problemi agricoli era venuta a sovrapporsi la disputa sull'aumento dei poteri di controllo del Parlamento europeo. La Francia, seguendo la teoria gollista dell'«Europa delle patrie», era assolutamente contraria a che il Parlamento avesse nuovi e più precisi poteri. Tutti gli altri Paesi, invece, avevano avuto mandato esplicito dai rispettivi governi, di ottenere un maggiore e più democratico controllo sull'attività del Mec.

I cinque Paesi contrari alla tesi francese, e in particolare l'Italia, la Germania e l'Olanda, intendevano che i due problemi venissero risolti contemporaneamente: eventuali concessioni a Parigi sulle specifiche questioni agricole avrebbero dovuto essere compensate da altrettante concessioni francesi sui poteri del Parlamento europeo. Ma i delegati francesi si sono subito dimostrati irremovibili: le due questioni erano nettamente distinte; prima avrebbero dovuto essere approvati i regolamenti agricoli (entro il termine prestabilito del 30 giugno), poi, eventualmente, si sarebbe iniziato a parlare della «questione politica» del Parlamento.

Al principio della serata, Couve De Murville aveva già dimostrato la gravità della posizione francese dichiarando: «Non sembra che ci prendano sul serio, ma noi siamo serissimi. Dopo tutto, se ogni decisione sulla politica agricola deve dipendere dall'accettazione dei punti di vista altrui in altri settori, non avremo mai una politica agricola. Abbiamo ancora poche ore per discutere: se non arriveremo ad una decisione, non vi sarà più Mercato Comune».

Il belga Spaak e il lussemburghese Werner avevano tentato la carta di un compromesso, che però era stata rigettata dal tedesco Schroeder: il ministro degli Esteri di Bonn, infatti, oggi aveva assunto inaspettatamente una posizione rigida, e ciò perché il Parlamento tedesco aveva votato una mozione con la quale impegna il governo a non firmare alcun accordo a Bruxelles senza aver ottenuto un effettivo aumento dei poteri del Parlamento europeo. Una mozione analoga, si ricorderà, era stata votata dalla Camera olandese.

La posizione italiana era stata ampiamente illustrata da Fanfani, che con il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi rappresentava il governo di Roma al Consiglio di Bruxelles: i problemi erano inscindibili e bisognava risolverli contemporaneamente.

Ma l'Italia era andata ancora più in là: se è vero che la riforma del sistema con cui si deve finanziare la politica agricola comune deve andare di pari passo con il potenziamento del Parlamento europeo, contemporaneamente si devono fissare i reali traguardi che si vogliono raggiungere con la Comunità europea. Non basta creare un sistema di sovvenzioni per l'agricoltura, aveva aggiunto Fanfani, si deve anche pensare ad altri aspetti dell'economia dei sei Paesi, alla politica sociale, alla programmazione a medio termine, alla congiuntura. In breve, l'Italia proclamava che è venuto il momento di ampliare il processo di costruzione europea.

«L'intervento di Fanfani ha dato dimensioni veramente europee al dibattito», *era stato il commento di molti osservatori. E la posizione italiana aveva già portato ad alcuni concreti risultati: tutte le delegazioni si erano dette sostanzialmente d'accordo per stabilire dei prezzi unici, nei sei Paesi, a tutti i prodotti agricoli entro il primo luglio 1967. Ciò significava anche che entro quella data avrebbero dovuto essere aboliti i residui dazi doganali che ancora ostacolano il commercio agricolo fra Paese e Paese. Inoltre sembrava che tutti i ministri (quello francese compreso) fossero ugualmente d'accordo per eliminare anche i dazi che ancora colpiscono i prodotti industriali. Sarebbe stata la realizzazione completa dell'unione doganale nella Piccola Europa del Mec.*

Poi, verso le 21, i ministri hanno momentaneamente sospeso la seduta per un breve periodo di riposo, che i più hanno però impiegato in consultazioni private. La riunione è ripresa alle 22 ed è proseguita, sempre più agitata, fino alle 2 di notte quando, rendendosi conto che non sarebbe stato più possibile alcun progresso, Couve de Murville ha deciso di sospenderla. Si apre così una grave crisi per il Mercato Comune, dalle conseguenze per ora imprevedibili.

Sandro Doglio



L'on. Fanfani conversa con il ministro francese dell'Agricoltura, Edgar Pisani (a destra), **durante gli incontri di Bruxelles. A sinistra sono il ministro francese delle Finanze Giscard d'Estaing, il ministro italiano dell'Agricoltura Ferrari Aggradi e l'ambasciatore Egidio Ortona, alle spalle di Fanfani** (Telefoto Ass. Press)

Dopo la visita di Brandt

Un comunicato congiunto dei partiti socialdemocratici dell'Italia e della Germania

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

A conclusione della visita a Roma del borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt, il partito socialdemocratico italiano e quello tedesco hanno oggi diramato un comunicato sugli incontri di questi giorni.

I due partiti vi riaffermano l'impegno alla pace nella sicurezza e la fedeltà alle alleanze occidentali «*dalle quali devono scaturire sempre più concretamente le iniziative volte al raggiungimento del disarmo generale e controllato*».

Per quanto riguarda l'unità europea, i due partiti concordano con il primo ministro inglese Wilson sulla necessità di avvicinare il Mec e l'Efta come primo passo verso la creazione di una più grande area economico-politica collegata in posizione di parità agli Stati Uniti.

Il psdi, dal suo canto, esprime l'augurio che nelle elezioni del prossimo settembre il partito di Brandt possa assumere la guida della Germania.

r. s.

E' ormai pronta la legge per le imprese tessili

Discussa ieri in una riunione di ministri - Forse la prossima settimana sarà presentata alle Camere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

In una riunione svoltasi questa sera al ministero del Bilancio è stato esaminato l'atteso disegno di legge in favore della industria tessile. Vi hanno partecipato i ministri Pieraccini (Bilancio), Colombo (Tesoro) Mattarella (Commercio estero), i sottosegretari Calvi (Lavoro), Caron (Tesoro), Donat Cattin (Partecipazioni statali), Oliva (Industria e Commercio), Valsecchi (Finanze). In una nuova riunione fissata per venerdì prossimo, o tutt'al più in un ulteriore incontro previsto per martedì dell'entrante settimana, il provvedimento dovrebbe essere messo a punto.

Il disegno di legge si baserebbe sui seguenti punti principali:

1) istituzione di un fondo speciale di rotazione per la concessione di crediti ad un tasso di favore, indicato nel 3% per le aziende dell'Italia meridionale e nel 5% per quelle dell'Italia settentrionale e centrale;

2) deliberazione delle operazioni creditizie solo in favore di quelle industrie che accettino determinate condizioni, tra le quali l'ammodernamento e la ristrutturazione degli impianti secondo le tecniche più progredite allo scopo di realizzare una sensibile riduzione dei costi;

3) nel settore laniero, sospensione per due anni dell'imposta sui filati, che attualmente viene applicata in percentuali variabili fra il 4 e il 6 per cento;

4) agevolazioni ai lavoratori che saranno sospesi in seguito al processo di ristrutturazione;

5) altri interventi a sostegno del settore.

La discussione si sarebbe sviluppata, a quanto pare, sulle conseguenze del processo di trasformazione sul livello dell'occupazione e sui modi di fronteggiarle, soprattutto nei settori laniero e cotoniero.

g. f.

Oggi riprendono le trattative sul contratto degli elettrici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

(*g. f.*) Domani riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori elettrici dipendenti dall'Enel. Si discuterà sulle modifiche proposte nella parte normativa del nuovo contratto: apertura delle categorie, trasferimenti, note caratteristiche, preavviso di licenziamento, scelta del personale nell'attribuzione degli incarichi, assegni di merito, assunzioni straordinari, consultazioni periodiche con i sindacati, revisione degli articoli sulla base delle delibere della commissione paritetica.

Il ministero degli Esteri interviene per una sparatoria al confine con la Jugoslavia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

La notte scorsa una sparatoria si è avuta al confine con la Jugoslavia nei pressi della linea di demarcazione fra l'ex zona A e l'ex zona B. Secondo i testimoni, alcuni gendarmi jugoslavi, dopo avere sparato, hanno rincorso e raggiunto una persona che evidentemente cercava rifugio in Italia.

Negli ambienti della Farnesina si apprende che il ministero degli Esteri ha fatto un passo formale presso l'ambasciata di Jugoslavia a Roma.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione dei farmacisti

Per comprare una medicina occorrono i carabinieri?

Aumentano le proteste dei lettori che cercano da farmacia a farmacia specialità che non trovano mai - I motivi della polemica tra i farmacisti e i produttori - Boicottaggio ad alcuni prodotti? - Ma con la salute non si deve scherzare

La lettera a firma Aldo Rosso, pubblicata ieri da «*Specchio dei tempi*», ha fatto affluire decine di telefonate a «*La Stampa*». Parecchi altri lettori lamentano la ricerca inutile, da farmacia a farmacia, di alcune specialità che non si trovano mai e che si riescono ad ottenere (anche se si tratta di preparati di uso comune, come un diffuso antipiretico) soltanto su presentazione di ricetta medica.

In questo caso il farmacista s'impegna a procurare la specialità in breve tempo, sempre che il rappresentante ne sia fornito o che il magazzino del grossista sia aperto. Di sabato, di domenica o in altri giorni festivi non c'è nessuna possibilità di ottenere la medicina: bisogna che il cliente, munito di ricetta, rinvii la cura ai giorni feriali. Al cittadino senza ricetta restano due possibilità: o pagare la visita di un medico perché gli faccia la prescrizione, o accontentarsi di un farmaco analogo suggerito dal farmacista.

Questo il quadro. Vediamone ora i motivi. Fino a qualche tempo fa l'utile del farmacisti sulle specialità era del 25 per cento, poi è sceso al 24 e da qualche mese, con il rialzo dell'Ige, al 23 per cento. Dicono i proprietari: «*Le spese di personale, luce, gas e i costi generali di esercizio sono aumentati; questo 23 per cento, per le medicine Inam che rappresentano la metà delle vendite e in certi esercizi anche i due terzi, si riduce al 15 per cento. Non ce la facciamo più*». Perciò hanno chiesto un più forte sconto alle aziende produttrici. Secondo l'Associazione proprietari di farmacie si tratta di ripristinare l'originale 25 per cento di legge; dalle circolari diffuse in tutta Italia la richiesta risulta maggiore: i farmacisti intendono ottenere un utile pari a quello dei paesi del Mec: 30 per cento netto.

Le aziende produttrici hanno opposto le seguenti ragioni: inutile rivendicare il trattamento del Mec quando in Italia i medicinali sono a prezzo bloccato dal Cip, non sono coperti da brevetto e inoltre l'Inam pretende una «tangente» (12 per cento dalle ditte, 8 per cento dai farmacisti) che all'estero non esiste. Circa un mese fa, i farmacisti hanno deciso l'agitazione sotto questa forma: hanno sorteggiato 28 specialità medicinali di 13 grandi case, e hanno deciso di non rifornirsene più, attuando così quella che definiscono «azione di disturbo».

Nei comunicati pubblicati su «*La Stampa*» da alcune ditte si parla di «*boicottaggio*», di «*violazione delle disposizioni delle leggi sanitarie*» di «*azione lesiva degli interessi materiali e morali*» delle aziende produttrici. I farmacisti rispondono minacciando querele: si appellano alla legge che impone loro di detenere tutt'al più un centinaio di prodotti, di non rifiutare le medicine che hanno in farmacia ma — nel caso ne siano sprovvisti — di procurarle purché il richiedente anticipi le spese di trasporto. Aggiungono che d'altra parte lo stesso farmaco si trova in commercio prodotto da case diverse e sotto nomi diversi, e quindi il pubblico non può considerarsi danneggiato.

Replica l'Associazione delle aziende produttrici: i farmacisti sparano contro industrie che hanno utili già falcidiati e che lamentano difficili condizioni economiche; noi non discutiamo se i farmacisti abbiano ragione di pretendere maggiori utili, ma l'attuale azione ci pare impostata male. Le rivendicazioni dei farmacisti rientrano in tutta una materia che non è certo competenza delle industrie regolamentare e definire: le autorità, non gli industriali devono essere interessate.

La vertenza ha assunto toni aspri. Ma il cittadino obbligato a peregrinare da una farmacia all'altra, all'inutile ricerca del farmaco di fiducia, che c'entra? Il malato di cuore che con il caldo non riesce a digerire, lo studente che ha mal di capo perché studia troppo; il giovane che soffre di disturbi perché ha bevuto acqua in quantità, che cosa ne possono se industrie e farmacie stanno litigando? E con tutta la stima che si ha per il farmacista, perché si deve cambiare medicina e incorrere magari in qualche sorpresa, di prezzo o peggio di reazioni dell'organismo?

Abbiamo appreso che anche le farmacie comunali e dell'Alleanza Cooperativa appoggiano l'azione dei proprietari privati ed esigono la ricetta anche per un'aspirina. In questo modo vien meno un servizio a cui il pubblico ha diritto. Che ne pensa il Sindaco?

I degenti di un sanatorio non mangiano per protesta

I 180 degenti del sanatorio Villa dei Colli in strada Viasso 84 oggi rifiuteranno il pranzo: è un gesto di protesta organizzato dalla commissione degenti, che ha esonerato soltanto i malati più gravi. L'agitazione vuole attirare l'attenzione dei gruppi parlamentari del Senato che ieri hanno iniziato l'esame della proposta di legge per la modifica delle pensioni.

«Si tratta — ha detto un loro rappresentante — di alcune norme che chiediamo siano approvate dal Parlamento: i titolari di pensione dovrebbero conservare il diritto all'assistenza contro la tubercolosi; inoltre i pensionati dimessi dai centri di cura per la tbc dovrebbero usufruire di un assegno supplementare per la superalimentazione».

Di nuovo insufficienza d'acqua nei piani alti di alcune zone

Ma il male cronico dipende dalle vecchie tubature che non sopportano pressioni troppo elevate. Altrimenti c'è rischio che scoppino - L'assessore prof. Zignoli propone due rimedi: si tratta di nuovi impianti ora allo studio

I torinesi sono tornati dopo quattro giorni di vacanza, e subito sono fioccate al giornale le proteste per la mancanza d'acqua, soprattutto ai piani alti, dalle zone di Madonna di Campagna, Lucento e Barriera di Milano. Da corso Vittorio e via Madama Cristina si lamentavano perché l'acqua c'era, ma gialla. Alla direzione dell'acquedotto ci hanno detto di avere ricevuto soltanto una dozzina di reclami: «*è la solita media dell'anno*». Il servizio risultava «*abbastanza consolante, con una pressione minima di 40 metri: forse il caldo afoso del pomeriggio ha fatto aumentare il consumo*». Quanto al color giallo, derivava probabilmente da una maggior quantità di cloro nelle acque del Po che in qualche punto ossida le tubature.

Da ieri sera è entrata in funzione la conduttura di via Ventimiglia. Ci sarà più acqua, ma ne risulterà un abbassamento di pressione. D'altra parte, dicono gli esperti, «*la pressione media deve essere di 75 metri, nei giorni scorsi siamo saliti a 88. Era troppo, bisogna vigilare perché altrimenti scoppiano i tubi*». Abbiamo già accennato un'altra volta alla necessità di rimodernare la rete, vecchia ed insufficiente per le esigenze di una popolazione più che raddoppiata. L'assessore prof. Zignoli ci ha spiegato: «*Il nostro acquedotto è come un grande anello, costituito dai pozzi, con rami interni che sono le condutture verso i vari punti di distribuzione idrica. La persistente siccità ha prosciugato oltre metà dei pozzi. Abbiamo dovuto rimediare attingendo maggiormente agli impianti di La Loggia e del Po, aumentando la pressione in quelle direzioni. Ma in tal modo si è rotto l'equilibrio. Continuando così si corre rischio di far saltare le condutture, come accadde a Firenze dove bruciarono i motori e la città rimase un pezzo senza una goccia d'acqua. Dobbiamo badare alla nostra responsabilità*».

Abbiamo chiesto al prof. Zignoli quali potrebbero essere i rimedi a una situazione così grave. Ha risposto: «*Non dobbiamo cullarci nell'illusione che l'anno venturo piova in abbondanza; i periodi meteorologici vanno a cicli, di sconosciuta durata. Occorre studiare la costruzione di una nuova conduttura, che porti l'acqua di superficie nelle zone prima servite dai pozzi: ma i lavori costano circa mezzo miliardo, bisogna trovare i fondi. Un altro rimedio potrebbe essere la realizzazione del progetto che prevede il recupero delle acque di piena della Stura, da portare fino alla Geronda: l'impianto produrrebbe circa 4 mila litri al secondo e ci sarebbe acqua per sempre. Ma la spesa è di 18 miliardi. Ho incaricato i tecnici di studiare le due possibilità*».

Le falde del sottosuolo sono state sfruttate fino all'esaurimento, osserva l'assessore; l'acqua dei monti è stata captata per l'irrigazione (orti e risaie) e per le industrie: «*Ho diffidato le aziende a non prelevare più di quanto stabilito dai contratti. Mi hanno risposto che se devono fermare le macchine bisogna che licenzino a casa gli operai. E' un momento difficile*». La situazione dovrà essere riesaminata dalla Giunta e dal Consiglio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 29,1
MINIMA	+ 19,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temp. media +25,3; press. 742,2; umid. 63%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: cielo poco nuvoloso. **Temperatura a Caselle**: massima +30,2, min. +20,2, media +24,2.

Con l'italiano scritto comincia la maturità

Alle 8,30 di stamane 6340 studenti affrontano la prima prova

Con l'italiano scritto si iniziano stamane alle 8,30 gli esami di Stato per la maturità e l'abilitazione. In base alla consuetudine, ai 6340 iscritti alla prova più impegnativa e pesante della carriera scolastica, non verrà proposto un solo tema, ma sarà data la possibilità di scegliere tra due o tre argomenti. Il tempo fissato per lo svolgimento è di sei ore: tenuto conto delle operazioni preliminari e della dettatura i giovani potranno rimanere nelle aule sin verso le 15.

Gli esami proseguiranno nei prossimi giorni in base ad un calendario che cambia secondo il tipo di scuola. Pubblichiamo il programma delle prove a partire da domani. *Maturità classica*: 2 luglio versione dal latino, 5 luglio, versione in latino, 6 luglio, versione dal greco, 8 luglio, inizio delle prove orali. *Maturità scientifica*: 2 luglio, versione dal latino, 3 luglio, disegno, 5 luglio, matematica, 6 luglio, lingua straniera, 8 luglio, inizio delle prove orali. *Maturità artistica*: dal 2 al 9 luglio composizione e sviluppo di un tema architettonico. Dal 10 al 14 luglio saggio di figura dal vero. 17 luglio, inizio delle prove orali. *Abilitazione magistrale*: 2 luglio, versione dal latino, 3 luglio, matematica 7 luglio, inizio degli orali. *Abilitazione ragionieri*: 2 luglio, ragioneria. 5 luglio, tecnica commerciale. 6 luglio, lingua straniera. 8 luglio, inizio delle prove orali. *Abilitazione geometri*: 2 luglio, estimo. 5 luglio, costruzioni e disegno di costruzioni. 6 luglio, topografia e disegno topografico. 8 luglio, inizio delle prove orali. *Abilitazione periti*: dal 2 luglio avranno inizio le prove pratiche, diverse per ogni tipo di specializzazione. Gli orali inizieranno il secondo giorno successivo a quello in cui saranno terminate le prove di laboratorio.

L'autorità scolastica invita i giovani a «*presentarsi con fiducia agli esami. Le preoccupazioni eccessive dei candidati e delle loro famiglie non sono giustificate. Per rendersene conto basta consultare le statistiche degli ultimi anni: nelle due sessioni la percentuale dei promossi non è mai stata inferiore all'80 per cento*». Le autorità scolastiche esprimono inoltre la certezza che «*tutti gli esaminatori ricorderanno di essere degli insegnanti e quindi sapranno comportarsi con prudenza ed umiltà nel giudicare la preparazione degli alunni*».

Rubati in una torrefazione cinque quintali di caffè

Dopo avere segato un'inferriata della retrobottega, ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nella torrefazione di Angelo Cuniberti, in via Millio 42, e hanno rubato dieci sacchi di caffè del peso complessivo di 5 quintali e del valore di 750.000 lire. Per portar via la refurtiva si sono serviti di un camioncino. Una guardia notturna, svoltando in via Millio, alle 3,30, ha fatto in tempo a vedere l'automezzo che stava fuggendo a forte velocità, ma non è riuscito a rilevare il numero della targa.

— Un ladruncolo ha scassinato una cassetta per le elemosine nella chiesa di S. Barbara, in via Assarotti 30. Si presume che vi fossero custodite 30.000 lire.

A dieci giorni dal delitto di Moncalieri

Fermato un giovane nel luogo dove avvenne il tragico agguato

E' un amico dell'ucciso - Maria, tuttora in ospedale, ammette di conoscerlo - Ha un alibi, che per ora non appare del tutto chiaro - Interrogato nella notte

Le indagini per l'omicidio di Sabino Alvigi e il ferimento di Maria Labate sono proseguite, in sordina, anche in questi giorni. Si è investigato in diversi ambienti, la Squadra Mobile ha mantenuto un servizio di controllo sulla sponda del Po, al lido «Tahiti», dove è avvenuto il delitto. Diverse persone sono state fermate: si trovavano sul posto senza un particolare motivo. Per lo più erano state richiamate da una morbosa curiosità, dopo l'interrogatorio sono state rilasciate.

Ieri pomeriggio, la pattuglia di servizio ha scorto un giovane aggirarsi tra i cespugli: sembrava cercasse qualcosa. All'improvviso si è trovato di fronte un agente, che gli ha chiesto: «Che cosa vuoi?». Si è confuso, ha dato spiegazioni contraddittorie. Gli hanno chiesto i documenti: si chiama Adriano Ragucci, 24 anni, da Capua, saldatore, abitante in corso Maroncelli 26: poche centinaia di metri dalla zona di Italia 61. Gli agenti hanno chiesto per radiotelefono alla Questura informazioni sul suo conto. Il funzionario che ha ricevuto la chiamata si è ricordato di aver già sentito il nome di Ragucci.

E' stato fatto, nel corso delle indagini, dai parenti delle due vittime. Il fratello del morto, Carmelo Alvigi, il cognato Vittorio Troncone, il cugino Sabino Troncone e il fratello di Maria, Vincenzo Labate, nel fornire l'alibi, avevano detto: «Al momento del delitto eravamo al parco dei divertimenti in corso Polonia. Ci hanno visti molti amici». Uno di questi era il Ragucci, anche lui al Luna Park.

E' stato accompagnato in Questura. Il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile, ha informato il tenente dei carabinieri Fermato, nel quadro della amichevole collaborazione instaurata tra polizia e carabinieri. Il tenente e il commissario dott. Mancia sono subito andati all'ospedale, ad interrogare Maria. «Sì, conosco il Ragucci — ha detto la giovane —; me l'aveva presentato Sabino». Le domande si sono fatte più incalzanti. Maria è scoppiata in pianto: «Sì, può essere stato lui. Mi pare che ci fosse del rancore tra lui e Sabino». Forse per una motoleggera, che il Ragucci aveva venduto all'Alvigi.

«E' una dichiarazione — afferma il dott. Maugeri — da prendere con beneficio di inventario. Controlleremo con ogni scrupolo l'alibi del Ragucci, procederemo con molta cautela». L'alibi del giovane è lo stesso fornito dai parenti di Sabino e Maria: quello del parco divertimenti. Ma vi possono essere delle differenze di un quarto d'ora, forse più: e il luogo del delitto distava poche centinaia di metri dal Luna Park. A tarda notte, il Ragucci era ancora in Questura, trattenuto per interrogatorio ed accertamenti.

Adriano Ragucci, 24 anni

Madre muore di meningite dieci giorni dopo il parto

E' la nuora del pittore Menzio

Una giovane sposa è morta pochi giorni dopo aver dato alla luce una bimba. Si chiamava Franca Gallafrio, 27 anni, moglie di Paolo Menzio, figlio del pittore Francesco Menzio, e anch'egli pittore. Avevano già un bambino di 6 anni, Arturo, e abitavano in largo Antonelli 17.

Un matrimonio felice: lei una ragazza bionda, minuta, affabile. Si occupava della casa, dipingeva. Quando si era accorta di aspettare il secondo figlio, aveva detto felice al marito: «Vorrei tanto che fosse una bimba, la chiameremo Virginia». La gravidanza non aveva dato preoccupazioni, all'ospedale Mauriziano è nata una bella bambina bionda, con gli occhi azzurri.

Ma il giorno dopo è insorta la febbre: meningite. L'agonia di Franca Menzio è durata dieci giorni. E' morta l'altra notte assistita dal marito e dai genitori.

Nessuno ha avuto il coraggio di annunciare la notizia al piccolo Arturo: è ospite di amici, aspetta che la mamma torni con la sorellina bionda. I funerali si svolgono oggi alle 14.30. La salma verrà tumulata a Bossolasco nella tomba di famiglia.

A Settimo, per una rissa avvenuta quattro anni fa

Arrestato mentre sta per sposarsi deve scontare sei mesi di carcere

Il pianto della fidanzata, una ragazza-madre con due figlie - Un altro episodio: giovane di 26 anni minaccia con la pistola una donna di 43 anni che lo respinge

E' stato arrestato ieri mattina, a Settimo, Salvatore Colombini di 38 anni, che avrebbe dovuto sposarsi fra tre giorni. La fidanzata, Felicita Aragno di 30 anni, lo ha cercato nel pomeriggio, non lo ha trovato, ha chiesto: «Avete visto Salvatore?». Le hanno risposto che era a Torino. «Perché a Torino?». «E' in carcere». «Quanto ci sta?». «Sei mesi». E' scoppiata a piangere su questo nuovo inganno che si aggiunge a tanti altri.

All'inganno di cui è stata vittima nove anni fa, per esempio: un camionista l'ha illusa e l'ha lasciata con una bambina — Maria Luisa — che non ha voluto riconoscere. Tre anni fa la ragazza ha conosciuto a Settimo il Colombini venuto da Martino di Lecce, marmista. Afferma di avere avuto da lui una figlia — Franca — che ora ha 18 mesi. Per sé e le due bimbe ha affittato due camere ammobiliate in via Giuseppe Verdi 44 di Settimo. Paga per la pigione 13 mila lire al mese. Ne guadagna 70-80 mila lavorando in uno stabilimento della zona.

Ai primi di gennaio capita nella sua casa il Colombini. Dall'ottobre scorso è disoccupato, non ha denaro. Propone il matrimonio e di dare il suo nome alle bambine. Ora la ragazza lavora anche per lui, ma è contenta così, per la prima volta è felice: non credeva più che qualcuno l'avrebbe sposata con due figlie. Preparano i documenti, arrivano alle pubblicazioni, fissano la data delle nozze: sabato prossimo, ore 8, nella parrocchia di San Pietro in Vincoli. La ragazza passa i giorni della vigilia in grande eccitazione. Fa venire dal collegio Maria Luisa, perché la vuole vicina per il matrimonio. Racconta alle compagne di fabbrica che lui la porterà in viaggio di nozze a Lecce per conoscere i parenti.

Ieri mattina, alle 10, la ragazza è al lavoro, in casa ci sono il Colombini con le due bimbe. Viene il maresciallo dei carabinieri La Porta con un ordine di carcerazione emesso il settembre del '62 dal pretore di Chivasso. Salvatore Colombini dovrà scontare sei mesi per una rissa con lesioni avvenuta quattro anni fa. In quel momento, in fabbrica, la fidanzata sta contando le ore che mancano a sabato mattina.

Felicita Aragno, la fidanzata, con la figlia Franca

* *

Un giovane è stato arrestato per aver minacciato con la pistola la sua ex fidanzata. E' Francesco Campanelli, 26 anni, via Tarino 6. Immigrato da Venosa di Potenza, aveva abitato in una pensione di via Lessona 6, gestita da Caterina Stivelli, 43 anni, da Foggia. Malgrado la differenza di età, il giovane ha corteggiato la padrona di casa, che due anni fa ha avuto una bimba, Natalina.

«Ma già mentre aspettavo mia figlia — racconta la Stivelli — non volevo più saperne di lui. Si ubriacava, diventava violento. Una sera, poco prima che nascesse Natalina, sfondò la porta della mia camera e cercò di aggredirmi. Lo denunciai, venne arrestato e condannato». Dopo la nascita della bimba, la Stivelli si trasferì in via Ciamarella 31 e cominciò a lavorare come domestica ad ore.

Il Campanelli è ricomparso ai primi di giugno, ha voluto a tutti i costi insediarsi in casa della Stivelli. «Qualche giorno fa — racconta la donna — gli ho detto che non volevo più saperne di lui. Ha cominciato a minacciarmi, gli ho risposto che lo avrei denunciato. Ieri è arrivato ubriaco: ha tolto di tasca una pistola, me l'ha puntata dicendo: "Se vai dalla polizia, ti aggiusto io"». La donna ha lasciato che si addormentasse, poi è corsa al vicino commissariato di Madonna di Campagna.

Pochi minuti dopo era di ritorno con due agenti. Il Campanelli, risvegliato, ha finto di cadere dalle nuvole: «Non ho mai avuto una pistola. E non ho mai minacciato questa donna». Ma in cortile, nascosta in un vaso di fiori, gli agenti hanno trovato l'arma, una Beretta calibro 6,35. Il Campanelli è stato arrestato per minacce aggravate e porto abusivo di pistola.

Una quattordicenne rapita e seviziata da un giovane

Di un ratto è rimasta vittima una ragazzina, E. C. di 14 anni, nativa di Palermo, abitante con i genitori e dieci fratelli nelle Casermette di Borgo San Paolo. Domenica alle 18 aveva chiesto cinquanta lire alla madre per un gelato; non è più tornata. Vane tutte le affannose ricerche. Qualcuno diceva che l'aveva vista insieme con un ragazzo di 17 anni, S. L., pure abitante nelle Casermette.

Ieri alle 20 una coinquilina della famiglia della scomparsa, è stata avvicinata da un ragazzo il quale le ha segnalato che E. C. era in un campo di via Veglia, dietro la caserma del primo reparto mobile della polizia. La madre è corsa là e ha trovato la figlia stesa nell'erba, semisvenuta; vicino a lei c'era un giovane che è fuggito in bicicletta. La quattordicenne è stata ricoverata in osservazione al Mauriziano. Con fioca voce ha detto di essere stata aggredita e di non avere mai mangiato da quel momento. La polizia sta ora cercando l'aggressore.

— Alle 3 della scorsa notte è deceduto alle Molinette il quindicenne Pierluigi Demichelis, abitante a Caramagna in via Umberto I 8. Lunedì scorso mentre percorreva in ciclomotore la strada Racconigi-Caramagna, si era scontrato con un'automobile ed aveva riportato un grave trauma cranico.

Studenti iraniani in Italia — Domani alle 21 in corso Palestro 10 conferenza sulla situazione economica e sociale dell'Iran.

Sciopero per una settimana in tutte le sedi del Cotonificio Val di Susa

Da domani a giovedì, indetto dai quattro sindacati: «Le condizioni dei lavoratori sono diventate drammatiche» - Altra agitazione: negli ospedali il personale sciopera per 24 ore e i medici per 7 giorni; assicurati i servizi urgenti

Le segreterie provinciali dei sindacati tessili aderenti a Uil, Cisl, Cgil e Autonomia aziendale hanno proclamato uno sciopero di una settimana, da domani a giovedì, in tutti gli stabilimenti del Cotonificio Valle di Susa: Perosa Argentina, Lanzo, Strambino, Susa, Collegno, Borgone, S. Antonino, Bussoleno, Pianezza, Mathi, Rivarolo Canavese e Trecate di Novara.

IN 13ª PAGINA:
Le revisioni a Moncalieri per l'imposta di famiglia
IN 14ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

La proclamazione del lungo sciopero — afferma un comunicato congiunto dei sindacati — deriva dal fatto che «*dopo molti mesi di promesse, rinvii, discussioni e incontri, la situazione degli 8 mila lavoratori del Cotonificio Valle di Susa rimane ancora senza soluzione; anzi le condizioni dei lavoratori e delle loro famiglie sono divenute drammatiche e sono giunte al limite della sopportazione*». Il comunicato prosegue: «*I sindacati tessili hanno più volte affermato che i ritardi nel pagamento dei salari contenevano un serio pericolo per le prospettive di lavoro e di occupazione. Oggi il pericolo è serio e immediato. Nel Cotonificio Valle di Susa si lavora a singhiozzo, interi stabilimenti vengono chiusi per giorni e settimane, dappertutto non si sa mai con certezza se l'indomani si lavora. Le spettanze arretrate assommano in media ormai a circa 150 mila lire per operaio. Per questa via, si arriverà presto alla chiusura di tutti gli stabilimenti o quantomeno a una drastica riduzione dell'attività e del personale*».

I dipendenti degli stabilimenti di Strambino, Susa e Collegno sono già in sciopero dal 21 maggio. Quelli degli altri sono in parte sospesi, in parte a orario ridotto. Ovunque si lamenta da molto tempo la mancanza di materie prime. Mercoledì alle 10, in piazza Solferino, i dirigenti sindacali terranno un comizio alle maestranze in sciopero per illustrare la situazione e ripetere le richieste per giungere alla definizione della lunga vertenza: pagamento immediato delle spettanze arretrate a tutti i dipendenti (salari, premi aziendali, premio annuale, indennità di anzianità per i dimissionari); ritorno alla normalità produttiva e garanzia per l'occupazione.

— Il personale degli ospedali della provincia di Torino sciopera oggi 24 ore per ottenere l'applicazione delle norme contrattuali sul conglobamento. All'agitazione, indetta da Uil, Cisl e Cgil, sono interessate 4500 persone. I servizi d'urgenza sono assicurati.

— In conformità delle decisioni assunte in sede nazionale dall'Anao (Associazione medici aiuti e assistenti ospedalieri), i sanitari degli ospedali, primari esclusi, scioperano da oggi per 7 giorni per l'adeguamento degli organici. Saranno assicurati solo i servizi indilazionabili.

— La Fiom-Cgil comunica che una fermata di un'ora è avvenuta ieri e un'altra di 2 ore si svolgerà stamane fra i lavoratori Fiat della linee lastroferratura della 500, 600 e 850 per il mantenimento delle paghe di posto e la contrattazione delle condizioni di lavoro».

— I dipendenti della Giovannetti sono da ieri mattina in sciopero «*contro la decisione dell'azienda di ridurre l'orario settimanale di lavoro da 40 a 30 ore, per la soluzione del premio di produzione e la sistemazione delle qualifiche*».

— E' confermato per oggi uno sciopero di 24 ore alla Rabotti per la regolamentazione del cottimo, la ricontrattazione del premio di produzione, il miglioramento delle qualifiche e dell'ambiente di lavoro. In mattinata gli operai si riuniranno in assemblea per decidere sullo sviluppo dell'azione sindacale.

— Un'ora di sciopero è indetta per oggi negli stabilimenti Savara di Borgo S. Pietro e Beinasco per i problemi del cottimo e dell'orario.

Drammatico salvataggio di due operai svenuti in un pozzo di trenta metri

Erano stati avvelenati da gas di fognatura - Un compagno si cala per aiutarli e si accascia a sua volta - Rianimato con getti d'acqua dall'esterno si fa forza e li trascina in superficie

Drammatico salvataggio di due giovani svenuti in un pozzo per le esalazioni del gas da fognatura. Hanno entrambi 23 anni: sono Paolo Vigneri, da Valledoro Enna, abitante in via Lanzo 72 e Francesco Di Franco, da Castronuovo di Palermo, abitante in via Durando 13. Ieri, verso le 14, stavano lavorando a un pozzo di fogna che l'impresa edile Pesenti scava in un cortile di via Giustetti, di fronte al bar «Avana», a Grugliasco.

Il Vigneri e il Di Franco erano a 13 metri di profondità, su una piattaforma. In superficie, addetto alla manovra della carrucola per l'estrazione del materiale, è Ernesto Rizzieri, 21 anni, da Rovigo, residente a Grugliasco in via IV Novembre 18. Questi, a un tratto, si accorge che il secchio non viene più caricato dai compagni: si affaccia alla bocca del pozzo, li chiama: nessuna risposta.

Per fortuna non perde la testa. Nel cortile giocano alcuni ragazzi, li manda a cercare aiuto al bar dirimpetto e negli stabili vicini, mentre appresta la corda e la carrucola. Accorre gente, tra i primi Liguorio Parlagreco, 18 anni, via Giotto 105, Grugliasco. Il Rizzieri si lega la fune attorno alla vita e si fa calare nel pozzo. Racconta: «C'era caldo, umidità e un odore che rendeva l'aria irrespirabile. Quando sono giunto sulla piattaforma, mi sentivo già male. Ho tentato di afferrare uno dei due corpi, ma erano strettamente avvinghiati uno all'altro, non riuscivo a districarli. Avevo le braccia molli, mi girava la testa». Anche lui si è accasciato privo di sensi.

Di sopra se ne sono accorti: non rispondeva più ai richiami, agli strattoni della fune. Hanno pensato di rianimarlo con dell'acqua fredda: ne hanno gettato diversi secchi dall'imboccatura del pozzo. «La doccia — dice il Rizzieri — è stata provvidenziale. Sono riuscito a scuotermi di dosso il torpore, ho stretto tra le braccia uno dei due e ho gridato di sollevarmi». Pochi istanti dopo è emerso dal pozzo, con il compagno. E' ridisceso subito e ha portato in salvo anche l'altro. Frattanto qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco, che hanno praticato a tutti e tre la respirazione artificiale: anche il salvatore era allo stremo delle forze, intontito, con il viso bluastro. Sono stati trasportati al Maria Vittoria, dove è stato somministrato loro dell'ossigeno. Dopo le cure, sono stati dimessi, con prognosi di pochi giorni.

Per riscuotere duemila lire dovrebbe andare in Sardegna

Ha rinunciato all'indennizzo concesso dopo ventidue anni

Il 12 marzo «*La Stampa*» ha riferito che all'aviere sardo Aldo Corazza lo Stato aveva concesso dopo 22 anni un indennizzo di 2470 lire per i suoi effetti personali andati smarriti nel settembre del 1943. Ormai l'aviere si era sposato, aveva avuto due figli, e si era trasferito da Arborea a Settimo Torinese.

Il Corazza si presentava all'ufficio postale per riscuotere l'indennizzo: meglio che nulla. Ma si sentiva rispondere che il mandato avrebbe potuto essere pagato solo ad Arborea. Il viaggio sarebbe costato venti volte tanto: ha scritto al paese natale, ma non ha ricevuto risposta.

«Non ho guadagnato — dice — che un mucchio di interviste, con cineprese e riflettori. Tutti mi conoscono, al caffè si fanno raccontare la mia storia e si mettono a ridere. Ho perso la pace. Vorrei non aver mai presentato la richiesta di indennizzo. Tanto, ho ormai detto addio anche a quei pochi soldi».

Specchio dei tempi

«Il sollievo della dimenticanza» - La «maturità» e gli studenti-lavoratori - Un «tentato suicidio eroico» - Un altro emigrante (in Svezia) cerca moglie

Una lettrice ci scrive:

«Preparandomi a sostenere l'esame di maturità classica, ho riscoperto questo pensiero di Niccolò Tommaseo nel "Dizionarietto morale": "Esami. Par che si studi non per imparare, ma per fare gli esami, cioè per mettersi nella memoria un peso che faccia poi sentire meglio il sollievo della dimenticanza"».

Una maturanda

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su "La Stampa" del 29 giugno la lettera della signora Maria Angela, che sollecita clemenza dagli insegnanti preposti agli esami dei privatisti. Quindici anni di insegnamento in scuole serali mi consentono di comprendere a fondo i problemi degli studenti-lavoratori. Conosco i torpori e le improvvise sonnolenze invernali, i languori primaverili e la disperata e disordinata ricerca di tempo libero per studiare, nutrirsi e riposare.

«Se fossi certo che a suo figlio l'abilitazione tecnica servirà esclusivamente per appiccicarla sul biglietto da visita o sulla guida telefonica, sarei il primo — dico il primo — ad invocare la tolleranza da parte degli esaminatori. Purtroppo, l'esame di abilitazione che gli studenti si preparano a superare in questi giorni, non sarà l'ultimo, come normalmente si pensa, ma il primo di una lunga serie che la futura vita professionale ci riserva.

«Si auguri, signora, che la commissione che esaminerà suo figlio sia tanto serena e obbiettiva da valutare la maturità tecnica non sulle nozioni apprese a scuola, ma in funzione della futura attività di lavoro. Sia molto serena, signora, non crei in casa un'atmosfera da tregenda. La ripetizione di un anno scolastico è un ulteriore sacrificio da affrontare, ma sempre preferibile ad un fallimento che potrebbe addirittura condizionare in futuro la vita di suo figlio. A lei, trepida madre, ed al futuro perito industriale l'augurio più sincero per una buona promozione».

Silvio Silvano
«Scuola Aziendale
Cav. Giuseppe Joannes»

Un lettore ci scrive da Genova:

«A proposito di "suicidi eroici". Nell'autunno del 1944 il centro del Partito d'Azione mandò a Genova, da Milano, il dott. Luciano Bolla (che prese il nome di "Fabio") per rattoppare tante "bruciature": eravamo quasi tutti ricercati o in prigione. Fabio, un bel giovane pieno di entusiasmo e di spirito, lavorò con slancio e giovinezza. Eravamo tutti sprovveduti, allora; forse lo "bruciò" l'intelligenza, che è sempre unita con una dose di generosa ingenuità. Restò rapidamente "bruciato", e passò un mese di torture in una squallida casermetta di brigate nere. Sentendosi venire meno le forze, per non mettersi al rischio di fare dei nomi, decise di sopprimersi: con una lametta da barba che aveva nascosta in un tacco della scarpa (mi pare di ricordare), si recise i polsi (lui, violinista). Ma il sangue coagulava in fretta. Si recise la gola (lui, con una bella voce e tante idee in testa), ma il sangue coagulava in fretta. Cercò di strapparsi, con le dita semistroncate, la trachea: svenne.

«Rivelato da un rivolo di sangue, venne recuperato e trasportato in clinica e operato. Tentò di togliersi le cannule che gli permettevano di respirare. Con la complicità di una dottoressa e della sua infermiera (che poi sposò), venne rapito con una riuscita operazione delle "Sap" verso il 17 o 18 aprile 1945. Ricordo le sirene degli automezzi (non si chiamavano ancora, mi pare, camionette) scatenati per bloccare l'autoambulanza che lo portava in salvo. Bolla è vivo; quindi è un "tentato suicidio eroico". Ha avuto la medaglia d'argento, dopo aver schivato un'incriminazione per autolesionismo in età soggetta a servizio militare...».

Mario Cassiani Ingoni
Presidente dell'Ist. Storico della Resistenza in Liguria

Un lettore ci scrive da Halmstad (Svezia):

«Da tempo leggo il pregiato quotidiano "*La Stampa*", così vario ed interessante. Lo compero tutti i giorni qui ad Halmstad, in Svezia, e così mi piace leggere anche "*Specchio dei tempi*". Ora io ho letto che molti scrivono a "*Specchio dei tempi*" per trovare una futura moglie, dunque mi faccio coraggio e tento pure io.

«Sono un lavoratore qualificato nell'industria tessile, e guadagno molto bene. Ora io ho tutto quello che un uomo può desiderare, ma vorrei dividerlo con qualche brava ragazza. Gradirei fosse una che abbia sofferto nella vita: non mi interessa se ha sbagliato, quello che interessa è che si sia riabilitata con la sua coscienza e cammini nella via della dignità e dell'onore. Anche se avesse un figlio, meglio: si si vuole più bene in tre. Quello che ha valore è la stima e il rispetto nel bene. Preferibilmente la vorrei un po' religiosa (non bigotta) e cattolica, fisicamente sana e tra i 27 e i 24 anni (al minimo 22). Mi mandi l'indirizzo e la foto, poi io scriverò a chi mi sembra adatta al mio caso. Io ho 34 anni, non ho famiglia (ho perduto i genitori nell'ultima guerra) e sono profugo da Pola dal 1947. Sono sanissimo di costituzione, come presenza mi dicono normale. Professo ed amo la S. Chiesa Cattolica nei giusti limiti, non ho vizi (non fumo, non bevo, non ballo) ma bilancio questi con una vita sportiva ed amo l'aria libera. Di ambizioni ne ho una sola: trovare una moglie e volerle molto bene, fino alla fine della vita. Sono soddisfatto della vita qui in Svezia e sono riconoscente al paese che mi ospita. A "*Specchio dei tempi*" il mio più riconoscente grazie, aspettando».

Giordano Lussetich
Falkenbergsgatan n. 12
Halmstad (Svezia)

Da oggi sono fuori corso le banconote da 500 lire

La Banca d'Italia le ritirerà fino alla fine del 1966

Le banconote da 500 lire da oggi sono fuori corso. Chi ne è in possesso può farsele sostituire con la moneta d'argento presentandole alla Banca d'Italia la quale le ritirerà e le sostituirà fino alla data del 31 dicembre 1966 (e non del 1965, come sembrava in un primo tempo). Anche le altre banche non avranno difficoltà a sostituire i biglietti fuori corso, in quanto a loro volta li verseranno alla Banca d'Italia. Le banconote ora scadute furono emesse nel marzo 1947. Hanno quasi sempre avuto una veste poco decorosa. Di taglio piccolo, venivano usate molto frequentemente e in tal modo andavano soggette ad una notevole usura.

Già dall'aprile 1958, da quando sono uscite le monete da 500 lire destinate a sostituire le banconote, la Banca d'Italia ha via via ritirato i biglietti più sgualciti. La Banca non è in grado di valutare la consistenza delle banconote ancora in circolazione nella nostra provincia: il denaro conosce strade segrete e imprevedibili, soltanto alla fine del 1966 sarà possibile sapere quanti biglietti sono stati presentati alla nostra sede della Banca d'Italia.

I bimbi alle colonie — I bambini partiti ieri pomeriggio per la Colonia Fiat di Salice d'Ulzio sono giunti felicemente a destinazione.

Città di mare, ma alle porte dell'Artico

Ora a Tromsoe si scia al sole di mezzanotte

(Dal nostro inviato speciale) **Tromsoe**, giugno.

Tanto per intenderci subito, eccovi qui la carta d'identità di Tromsoe. Si trova alla periferia del Polo Nord, precisamente a 400 chilometri sopra il Circolo polare artico e a 700 sotto la punta estrema dell'Europa; perciò viene chiamata «la porta dell'Artico». E' su un'isola e da sola conta 12 mila abitanti, con i sobborghi il doppio. Sebbene così piccola è la capitale della Norvegia Settentrionale, del «grande Nord»; ha un governatore, un vescovo luterano e uno cattolico. Alle spalle di Tromsoe c'è il deserto. Alcune regioni sono state esplorate solo con gli aeroplani, diverse cime di montagna aspettano ancora di essere scalate per la prima volta, non ci sono paesi, non ci sono case, può accadervi di scorgere qualche tenda di lapponi solo nelle zone pianeggianti. Però è assai raro.

Ed eccovi i primati di cui Tromsoe mena vanto: di essere la città più settentrionale che sia al mondo, e di avere altre cose «le più settentrionali di tutto il mondo»: una fabbrica di birra, un ponte in cemento armato, una funicolare e prossimamente anche l'Università. Si dice che nell'estate di non so quale anno il termometro salì una volta fino a 28°. In questa stagione il sole non tramonta mai: tra le 11 di sera e le 2 del mattino si sposta sulla linea dell'orizzonte al di sopra delle cime dei monti senza mai accennare a tramontare; poi lentamente ricomincia a salire nel cielo.

Intorno a mezzanotte i giovani di qui vanno sulla collina di fronte e iniziano gare di sci. Sicché a mezzanotte, all'una, alle due di notte c'è il sole e fa quasi caldo, c'è la neve e vi si gelano i piedi. Con tutto quel sole, quelle finestre senza tendine, per il forestiero meridionale è difficile decidersi a prendere la via del letto.

Tromsoe ha anche la birreria più settentrionale del mondo, la Ockhallen; vi si possono incontrare una famiglia di lapponi nei costumi blu e rossi, cacciatori di balene o di foche, un importatore italiano o spagnolo di pesce salato, marinai che parlano nelle più diverse lingue, una coppia di inglesi venuti qui a pescare il salmone, anziane turiste americane; e anche scienziati di ogni paese che sostano a Tromsoe per consultare il suo famoso osservatorio di aurore boreali.

La ricchezza di Tromsoe è tutta sul mare: un mare gremito addirittura di pesci. Appena fuori dell'isola c'è la grande stazione di caccia alla balena di Skielnan: quasi ogni giorno fra maggio e settembre vi vengono recate e lavorate balene prese al largo della costa. Se c'è un buon passaggio di merluzzi bastano due mesi di lavoro ai pescatori per poter vivere agiatamente tutto l'anno; sempre qui intorno sono pescate le aringhe più grosse e belle della Norvegia. Complessivamente sono milioni e milioni di chili di pesce che qui vengono salati, essiccati, messi in scatola, trasformati in farina o in grassi.

Anche surgelati: e mi dicono che parecchio del pesce che noi in Italia acquistiamo, persuasi che sia stato pescato il giorno prima in uno dei nostri mari, in realtà fu preso qui chi lo sa quanti mesi prima. Vero o falso che sia, diciamo solo che l'Italia figura forse al primo posto nell'esportazione da Tromsoe. Tuttavia insieme con la nostra sono tante e poi tante le bandiere straniere che si vedono nel porto di Tromsoe.

Dunque Tromsoe è anche una piccola città cosmopolita ai confini del mondo civile. Quanto sia bella la sua posizione posso darvene solo una scialba idea. E' un'isola minuscola, collinosa, tutta verde. Il mare spunta da ogni parte, ma è un mare che ha le dimensioni di canali, così a ridosso le stanno le altre isole, tutte montagnose, tutte coperte di neve. In tal modo avete il verde dell'isola e intorno un tranquillo, azzurro mare di laguna, vicinissimo il bianco delle nevi, sullo sfondo un cielo del più tenue azzurro. Tutt'insieme l'isola fa pensare a certe pitture giapponesi per la nitidezza dei contorni e dei particolari, e per la semplicità dei colori.

Ed è assai bella anche la cittadina. Quasi tutte le sue case di abitazione sono di legno, i loro proprietari le dipingono ogni primavera dei colori più vivaci: di rosso sangue di bue, di giallo, di verde, di celeste, di bianco. Per lo più si tratta di villette: ogni casa ha un giardino davanti, un orticello dietro. Tutto è ben curato, con amore. Viste di lontano quelle casette così colorite, così simmetriche e anche uguali appaiono un gioco di bambini. A metà della strada principale, davanti a un emporio, incontrate un orso bianco impagliato; è un esemplare molto grande, digrigna i denti aguzzi. L'atmosfera è così polare che quell'incontro non vi sorprende.

Un po' più avanti c'è la cattedrale, anch'essa di legno: davanti, in aiole in miniatura, hanno messo poche piante di rose fiorite, qualche tulipano e fiorellini alpestri. Quei fiori vogliono essere la dimostrazione che Tromsoe è bensì una città polare, ma è anche una specie di riviera, qualche cosa come la Sanremo del Polo Nord.

Deve la relativa benignità del clima al ramo della «Corrente del Golfo» che si spinge fin quassù e alla barriera di alti monti che la proteggono così da vicino. Basta allontanarsi di pochi chilometri perché tutto cambi subito. Da una parte è l'Atlantico con la sua immensità e anche con le sue grandi tempeste (non molto tempo fa, qui vicino affondò un battello con cinquanta passeggeri); dall'altra parte è il «Grande Nord» ossia il deserto di montagna, poi la tundra sconfinata e desolata, con le nuvole di zanzare che l'estate riempiono il cielo di una caligine fuliginosa.

Ora sui monti che fanno corona a Tromsoe la neve si sta sgelando e richiamano alla mente un'altra immagine giapponese: quella del Fujiyama. Le pendici sono coperte di verdeggianti boschi di betulla, le cime bianche di neve. Sui ripidi fianchi le cascate fissano sottili e lucenti nastri di schiuma. Tutto è fermo, anche l'aria; e neppure un fruscio, nemmeno un volo di uccelli.

Il viaggiatore che capiti quassù da una grande città non si stanca mai di pascersi di tutta quella pace, affonda in una specie di ipnosi: come se non avesse più un sistema nervoso, né un corpo con i suoi appetiti, neppure la mente. Si dimentica di tutto; in poco tempo il mondo e gli affanni del mondo si attenuano e allontanano, diventano remoti, scompaiono. Si esiste, e non si vuole di più. Così dovè essere immaginato il Nirvana: un luogo di una bellezza immobile e rarefatta, fuori da ogni tempo o realtà.

Quando il sole si ferma sulla linea dell'orizzonte e pare che non debba più muoversi di lì, nella smorta luce di quelle ore vien fatto di pensare che l'universo intero si sia fermato, e noi con lui; per l'eternità. Infine, qualcosa si muove laggiù, nell'opaca e quieta laguna di Tromsoe. Ma come striscia lento quel battello; e che piccola scia, come presto le acque ritornano nella loro immobile placidità. Sembra colma solo d'oblio quella esile e grigia navicella. Come se l'abitassero anime di defunti. Scivola in silenzio sulla laguna, ma anche dentro di noi: come se si fosse presa la nostra anima e ora la recasse lontano da ogni male, in luoghi dove c'è solo pace, una pace vera, totale, incorruttibile.

Nicola Adelfi

HAITI, PRIMITIVO MONDO AFRICANO ALLA PERIFERIA DEGLI STATI UNITI

Per onorare il dittatore Duvalier e sua moglie sono stati riscritti anche il Padre Nostro e l'Ave Maria

«Papa Doc, Capo della Rivoluzione» regge il paese con mano spietata, avvolto da un'adorazione delirante - Ha capito l'istinto del suo popolo, discendente dagli schiavi negri; sfrutta il rancore della maggioranza contro l'«élite» mulatta e la superstizione - I sudditi debbono «benedire il Nome» del presidente e invocare: «Dateci oggi la novella Haiti» - La presidentessa è salutata con le parole: «Prima Maria Giovanna, dalla vita piena di coraggio e di bontà» - Gli oppositori sono costretti a «confessare i peccati a Doc Onnipotente» - E il Catechismo della Rivoluzione, scritto con pretese politiche, non è meno assurdo

(Dal nostro inviato speciale) **Port-au-Prince**, giugno.

Visto dall'alto di un aereo e sulla carta geografica, il profilo di Haiti ricorda vagamente una testa di cane con i due grandi promontori, settentrionale e meridionale, protesi come una mandibola ed una mascella, nel Mar delle Antille, quasi ad addentare la vicinissima Cuba. E' terra aspra, di rado distesa in una piana, tutta tormentata da montagne ora gialle d'aridità ora coperte di lussureggiante vegetazione tropicale. Splendide sono le colline che dominano Port-au-Prince e vi accolgono il quartiere residenziale di «Petionville»: alberghi dal lusso (e dal prezzo) favoloso, ambasciate, ville di stranieri e di pochi privilegiati dominano panorami incantevoli, seminascosti dalle esplosioni policrome dei «flamboyants» e delle «bougainvillées», delle palme e dei manghi, dei fiori più esotici e degli alberi più grandiosi.

Nessun altro paese al mondo, scrivevano Spencer, St John e tanti altri poeti, può più di questo assomigliare al paradiso terrestre.

In basso, a Port-au-Prince, non è più la natura ma la gente a colpire anche il visitatore più smaliziato. Come in ogni capitale che si rispetti, c'è un centro burocratico semideserto con palazzotti, monumenti, viali, e c'è un quartiere commerciale con negozi, banche, uffici, che ricordano quelli di certe nostre cittadine meridionali. Ma Port-au-Prince non è lì, è tutt'attorno, nell'infinita distesa di casupole, bicocche, capanne, tuguri, dove vivono, si agitano, recitano, duecentocinquantamila persone (sui cinque milioni e quasi del paese) che dànno l'impressione di essere cento volte più numerose. E' tutto un formicolio di gente che sembra non avvertire l'intollerabile fetore delle sue tane lungo il porto, che va fieramente coperta di stracci multicolori, che si leva la fame con un mango o con una banana arrostita; e che è sempre pronta a riunirsi festosa e plaudente attorno ad un suonatore di chitarra o di tamburo, ad un venditore ambulante di poveri oggetti e ad un oratore politico.

Gli haitiani sono tutti negri (solo il quindici per cento è mulatto e praticamente nessuno è bianco, mentre nella confinante Repubblica Dominicana, ad esempio, le tre razze costituiscono rispettivamente il dodici, il sessanta, il ventotto per cento). In questa parte dell'isola di Hispaniola erano le maggiori piantagioni francesi di caffè, ed era conseguentemente ammassata la quasi totalità di quegli schiavi africani che agli ordini di Toussaint l'Ouverture, Dessalines, Christophe, Pétion, si ribellarono a Napoleone, ne batterono gli eserciti, conquistarono — primo Stato dell'emisfero dopo gli Stati Uniti — l'indipendenza (1804). Si diedero contemporaneamente inizio, con feroci lotte intestine, alla tormentata storia del paese.

Non si può, quindi, comprendere Haiti, se non ci si rende conto che si tratta di un popolo, di un paese africano (come prova lo stesso voodoo, religione o superstizione locale, sul quale troppi miei illustri colleghi in cerca di colore hanno dissertato perché debba intrattenermici io). Nell'averlo avvertito esattamente, nell'essersi fatto campione di uno straordinario razzismo alla rovescia contro la vecchia élite mulatta locale e contro i bianchi degli altri paesi «che non capiscono niente delle nostre cose», *sta il primo segreto dell'incredibile successo del piccolo medico negro di campagna insediato provvisoriamente dai militari alla testa dello Stato nel '57 ed oggi stabilmente osannato in tutti i cartelli ed i discorsi come* «l'Onorevole dottor François Duvalier, Capo della Rivoluzione, Presidente a vita di Haiti» *insieme alla di lui consorte* «Madame Simone Ovide Duvalier, prima Maria Giovanna di Haiti».

Al giornalista che si informa sul perché dello straordinario ed effettivo potere di vita o di morte di Duvalier su tutti e cinque i milioni di suoi connazionali, il servizio stampa di Haiti fornisce, ritenendolo sufficiente, il «Catechisme de la Révolution» *recitando il quale l'intero popolo fu condotto esattamente un anno addietro all'elezione plebiscitaria (e senza scelta) di* «Papa Doc» *a presidente a vita. C'è una perifrasi del Padre Nostro:*

«Nostro Doc, che siete al Palazzo Nazionale per la vita, che il Vostro Nome sia benedetto dalle generazioni presenti e future, che la Vostra Volontà sia fatta a Port-au-Prince ed in provincia. Dateci oggi la nostra novella Haiti, non perdonate mai le offese dei senza patria che ogni giorno sputano sul nostro paese, lasciateli soccombere alla tentazione e sotto le loro putride bave; non liberateli da alcun male. Amen».

E c'è una specie di Ave Maria per la signora Duvalier: «Io Vi saluto, Simone, prima Maria Giovanna, dalla vita piena di coraggio e bontà. S[illegible] detta fra tutte le Marie Giovanne, e siamo benedetti anche noi vostri soggetti in patria. Simone, madre dei diseredati *(qui, l'estensore ci sembra in verità un po' imprudente)* pregate per noi, poveri duvalieristi, ora e durante il Vostro regno a vita».

Evidenti ragioni di spazio mi obbligano purtroppo a rinunciare alla citazione degli atti di fede, speranza e carità; citerò in compenso il «Confiteor», *attribuito s'intende agli avversari del regime:* «Io confesso a Doc Onnipossente, alla caritatevole Simone sempre Buona, alla Milizia Civile, all'armata popolare, alle coorti ed a tutti voi Duvalieristi, di aver molto peccato col pensiero con la propaganda e con azioni clandestine. E' mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa! Ed è per questo che io supplico la polizia del governo, i Tontons Macoutes, i Duvalieristi, di implorare per me il Dottor Duvalier, Capo della Rivoluzione. Che il Dottor Duvalier, Capo Onnipotente ci conceda misericordia, perdoni le nostre ingiustizie, accetti il nostro pentimento a vita».

Peccato davvero non poter riportare altre domande-risposte, omelie, litanie, esorcismi, e, soprattutto, i favolosi canti nella lingua creola del popolo («Avec Duvalier, cé évolution - Sans Duvalier cé dépression; - avec Duvalier, Haiti promu - sans Duvalier, Haiti foutu»; e via *di questo passo, a ritmo di* meringue).

Malora premunt: *i propagandisti ufficiali del regime si rendono ben conto che al giornalista straniero occorre presentare ben altri testi di filosofia politica, e sono pronti: ecco, fresco di stampa, a cura di Raphaël Jean Luis, direttore del giornale* Le Dessalinien, il volumetto su «Duvalier, Salvatore di Haiti, e la Sua alta concezione dottrinale del governo».

Raramente, confesso, mi sono trovato così in difficoltà nel riassumere un testo. Devo rassegnarmi a riportare la conclusione dell'opera dell'illustre studioso e collega: «L'Azione energica del Forgiatore della Nuova Patria consoliderà le basi della Libertà e dell'Indipendenza. Questa nuova filosofia politica del Potere da Lui adottata per integrarla nel reale, è una conseguenza logica della sua alta concezione del governo e la risultante di una verità dimostrata. Ed è alla luce dei fatti storico-sociologici che l'Apostolo dell'Unione arriverà a realizzare i Suoi alti fatti d'arme in vista di stabilire un Ordine Nuovo del Progresso e della Civiltà favorevole alla formazione di una coscienza continentale: donde, il Nuovo Panamericanismo attraverso la Nuova Haiti».

Il passo del signor Jean Luis, si ammetterà, non è di troppo agevole esegesi; converrà forse citarne un altro: «Democratico *(si sta parlando, naturalmente, di Duvalier)*, Uomo di lettere, Sociologo, Etnologo, Medico, Laureato politico versato nella diplomazia, tutto questo converge, si concentra, si costella scintillando in Lui come gli astri che brillano nel firmamento, e costituisce il Faro luminoso che irradierà il nuovo edificio nazionale. E', a nostro avviso, là l'irradiarsi attraverso i secoli dei suoi multipli e coraggiosi sforzi il cui coronamento rimarrà attraverso la Storia. C'è un punto essenziale da acquisire: per un uomo come per una nazione, il malcontento è il primo passo verso il progresso».

In un tanto insensato e stupefacente ammasso di parole, l'ultima battuta spicca come raro ed isolato indizio di ragionevolezza: se davvero il malcontento è un primo indice di progresso, anche Haiti sta facendo passi da gigante in avanti. Piegata all'interno da un costante, spietato controllo poliziesco, l'opposizione liberale-democratica — che spesso coincide con l'élite mulatta e colta — cerca incessantemente di far cadere il regime dall'esterno. Nel '58, Duvalier era al potere da pochi mesi e già, come si è detto, gruppi armati di esuli, partiti da Miami, provavano a sbarcare nel nord del paese e venivano letteralmente fatti a pezzi: da allora, i tentativi non hanno cessato di susseguirsi.

Nell'estate scorsa, tre gruppi di un centinaio di partigiani ciascuno, dopo essersi clandestinamente riuniti nelle vicine alture della Repubblica Dominicana, attaccavano con decisione i presidi haitiani di frontiera che, avvertiti in tempo da un informatore ed opportunamente rinforzati, tenevano duro: dopo una battaglia di giorni e giorni con decine di morti da una parte e dall'altra, gli esuli erano costretti a ritirarsi ed a sbandarsi.

Ma subito dopo, in agosto, era la volta di un altro gruppo a sbarcare nel sud, attorno a Jérémie, a farsi sterminare dopo aver fatto strage di soldati e poliziotti. Duvalier ordinò che, una dopo l'altra, gli venissero portate le teste degli uccisi; ad un incrocio davanti all'aeroporto, fu lasciato per molti giorni in bella vista, legato su una sedia, uno dei morti; per gli ultimi due esuli, catturati vivi, fu organizzata una bella fucilazione in piazza, con tanto di ripresa televisiva tra l'entusiasmo festante della folla.

Queste cose non sono successe molti anni fa, ma qualche mese addietro, e continuano a succedere. «Papa Doc» *conosce troppo bene la sua gente, africana come lui, per non sapere che con la stessa diligenza, con lo stesso entusiasmo, si dedicherebbe all'eliminazione sua e del regime. Con Cuba comunista ad occidente ed ora con Santo Domingo in rivolta ad oriente, l'«Onorevole Presidente a vita» impiega più che mai il pugno di ferro. Sull'assolata, splendida, allegra terra di Haiti grava sempre più l'ombra della paura. Anche per il resto del mondo, dovrebbe costituire motivo di preoccupazione questo minuscolo paese, questo puntino nero sulla carta delle due Americhe, questo feudo fuori del tempo e della storia dell'«Onorevole Dottore, Capo della Rivoluzione e Presidente a vita, François Duvalier».*

Giovanni Giovannini



Haiti occupa la parte occidentale e più piccola (27.750 kmq) dell'Isola di Hispaniola, confinando ad oriente con la Repubblica Dominicana (48.442 kmq). La sua popolazione è di razza negra (solo il 15% è mulatto), discendente dagli schiavi che dall'inizio del Cinquecento furono importati in massa dal Golfo di Guinea e dal Congo per sostituire la presto scomparsa mano d'opera india locale. Colonia francese fino all'insurrezione vittoriosa contro gli eserciti napoleonici ed alla conquista dell'indipendenza nel 1804, Haiti ha conservato nella modestissima *élite* l'uso della lingua della vecchia madrepatria, mentre il popolo parla il «creolo», dialetto derivato di non facile comprensione.

Gli haitiani sono quasi cinque milioni, ma il loro incremento demografico è uno dei più alti del mondo e la popolazione raddoppia nel giro di una generazione. La terra coltivabile è invece poca, non sempre fertile, spezzettata in una miriade di piccolissime proprietà (manca, a differenza dei vicini paesi, il latifondo). Haiti registra molti dei record più negativi dell'intero emisfero americano: l'ottanta per cento di addetti all'agricoltura, il reddito medio *pro capite* di quarantacinquemila lire all'anno.

I reali di Grecia attendono l'erede



Anna Maria di Grecia attende nell'isola di Corfù la imminente maternità. Ecco la giovane regina (a sinistra) durante una gita con la cognata Irene, il marito Costantino e la madre Ingrid di Danimarca (Tel. A. P.)

Le sigarette italiane continueranno ad essere fatte con tabacco scadente

Il sottosegretario Valsecchi ha spiegato alla Camera perché non è possibile, almeno per ora, migliorarne la qualità - Il Monopolio è costretto ad acquistare tutto il tabacco prodotto in Italia, anche quello cattivo - Inoltre i macchinari sono superati

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 giugno.

Ancora per parecchio tempo, forse diversi anni, le sigarette di più largo consumo in Italia («Nazionali» ed «Esportazione») continueranno a presentare gli inconvenienti che oggi lamentano i fumatori: tabacco scadente e confezione non accurata. E' questo il senso di una poco confortante risposta del sottosegretario alle Finanze on. Valsecchi ad un'interrogazione dell'on. Brandi (psdi) nella quale si faceva notare che le «Nazionali» e le «Esportazione» sono, di volta in volta «durissime ed infumabili» oppure «semivuote per cui la parte preponderante da fumare risulta essere la carta».

Il sottosegretario si è limitato a spiegare perché le sigarette sono cattive. La prima ragione è l'esistenza stessa del Monopolio statale e delle leggi che lo regolano. Il Monopolio deve comprare tutto il tabacco prodotto in Italia, quello buono come quello cattivo, e tutto in pratica viene utilizzato, destinando le qualità meno pregiate alle sigarette più popolari. Anche la confezione lascia a desiderare perché la maggior parte delle 20 manifatture operanti in Italia sono antiquate, con macchinari superati. Quelle che sono state rinnovate dànno ottimi prodotti, non soltanto per quanto riguarda alcuni tipi di sigarette italiane ma anche per quelle che l'Italia fabbrica su licenza di marche estere. Il problema è quindi di costruire nuove fabbriche, con macchinari moderni, e di effettuare una migliore sorveglianza tecnica. Per la sorveglianza, il Ministero si impegna a fare tutto il possibile; per gli impianti, è questione di danaro, ma il danaro non c'è, per cui le cose miglioreranno piuttosto lentamente.

Secondo il sottosegretario, il complesso della produzione (in Italia si spendono 800 miliardi all'anno per il fumo) è tuttavia discreto. Ma è inevitabile, dato il tipo di approvvigionamento del tabacco, che su tre miliardi di pacchetti di sigarette prodotti annualmente ce ne sia una parte di livello inferiore. C'è anche da notare che, malgrado il protezionismo attuato dagli altri Paesi nel commercio del tabacco, l'Italia riesce ad esportare in Francia e in Somalia duecento milioni di sigarette all'anno.

Di questa risposta l'on. Brandi si è dichiarato soddisfatto.

La Camera ha completato la discussione sulla ratifica degli emendamenti allo statuto dell'Onu (maggiore rappresentanza ai paesi afroasiatici nel Consiglio di sicurezza e in quello economico-sociale), e sulla legge con cui il Parlamento delega il governo ad emanare, previa consultazione di una commissione parlamentare, provvedimenti nelle materie previste dai trattati europeistici.

Fausto De Luca

Il ministro francese Malraux riprende l'attività di scrittore

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 30 giugno.

Si annuncia la prossima pubblicazione di un nuovo romanzo di André Malraux, il quale ha ripreso l'opera di cui scrisse, durante la guerra, i primi capitoli che furono distrutti dalla Gestapo. Era, pare, il seguito del romanzo intitolato *Les noyers de l'Altenburg*, scritto nel 1943. Da allora, l'autore de *La condition humaine*, di *L'espoir* e di altri romanzi che lo mettevano fra i più grandi della letteratura francese moderna, ha scritto soltanto dei saggi, e libri sull'arte, l'ultimo dei quali, *La métamorphose des dieux*, è del 1957.

Negli ambienti letterari francesi, si afferma che il primo ministro, Georges Pompidou, scriverà probabilmente la prefazione del nuovo romanzo di Malraux. E' già di Georges Pompidou, infatti, la presentazione di un lungo estratto di *Les noyers de l'Altenburg* pubblicato nel 1955 dalle Edizioni Hachette in una collana di classici. A quell'epoca l'attuale Primo Ministro scrisse la presentazione in qualità di «ex allievo della Scuola normale superiore, professore di lettere, conferenziere all'Istituto di Studi politici di Parigi», e diceva: «*Se André Malraux ha conservato col generale De Gaulle i rapporti di fedeltà e di nobiltà che uniscono gli spiriti superiori, egli ha tuttavia rinunciato per ora ad ogni attività politica e si limita a terminare* La psychologie de l'art *prima di scrivere un nuovo romanzo al quale pensa da molto tempo*».

Tre anni dopo, ritornando al potere, il generale De Gaulle chiamò subito André Malraux al suo fianco per affidargli il ministero della Cultura, e lo scrittore, assumendo tale incarico, dichiarò che rinunciava a scrivere romanzi finché esso fosse durato.

I. m.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Non sono divertenti le farse napoletane

Ieri sera *Almanacco* è stato inferiore alla fama. Venuta a mancare l'annunciata rievocazione della guerra di Corea, non ha offerto servizi emozionanti, fatta eccezione per la «storia dell'alpinismo», una passione che va diffondendosi in tutti gli strati sociali dopo le clamorose conquiste dei grandi scalatori come Bonatti. Rocce a picco, baratri, «direttissime», piccoli uomini che si attanagliano alle pareti, i bivacchi, le tormente sono state le uniche immagini ricche di suggestione. Tra gli altri brani, ricorderemo il profilo di Paolo VI nel suo secondo anno di pontificato, e la chiara illustrazione del volo degli aerei di linea. Sbragia ha ripreso la lettura della *Divina Commedia*. Ha detto con finezza il terzo canto del Paradiso.

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

Un'inchiesta sul Cile, con una panoramica politico-sociale non di maniera, ha chiuso i programmi del «primo». Il presidente Frei, alla vigilia del suo viaggio ufficiale in Italia (dove giunge stamattina) ha rilasciato un'intervista in cui si indicano importanti prospettive per i nostri lavoratori.

* *

Sull'altro fronte, una novità: *Clandestino a bordo*, tre farse di ambiente napoletano, con Pietro De Vico e Franco Sportelli. Lo spunto del povero diavolo perseguitato dalla cattiva sorte che tenta di evadere imbarcandosi su una nave che non uscirà dal golfo, lasciava prevedere una felice soluzione. Invece la carica umoristica si è esaurita nel macchiettismo più banale. Attori che urlavano, cercando di trarre succo da trovatine esili, convenzionali, pescate nel trito repertorio di vita partenopea. De Vico poi nella foga della sua stancante balbuzie riusciva molto spesso incomprensibile. Qua e là qualche intermezzo piacevole: Fausto Cigliano alla chitarra, le quattro Zeeb che interpretano il loro ultimo successo: «Amore ricorda». Ma non è valso a salvare lo spettacolo.

* *

Stasera dopo *Tribuna politica*, va in onda sul primo canale un telefilm della serie «Il fuggiasco». Ha per titolo *Una regata pericolosa*. La settimana scorsa fu differito per lasciar posto alla cronaca di calcio Juventus-Ferencvaros. Farà seguito *Anteprima*, il settimanale dello spettacolo che annuncia interviste con Dana Andrews e Victor Mature giunti a Roma per interpretare un film. Dovrebbe poi apparire Ursula Andress l'attrice di origine svizzera. Il programma potrebbe però essere rinviato per fare posto ad una ripresa di musica leggera da Venezia.

La rubrica di maggior richiamo sarà trasmessa sul secondo canale. E' *Cordialmente* che presenta un nuovo personaggio nel ruolo della valletta-postina: Patrizia Perini sostituirà Nadia Scarpitta. Tra le lettere in attesa di una risposta è quella di una straniera che esprime qualche perplessità sul matrimonio con il fidanzato italiano. Il problema sarà trattato come al solito con la formula dell'inchiesta. La serata si conclude con la sesta puntata del ciclo scespiriano dedicata a «Buffoni, cortigiani, tagliaborse». E' la replica di uno spettacolo già offerto tempo fa sul canale nazionale. **vice**

I riti e la magia del Senegal ai Giardini di Palazzo Reale

Stasera la "prima" dello spettacolo - Gli artisti giungono dall'interno dell'Africa, dove facevano i contadini e gli stregoni

I danzatori e i cantanti del Balletto nazionale del Senegal, che da stasera daranno spettacolo nel teatro all'aperto dei Giardini Reali, hanno già destato la curiosità, e anche la simpatia, dei torinesi quando ieri sono sciamati per le vie del centro nei loro pittoreschi costumi.

Li abbiamo rivisti nel tardo pomeriggio, negli stessi giardini di Palazzo Reale, compostamente seduti su quattro o cinque file, docili agli inviti dei fotografi come se posassero per un gruppo di famiglia. E, in effetto, sono come una grande famiglia di una quarantina di persone, di cui quattordici donne, riunite dai più remoti angoli del Senegal da Maurice Senghor, nipote dell'attuale Presidente, dove facevano i pescatori, i contadini, gli artigiani, magari gli stregoni. Naturalmente, erano già esperti ballerini o musicisti, ma hanno affinato la loro arte e si sono affiatati tra loro sotto la guida di Abdoulaye Diengh che li dirige anche in questa *tournée*.

«*Con il nostro spettacolo* — dice Diengh — *abbiamo voluto offrire un'immagine autentica del Senegal, presentandolo nella sua vita quotidiana, nelle sue occupazioni e anche nelle sue cerimonie di festa. Anche se è stato teatralizzato, si tratta pur sempre della vera esistenza di un paese giovanissimo ed antichissimo nello stesso tempo*». Il Senegal infatti è indipendente soltanto dal 1960, quando si costituì con il Sudan ex francese in federazione del Mali per poi staccarsene l'anno dopo. Già allora, Maurice Senghor fondò il Balletto, che ora sta girando in lungo e in largo l'Europa: sono stati in Olanda, nelle due Germanie, in Svizzera, a Londra e a Parigi; li attendono Mosca, Stoccolma e altre città baltiche.

Una *tournée* lunghissima, di oltre 18 mesi. Non sentono la nostalgia del loro paese? Sì, un poco, ma sono tutti giovani — la loro età va dai 17 ai 25 anni — e ansiosi di scoprire il mondo. Quanto guadagnano? Su questo punto, sono più reticenti: in sostanza, essi dicono, siamo tutti funzionari di Stato e come tali siamo trattati. Dicono proprio funzionari, in realtà essi intendono ambasciatori di un paese che li stipendia e li manda in giro per fare conoscere la propria arte e le proprie tradizioni. Lo spettacolo che vedremo stasera si propone di essere qualcosa di più di un balletto: un grande affresco di tradizioni, di riti, di costumi antichi di secoli e, insieme, lo specchio delle aspirazioni e anche dei problemi di un popolo appena nato alla libertà. **a. bl.**

Cantanti di tutto il mondo a Venezia in gara da oggi per la «Gondola d'oro»

La rassegna si svolgerà in tre serate - Il premio andrà al motivo che avrà ottenuto i maggiori consensi del pubblico, in base alle vendite dei dischi

(*Nostro servizio particolare*)
Venezia, 30 giugno.

Da domani sera a sabato, si svolgeranno a Venezia tre spettacoli di musica leggera con un *cast* e un repertorio singolarmente cosmopoliti. Sono rappresentate Europa, America ed Asia; in virtù dei collegamenti televisivi le serate avranno un pubblico di cento milioni di telespettatori. Così almeno si assicura qui.

Per l'Italia partecipano: Orietta Berti (la giovanissima cantante che ha vinto a St-Vincent il concorso «Un disco per l'estate»), Adriano Celentano, Betty Curtis, Gigliola Cinquetti, Fausto Cigliano, Don Backy, Peppino Di Capri, John Foster, Mina, Bobby Solo, il Quartetto Cetra e Claudio Villa; per l'Austria: Udo Jurgens; per la Francia: Guy Mardel; per la Germania: Audrey e sorella Kessler; per il Giappone: Yukarijto; per l'Inghilterra: Julie Rogers, Patula Clark e Samantha Jones; per la Spagna: Marisol; per gli Stati Uniti: I Minstrels, Teddy Randazzo, Timi Yuro e Bobby Winton; per l'Unione Sovietica: Vladimir. Presentatrice è la popolarissima Katie Boyle della tv britannica; un'artista che parla correntemente cinque lingue, figlia dell'ambasciatore italiano Imperiali e di una gentildonna inglese.

Non ci troviamo di fronte a un festival, dicono gli organizzatori, ma alla base degli spettacoli è sempre un fatto agonistico. Domani e venerdì al Palazzo del Cinema al Lido, ogni cantante interpreterà due canzoni inedite e due di successo; una giuria composta dai giornalisti accreditati alla Mostra sceglierà, fra le quattro canzoni, le due che verranno ripetute la sera di sabato 3 luglio su un galleggiante di fronte al Palazzo Ducale. Fra tutte le canzoni eseguite in queste serate, la più apprezzata dal pubblico otterrà la «Gondola d'oro», messa in palio dall'Azienda autonoma di soggiorno di Venezia. Il premio sarà assegnato nel 1966 al motivo che, sulla base delle vendite dei dischi, risulterà avere avuto la maggiore diffusione in Italia e all'estero. E', in sostanza, la formula che era stata adottata dal «Burlamacco d'oro» di Viareggio.

Il personaggio più interessante del cast è il russo Vladimir: un cantante noto ai telespettatori italiani per la sua partecipazione a «Napoli contro tutti» con la canzone «Mezzanotte a Mosca». E' nato 24 anni or sono nell'Unione Sovietica, i genitori sono russi, la madre esercita la professione di ingegnere elettronico a Kuibisicev sul Volga, ma il nonno paterno è italiano e prima di cambiare il proprio nome in quello di Walman si chiamava Miarelli. Vladimir Walman Miarelli, venuto in Italia per un breve viaggio, vi si è stabilito, ha imparato l'italiano, è diventato professore di storia dell'arte e di disegno al Liceo scientifico Castelnuovo di Roma; contemporaneamente ha continuato a svolgere una notevole attività di scenografo teatrale e televisivo. Nell'Unione Sovietica torna un paio di volte l'anno a trovare la mamma ingegnera. E' entrato nel mondo della musica leggera dopo il successo in «Napoli contro tutti»; prima cantava, accompagnandosi con la chitarra, soltanto per il proprio piacere in riunioni private. Qui a Venezia interpreta «Mezzanotte a Mosca», «La canzone dell'amico» e «Barcaioli del Volga». **f. f.**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,15: «**Il tuo domani**», informazioni per i giovani.
17,45: **La tv dei ragazzi**: «L'amico libro».
18,45: **Aix-Les-Thermes**: Arrivo della X tappa del Tour. Cronaca registrata.
19,20: «**Quattrestagioni**», settimanale della produzione agricola e dei consumi alimentari a cura di Carlo Fuscagni.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Tribuna politica.** Venti domande al segretario del msi, on. Arturo Michelini.
22 —: «**Una regata pericolosa**», telefilm poliziesco della serie «Il fuggiasco».
22,35: «**Anteprima**», settimanale dello spettacolo a cura di Pietro Pintus.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Cordialmente**», settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico presentato da Enza Sampò, a cura di Vittorio Bonicelli.
22 —: «**Buffoni, cortigiani, tagliaborse**», sesta trasmissione del ciclo «Tutto il mondo è un teatro», temi e personaggi shakespeariani a cura di Gerardo Guerrieri, con Carlo D'Angelo, Mario Ferrari, Augusto Mastrantoni, Antonio Pierfederici, Carlo Croccolo, Gabriella Andreini, Mario Pisu e altri.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musica canadese; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino. 13: Giornale radio; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 15: Giornale radio; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri preferiti; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Davy Crockett; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Canzoni indimenticabili; 18,10: Celebrazioni dantesche; 18,30: Piccolo concerto con l'orchestra Simonetti; 19,30: Motivi in giostra. 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Da cosa nasce cosa. Variazioni proposte da Franco Antonicelli; 21: Tribuna politica. Venti domande al segretario del msi on. Michelini; 21,30: S. Zappelly e il suo complesso; 21,45: Musica leggera in Europa; 22,15: Concerto del complesso strumentale «I Musici», Haendel, Bonporti, Vivaldi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un momento nella vita; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche - Tra le 15 e le 18,30, arrivo della tappa Bagnères-Aix-Les-Thermes del Tour; 15: Arriva il Cantagiro; 15,15: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16,30: Cantiamo insieme; 17,30: Giornale radio; 17,45: La pietra della Luna, romanzo di W. William Collins; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. La vita dell'universo; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France. Commenti e interviste sul Tour; 20,05: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,55: Musiche di Gluck; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con L. Boccherini; 14: Musiche di F. Liszt; 14,55: Musiche di Weber; 16,10: Musiche di G. Auric; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di teatro; 18,45: Musiche di M. Rossi; 19: La luce; 19,30: Concerto di ogni sera: Lalande, Ravel, Poulenc; 20,40: Musiche di Mattheson e Leopold Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di M. Haydn; 21,50: L'incidenza della neoavanguardia nella letteratura meridionale; 22,30: Musiche di W. Turner Walton e A. Honegger; 22,45: Racconti della prima guerra mondiale: «Vita alla baracca 15 C», di Bonaventura Tecchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — 15: Cronaca diretta dell'arrivo del Tour ad Aix-Les-Thermes; 20: Telegiornale; 20,20: Teatro indiano, documentario; 20,55: Telefilm: «Io e i miei tre figli»; 21,30: «Meridiana», mensile di informazioni culturali.

Accolto freddamente il Cantagiro a Modena

Domani la carovana a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 30 giugno.

(c. b.) *Il «Cantagiro» è arrivato a Modena da Ravenna questa sera alle 20,30, ma la fragorosa e pittoresca carovana, abituata alle incontrollate manifestazioni di fanatismo di altre città italiane, deve aver provato una grossa delusione.*

L'accoglienza dei modenesi non è stata delle più calde, almeno durante il percorso delle auto lungo i viali periferici fino allo stadio Braglia, dove alle 22 è iniziata la gara canora. Allo spettacolo, protrattosi fin oltre la mezzanotte, hanno assistito circa ottomila persone.

Dopo lo spettacolo i cantanti sono subito ripartiti per Ravenna, dove trascorrono la notte, in attesa di raggiungere domattina, alle prime ore dell'alba, l'aeroporto di Rimini. Qui due jets accoglieranno l'intera troupe del «Cantagiro», dai «divi» del girone A alle promesse del girone B, a tutti gli altri componenti la carovana, che verranno trasportati a Mosca, prima delle tappe «estere» della manifestazione. Non partiranno per la Russia Gino Paoli, al quale venne ritirato il passaporto due anni fa, e forse alcuni giovanissimi del girone minore.

«Le bambole» non piace alla critica americana

New York, 30 giugno.

Il film *Le bambole*, interpretato da Gina Lollobrigida e Virna Lisi, è stato accolto con severe critiche a New York.

Il *New York Times* scrive: «Lo spirito, che dovrebbe costituire l'essenza di questo genere di farse (come il film pretende di essere) è qui tristemente assente».

Secondo il *New York Herald Tribune* «questo miscuglio ha poco da offrire in fatto di spirito, interpretazione, edificazione».

Un contributo per il restauro al battistero del duomo a Chieri

Roma, 30 giugno.

(*r. s.*) Il ministero della Pubblica Istruzione ha concesso un contributo di 1 milione e 250 mila lire per i restauri del battistero del duomo di Chieri. Lo ha comunicato il senatore Pietro Caleffi, sottosegretario alla P.I., all'on. Giorgina Arian Levi che aveva sollecitato l'intervento.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 Balletto Nazionale del Senegal in «Magie Africaine».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Chi di buon senso ferisce...» di G. De Maria.

Alcione: Rivista M. Macciani - E. Ardena 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco. **Canteno** J. Corallo e F. Franchi. **Chalet Valentino**: 21 I Diapason. **Cicala Danze**: 21 orch. Tonuccio. **Club 84** (ex Pagoda, tel. 60.560) ore 21 Gianni Mascolo. **Gay Estivo**: ore 21 I Julius. **Garden** (Valsalice 2): 21 Borgione. **Giardino Belle Arti**: 21 River Side. **Hollywood Danze**: 21 Orch. Bevione. **La Serenella**: ore 21 I Califfi. **Lutrario**: ore 21 Henghel Gualdi.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Baita**: ore 22 compl. Jean Willy. **San Giorgio** - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21. **Bagatelle Estivo Whisky a Gogo Più** (Str. Cavoretto 2, tel. 676.978). **El Patio** (t. 633-151): B. De Filippi. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21 vasto giardino. Locale panoramico. **Whisky Club Gogo de Attilio** - Ristorante Hotel, via Roma 36, Pino T.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: Tempere di J. Castillo.
La Bussola (via Po 9): Mostra pers. di Xavier Bueno. Or.: 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il nudo e il morto» Aldo Ray, Cliff Robertson, techn. Orario 15, 17,20, 19,50, 22,20.
Astor: «003 contro Intelligence Service» Bernard Lee, W. Sylvester.
Corso: «Il giorno della vendetta» Kirk Douglas, Anthony Quinn, techn.
Cristallo: «Una forca per due».
Doria: «3 individui, tanto odio» V. Lindfors, R. Gam. Vietato anni 18.
Ideal: «Sette ore di fuoco» C. Rogers, E. Sommerfeld. Ap. ore 15.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «Duello al sole» Jennifer Jones, Gregory Peck, techn. scope. Vietato minori 16 anni. Ult. 22,15.
Reposi: «Cielo giallo» techn. scope, Rich. Widmark (Prezzo un. L. 600)
Romano (aria condizionata) «Odissea nuda» techn. scope, Enrico Maria Salerno. Vietato anni 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Crescendo per un delitto» J. P. Belmondo, A. Lualdi, tec. V. 18.

Alfieri: «L'eterno vagabondo» Charlie Chaplin.
Ariston: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin, Annie Girardot.
Arlecchino: «La pantera rosa» tech. sc., David Niven, Claudia Cardinale.
Augustus: «I 4 volti della vendetta» Lex Barker, Ann Smyrner, V. Vendel, technic. scope. Viet. min. 14.
Capitol: «Okinawa» Richard Widmark, Jack Palance, Robert Wagner.
Metropol: «La città nera» Charlton Heston, Elizabeth Scott.
Torino: «Mezzogiorno di fila» con J. Lewis, D. Martin, tech. Apert. 10.

Alessandria: «Ragazze di buona famiglia» Cristian Marquand, B. Bergen.
Faro: «Ragazze di buona famiglia» Cristian Marquand, B. Bergen.
Fiamma: «Non sono un sentimentale» con Eddie Constantine.
Gioiello (V. C. Colombo 31, telefono 500.760): «Intrigo a Taormina» col. U. Tognazzi, E. Sommer, Vietato 16 anni, aria condizionata.
Hollywood (c. Reg. Margh. 105 - tel. 851-904): «Il colpo segreto dell'ispettore Warner», E. Constantine. Ultimo ore 22,30.
La Perla: «Un leone nel mio letto» techn. Tony Randall, Shirley Jones.
Mafalda: chiuso per ferie.
Massimo: «Mentre Adamo dorme» A. Margret, T. Tiffin, tec. sc. viet. 14
Orfeo (locale refrigerato): «Il segreto del garofano cinese» Brad Harris, D. Boschero.
Principe: «Crociera imprevista» tec. Hayley Mills, John Mills.
Statuto: «Mentre Adamo dorme» A. Margret, P. Tiffin, techn. sc. Viet. 14.

Adriano: «Avanzi di galera» con Eddie Constantine.
Alcione: «Sexy nel mondo» Viet. 18 Riv. Macciani-Ardena, 16,15-21,15.
Alpi: «Grido di battaglia» con Van Heflin, Rita Moreno.
Regina: «Il trionfo di Zorro».

Asti: «Valanga gialla» Frank Lovejoy, Richard Carlson, apert. ore 14
Milano: «I misteri della giungla nera» e «Terrore sul mondo», Ap. 10.
Olimpia: «Recoil squadra omicidi»
Po: «I quattro monaci» Aldo Fabrizi, Nino Taranto, technicolor.
P. Nuova: «I gialli di Edgar Wallace n. 2» e «La zia d'America va a sciare», Apertura ore 10.
S. Felice: «Spionaggio a Casablanca» technicolor.
S. Secondo: «I gialli di Edgar Wallace n. 3».

Esperia: «Strana voglia di una vedova» Danielle Darrieux, vietato 14.
Giardino: «Capitan Blood».
Mirafiori: «Spionaggio Gibilterra».
S. Rita: «L'ora del grande attacco» Dirk Bogarde, Dina Sheridan.
Vinzaglio: «Lo strangolatore di Londra» di Edgar Wallace, vietato 14.

Eliseo: «Gli impetuosi» technic. James Darren, Pamela Tiffin. Ap. 18,30
Nuovo: «Pellerossa alla frontiera».
S. Paolo: «Il mattatore» Gassman.

Artisti: «Matta voglia di donna» Barbara Steele, A. Robiot.
Belgio: «Occhio caldo del cielo» tec.
Corallo: «Vento selvaggio» techn. John Wayne, Susan Hayward.
Eridano: «Lo sceicco rosso» Channing Pollock, technicolor, scope.
Oropa: «I piaceri coniugali».
V. Veneto: «Doppio segno di Zorro».

Astra: «Taggart, 5000 dollari vivo o morto» tec. Tony Young, D. Duryea
Bernini: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova, A. Batalov.
Charlie: «Ipnosi» Eleonora Rossi Drago, Massimo Serato.
Ellora: «Notti di Lucrezia Borgia».
Massaua: «Occhio caldo del cielo» Kirk Douglas, Rock Hudson, techn.
Odeon: «Allegri vagabondi» Stan Laurel, Oliver Hardy.

Adua: «Jeff Gordon spaccatutto».
Aurora: «Il sentiero dei Sioux».
Barca: «Il giorno più corto» 44+44 attori di fama internazionale.
Bresia: «I malamondo». Viet. 18.
Chatillon: «Fantasma dell'opera» tec.
Eri-Dan: «Inesorabile detective».
Falchera: «Marinai a terra» techn.
Lanteri: «Ultimo sparatoria» scope.
Maior: «Il corpo» col. sc. Viet. 18.
Nord: «La donna scimmia» U. Tognazzi, A. Girardot, viet. anni 14.
Palermo: «Giungla di bellezze» con Edmund Purdom, apertura 19,30.
Sociale: «077 le spie uccidono a Beirut» colori R. Harrison, D. Boschero.
Zenit: «Figli di nessuno» Nazzari.

Baretti: «Mio corpo t'appartiene».
Cabiria: «Furia indiana» Victor Mature, Susan Ball, technicolor, scope.
Colosseo: «Un leone nel mio letto» Tony Randall, Shirley Jones, colori.
Continental: «Taggart, 5000 dollari vivo o morto» T. Young, D. Duryea
Flora: «Landru» tech. M. Morgan.
Italia: «Rapina al campo 3» con Stanley Baker.
Moderno: «All'Ovest niente di nuovo» e «Isola dei delfini blu» tech.
Piemonte: «I cavalieri dell'onore» William Holden, M. Freeman, techn.
S. Carlo: «Monsieur Cognac» Tony Curtis, Cristine Kauffman, technicolor.
Spezia: «Carro armato dell'8 settembre» Gabriele Ferzetti. Ap. 15.

Diana: «Asso nella manica».
Dora: «Il demonio».
Roma: «X 3 chiama Brigitte».
Umbria: «Dannati e inferno» Vilar.

Alba: «Messaggio del rinnegato» G. Ford, Edmond O'Brien.
Ambra: «Il visone sulla pelle» Doris Day, Cary Grant, technicolor.
Apollo: «L'uomo senza paura» tec. scope, Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Luce: «4 pistole veloci».
Lucento: «Valigia piena di donne» technic. scope. Vietato minori 18.
Lutrario: «Sangue misto» scope, colori, A. Gardner, S. Granger.
Oriente: «La scoriffa dell'Oklahoma» Judy Canova, John Russell.
Splendor: «Questa pazza, pazza donna» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

SEINASCO

Italia: «Agi Murad diavolo bianco» technicolor, scope, Mark Forest.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Principe. Spettacoli Giardini Reali: Balletto Nazionale del Senegal (Abbonamenti all'Enal e biglietti singoli ridotti alle agenzie «Stampa» e «Gazzetta»).

L'Italia trascura i suoi tesori d'arte

Ventimila miliardi lasciati senza difesa

Il patrimonio artistico italiano, di valore praticamente incalcolabile, rende almeno 300 miliardi all'anno in movimento turistico - Ma lo Stato destina alla sua tutela e amministrazione soltanto nove miliardi annui - Oltre ai mezzi, manca il personale soprattutto scientifico e direttivo: 200 funzionari-specialisti dovrebbero occuparsi di questo tesoro minacciato

Che cosa sia il patrimonio artistico italiano possono vederlo tutti: dall'immenso sottosuolo archeologico sempre fecondo di scoperte, ai monumenti, alle opere d'arte di tre millenni, in tutta l'estensione del paese. Le sue valutazioni, iniziate subito dopo l'Unità, sono invecchiate e in parte non esistono. In Parlamento e in documenti di economia pubblica, si è parlato di un valore approssimato di 10.000 miliardi, come base di calcolo della spesa. Certo un inventario redatto secondo le norme di legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato darebbe una cifra molto e molto superiore; almeno doppia.

Questo inventario manca, tra l'altro, perché con scarse variazioni, per amministrare e conservare un patrimonio così enorme lo Stato destina poco più di duecento funzionari scientifico-direttivi. La situazione non è mai variata molto dal 1909 ad oggi. I posti di ruolo organico delle Soprintendenze alle antichità, ai monumenti e alle gallerie sono 393, di cui solo duecentotrenta coperti, e circa duecento impiegati nei servizi di tutela diretta. E' stato più volte segnalato che lo *staff* di grandi musei, come il Metropolitan di New York o l'Ermitage di Leningrado, equivalgono al corpo di tecnici specializzati cui è affidato il patrimonio artistico dell'Italia intera.

Corpo in complesso buono, malgrado la modestia della carriera (che parte dal coeff. 271, cioè L. 95.500 mensili), ma evidentemente insufficiente, e sempre di più di fronte ai crescenti, allarmanti fenomeni di deperimento derivante dal progressivo invecchiamento naturale, dalla scarsa o mancata manutenzione che già ha prodotto tante perdite irrecuperabili, dall'intervento di nuovi agenti, dagli atmosferici ai meccanici, da inadeguata sorveglianza, eccetera.

Le cifre indicate sono di per sé eloquenti: la conservazione e la tutela del patrimonio artistico oggi si possono fare soltanto per l'aliquota consentita non solo dal bilancio, ma dalla capacità dell'amministrazione, che non può far miracoli come la moltiplicazione o la ubiquità.

Qualora — come vi è speranza — si preveda nel piano generale un intervento molto maggiore anche per il patrimonio artistico, tale intervento potrà essere effettuato secondo il fabbisogno, soltanto se si disporrà, oltreché delle risorse, anche e prima di tutto del personale scientifico e tecnico. Questo è di palmare evidenza. Contrariamente a quanto si potrebbe credere, questo personale, per varie ragioni, non c'è e dovrebbe quindi essere formato, nella misura che s'indica variamente in una cifra che va dai 350 ai 600 specialisti e tecnici entro il prossimo quinquennio. Mancando ogni altra istituzione capace, questo compito di formazione spetta alle Università.

Un'ampia e approfondita indagine condotta dalla Società italiana per l'Archeologia e la Storia delle arti negli scorsi mesi ha, però, dimostrato che le Università non sono in grado di provvedere a soddisfare questa esigenza prioritaria di formazione del personale scientifico e tecnico destinabile al servizio del patrimonio artistico. La conclusione, come si vede, è così grave, che è opportuno documentarla meglio.

Nelle facoltà di lettere, di magistero, di architettura, gl'insegnamenti validi sono circa 45, di ogni specialità (si pensi che il solo diritto commerciale ha 36 docenti, i professori di diritto sono 371). In più, un pari numero di incaricati e circa 60 assistenti, con pochi tecnici. Gli istituti speciali hanno dotazioni misere, spesso inferiori a un milione di lire all'anno per il funzionamento scientifico e didattico, le nove scuole di perfezionamento (nessuna in architettura e urbanistica) sono prive di fondi e di insegnanti *ad hoc*, dovendo ignorare le specializzazioni. Non esistono borse di studio, e si sa che la formazione in questo settore è particolarmente costosa.

Nel quinquennio 1960-65, così, si sono perfezionati in archeologia e storia dell'arte circa 70 laureati, e sono iscritti attualmente alle relative scuole, per periodi biennali o triennali, circa 90 laureati. Il gettito è assolutamente insufficiente, con una media annuale di 15-20 giovani studiosi, la maggior parte dei quali poi sceglie l'insegnamento, l'editoria, i servizi culturali, meglio retribuiti e più indipendenti. Gli ultimi concorsi statali per ispettori e architetti hanno avuto esiti nel complesso negativi, specie per questi ultimi, e invece sono la maggior carenza dell'amministrazione, per la tutela dell'urbanistica, del paesaggio, ecc.

Per potere disporre verso il 1968-70 del personale scientifico e tecnico indispensabile, la Società avvalendosi della sua competenza, in quanto rappresenta la quasi totalità dei docenti universitari e dei soprintendenti, ha chiesto al ministro per la P.I. e alla Commissione d'indagine una serie di provvedimenti da prendere con tempestivo anticipo sul programma d'intervento, e in particolare, oltre a contributi, borse e incarichi per potenziare gli studi, riordinamenti di istituzioni in coma (come l'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, che è in regime commissariale da 22 anni, ed è inattivo!).

La mancata riforma universitaria si riflette negativamente anche su questo settore. Non solo non ci sono lauree, cioè corsi qualificanti, ma le norme per la istituzione di corsi speciali, di scuole di perfezionamento, di diplomi universitari non a livello di laurea sono da rivedere o da instaurare; e così per ciò che riguarda la collaborazione, da tutti auspicata, tra istituti universitari e soprintendenze, che oggi ha piuttosto ostacolo che favore dalle leggi.

Ci troviamo dunque in una situazione dove le difficoltà frapposte dall'attuale regime si sommano, portando al blocco con tutte le sue gravi conseguenze. Perciò ancora una volta è stato levato un grido di allarme e rivolto un appello, che si spera superi l'abituale e dannoso distacco che è venuto a crearsi tra competenze tecniche e rappresentanze politiche.

Se non si mobilita ogni istituzione e si fa ogni sforzo, *a partire da quest'anno*, per intensificare la preparazione degli specialisti e dei tecnici, prevedendo subito e decidendo la spesa necessaria e i provvedimenti indispensabili, sia chiaro che si andrà incontro a inevitabili disastri.

Per un capitale valutabile in molte decine di migliaia di miliardi, forse il maggiore che il paese possieda anche come bene economico, e che dà un reddito turistico pari ad almeno 300 miliardi all'anno, lo Stato spende *nove miliardi e mezzo*, che sono meno di un centesimo del bilancio del ministero della P.I. e una percentuale trascurabile del bilancio generale dello Stato. Secondo le sue leggi, lo Stato amministra il suo patrimonio immobiliare con una spesa pari al 2 % o come minimo all'1 % del valore (cioè al 10 % del reddito). Perché un trattamento di tanta sperequazione per il patrimonio artistico? E poi si grida, pur giustamente, per qualche furto, mentre il deperimento del patrimonio è valutabile in cifre enormi! Cioè si vede la pagliuzza buona per la cronaca, e non si vede la trave.

Carlo L. Ragghianti

Al Senato la legge sui film

Respinta la richiesta del psi per la procedura d'urgenza

Roma, 30 giugno.

(j.a.t.) Al Senato, in apertura di seduta la senatrice Giuliana Nenni (psi) ha chiesto che fosse accordata la procedura d'urgenza all'esame, in commissione, della legge per il cinema appena trasmessa dalla Camera. A favore della richiesta hanno alzato la mano soltanto i senatori socialisti e qualche democristiano, e pertanto l'urgenza non è stata concessa.

Questo fatto provocava una viva preoccupazione negli ambienti della maggioranza, poiché la procedura d'urgenza (che impegna la Commissione a presentare la relazione all'aula in un mese anziché due) viene di solito concessa senza troppo sottilizzare. Tuttavia, in un incontro con il capo dei senatori socialisti sen. Tolloy e con il ministro Corona il capo dei senatori dc sen. Gava chiariva che da parte democristiana non c'era stata intenzione ostruzionistica.

Più tardi le acque sembravano tornate calme. Il ministro Corona infatti si dichiarava ottimista sulla possibilità che il Senato esamini la legge nella prima decade di luglio così che essa possa risultare definitivamente varata prima delle ferie estive.

Energico richiamo del Papa ai preti perché siano poveri

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 30 giugno.

Un energico richiamo alla povertà sacerdotale, al sacrificio che la vocazione esige da quanti vi si sono consacrati con scelta consapevole, ha pronunciato nel pomeriggio Paolo VI dinanzi a duemila preti e ad una trentina di arcivescovi e vescovi riuniti a Roma per dare inizio domani al XVIII Congresso della Federazione del clero italiano (Faci), che ha all'ordine del giorno temi scottanti come quelli della estensione a tutto il ceto ecclesiastico della assistenza malattie, finora limitata a coloro che godono della pensione, fruibile a partire dall'età di 70 anni.

Paolo VI ha esposto il suo pensiero, in questa vigilia precongressuale, con grande chiarezza: ben vengano le assistenze capaci di assicurare «un pane onorato e sufficiente», ma ci si guardi da ambizioni di denaro che rappresentano un venire meno all'impegno evangelico dei ministri di Dio.

«La Chiesa — ha poi dichiarato — *chiama anime generose al suo servizio e nulla può promettere, nel campo dei beni temporali, che possa non solo reggere al confronto delle più modeste professioni profane, ma spesso che possa bastare alla vita più semplice, ed anche individuale, poiché fra le grandi rinunzie a cui il cuore forte del prete deve acconsentire vi è quella massima d'una famiglia propria: povertà e celibato spogliano veramente il clero d'ogni cosa temporale, d'ogni vincolo terreno, per farlo libero, e schiavo per l'unico e sommo e straripante amore di Cristo.*

Paolo VI ha parlato del «*distacco, della sobrietà, della semplicità del vero discepolo di Cristo*» e quindi ha ammonito: «*Non andiamo in cerca di surrogati che ci restituiscano quella ricchezza a cui abbiamo rinunciato; non cerchiamo di recuperare per puro comodo nostro e per nostra rinascente ambizione quel lauto ed appariscente benessere, di cui non hanno più bisogno la dignità e l'autorità del nostro ministero*».

f. p.

Maria Callas ancora malata annulla tre recite a Londra

Doveva partecipare a quattro rappresentazioni della «Tosca»: i medici l'hanno autorizzata a cantare soltanto lunedì - Alla «prima» di domani sarà sostituita da Marie Collier - Da alcuni giorni non si avevano notizie della soprano, attesa in Inghilterra per le prove dell'opera

La soprano nella «Tosca» durante l'esecuzione dello scorso febbraio a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 giugno.

Questa notte un comunicato del *Covent Garden* ha dissolto il mistero di Maria Callas, di cui da alcuni giorni non si avevano notizie. I medici hanno vietato alla soprano di cantare quattro rappresentazioni della *Tosca* in dieci giorni: apparirà solo nella seconda, quella di lunedì 5 luglio. Si capisce ora perché la Callas non fosse giunta a Londra lunedì e non avesse partecipato alle prove di ieri e oggi, sotto la regia di Franco Zeffirelli. L'artista non si è ancora rimessa del tutto dal grave esaurimento degli ultimi mesi, e il suo ritorno alle scene dev'essere graduale e prudente.

Oggi pomeriggio, giornali ed agenzie di informazioni erano alla ricerca della irreperibile soprano. Era trapelata la notizia della sua assenza dalle prove; nessuno la trovava a Londra; nessuno aveva indicazioni precise. L'ultima traccia si perdeva a Parigi. Il telefono del suo appartamento parigino non rispondeva. Qualcuno diceva che era stata due volte sul punto di partire per Londra, ma all'ultimo istante aveva disdetto la prenotazione. Non a torto, un foglio londinese della sera annunciava: «La Callas è scomparsa».

Stasera, il *Covent Garden* comunicava: «Consultazioni svoltesi negli ultimi giorni hanno stabilito, al di là di ogni dubbio, che sarebbe impossibile per Maria Callas affrontare quattro rappresentazioni della *Tosca* nei prossimi dieci giorni. Ma i suoi medici l'hanno però autorizzata a cantare nella rappresentazione di gala di lunedì 5. Maria Callas manifesta il suo più profondo rammarico ai suoi molti ammiratori a Londra e li prega di rendersi conto che ha rinunciato a questi impegni solo perché costrettavi da reali necessità».

Alla *première* di venerdì, la parte della Callas sarà sostenuta da Marie Collier, la quale la canterà anche giovedì 8 e lunedì 12. Immutati rimangono, per tutti quattro gli spettacoli, gli interpreti maschili: Tito Gobbi e Renato Cioni.

Al *Covent Garden* tutti i biglietti per la rappresentazione di venerdì sono esauriti da tempo. Alla serata di gala di lunedì 5 luglio, il cui incasso sarà devoluto in beneficenza, assisterà anche la regina Elisabetta.

m. ci.

Un nuovo Festival a Sanremo per dilettanti sopra i 30 anni

Sanremo, 30 giugno.

Sanremo sta per lanciare un originale Festival riservato alle persone di età media, e con il titolo consolatore «Non è mai tardi». Esso è aperto ai cantanti di qualsiasi genere di musica, purché di età superiore ai trent'anni. Tra un migliaio di aspiranti, circa cento sono stati ammessi a una prima selezione pubblica che avrà luogo a Sanremo la sera di martedì prossimo, 6 luglio.

Tra i casi più curiosi, citeremo un proprietario e direttore di tre stabilimenti chimici che vuol brillare in esibizioni comiche, un generale in pensione nella parte di baritono, due sorelle emiliane che cantano in tandem (e cioè quando una si arresta per esaurimento delle possibilità vocali, soprattutto negli acuti, interviene l'altra per continuare lo stesso pezzo), un tenore drammatico [illegible] che si chiama Fausto Coppi, un *maître d'hôtel*, un avvocato romano, il direttore di un canile a Napoli e un bagnino di Rivarolo che promette prodigi vocali, purché gli sia concesso di cantare facendosi la barba.

Fanno parte del gruppo dodici torinesi, trenta genovesi, quindici milanesi, dieci romani, sette siciliani, dodici napoletani, dieci emiliani, tre sardi. La selezione finale ad agosto.

Il delitto svelato dall'assassino ad un giornale

Bella cameriera di Zermatt strangolata e gettata nel fiume da un falso poliziotto

La ragazza, di 21 anni, era impiegata in un albergo - L'uomo le dice: «Mi aiuti: sto compiendo un'indagine segreta» - Per convincerla le mostra i documenti rubati ad un agente - La conduce in un luogo deserto, tenta di seviziarla e l'uccide - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 30 giugno.

Una bella cameriera di un albergo di Zermatt, Giulia Imboden, 21 anni, è stata strangolata e poi gettata nel torrente Viège, dal giovane Pietro Scheuber, 30 anni, di Basilea. La ragazza lo aveva seguito domenica scorsa in una zona deserta ritenendo che lo Scheuber fosse un agente di polizia.

Il giovane, in un paese nelle vicinanze di Briga, aveva rubato una borsa da un'automobile in sosta. Apertala, si accorse che essa apparteneva ad un agente di polizia, come risultava da diversi documenti che vi erano nell'interno, tra cui una tessera con fotografia, intestata all'agente Walter Imhof.

Con questi documenti egli si recò poi a Zermatt spacciandosi per un detective. La Imboden, con la quale aveva fatto conoscenza nel bar dell'albergo dove lavorava, incuriosita gli chiese: «Ma, scusi, lei è un agente di polizia?». Lo Scheuber rispose: «Come ha fatto a indovinarlo?» e nello stesso tempo le mostrò i documenti rubati.

La ragazza, divenuta più fiduciosa e lusingata dalla corte di cui era oggetto da parte del giovane, accettò di accompagnare il falso poliziotto in una località deserta dove, egli disse, doveva raccogliere alcuni dati per una sua inchiesta segreta.

Giunti sul posto, lo Scheuber tentò di seviziare la sua accompagnatrice, ma poiché questa si ribellò con tutte le sue forze, egli la serrò alla gola e la strangolò, quindi ne gettò il corpo nel torrente in piena.

Lunedì mattina, il proprietario dell'albergo, allarmato per la sua assenza avvertiva la polizia locale. Dopo alcune ore il cadavere della giovane donna veniva rinvenuto nel torrente alcune centinaia di metri più in basso del luogo del delitto, trattenutovi da un cespuglio.

Frattanto lo Scheuber, partiva per Zurigo, si recava nella redazione di un giornale, e vi raccontava tutti i particolari del suo misfatto. Dal giornale veniva informata la polizia, che, accorsa, lo arrestava. Lo Scheuber ha dichiarato ai giornalisti che non aveva alcuna intenzione di uccidere la giovane, ma che voleva soltanto impedirle di gridare.

l. f.

Il Velasquez venduto a Londra

Il ritratto del duca di Gondé, del grande pittore spagnolo, è stato venduto ieri all'asta alla Sotheby. Lo ha acquistato un amatore, rimasto sconosciuto, per [illegible] mila sterline pari a [illegible] milioni di lire (Telefoto Ass. Press)

Divertente commedia al Festival di Spoleto

«Le piume» di Carlo Terron per la prima volta in Italia

(Nostro servizio particolare)
Spoleto, 30 giugno.

Le piume di Carlo Terron è stata la «prima» forse più divertente — nel senso di divertimento non impegnativo, con appena una traccia beneducata di cultura — di questo Festival internazionale dei due mondi. Carlo Terron non aveva mai rappresentato finora questo suo atto unico, né, probabilmente, avrebbe potuto farlo, se non nel «porto franco» di Spoleto. Al teatrino delle 7, nella cave etrusco-romana, il pubblico era foltissimo.

Sul palcoscenico minimo, è apparsa una sorta di colibrì: la contessa Marina (l'attrice, molto spiritosa, Franca Mazzola), vestita di *voiles* rosei e azzurri, e piume sui capelli tinti, piume nel ventaglio tremolante, ancora piume sulla schiena, sulle braccia consunta da una vecchiaia coraggiosamente combattuta. E' la sera dell'anniversario delle nozze con il conte Alvise Boadoyoc. I due si parlano dandosi rispettosamente del voi.

Nei pochi elementi della scena è rappresentato il disfacimento, l'odore di canali motosi, della aristocrazia veneziana. Non c'è più un soldo, nel palazzo degli eredi dei dogi. I devoti servitori, Bepi e la Nane (marito e moglie) non sono pagati da due anni.

La fedele Nane porta in tavola la gallina faraona e, tra padroni e servi si incomincia a parlare dei rispettivi figlioli: la contessina Toti è a sciare a Cortina, dove il figlio di Bepi e della Nane, Zorzi, fa il maestro di sci. I due ritornano insieme improvvisamente: hanno deciso di sposarsi. Il conte Alvise capisce poco della catastrofe che sta per abbattersi sulla famiglia: da trent'anni egli non fa che collezionare piume. La contessa ha uno svenimento, e si decide a rivelare la verità: la Toti non è la figlia del conte Alvise, ma del fedele servitore Bepi.

Bepi, per rispetto della padrona, ha tutto dimenticato: «*Ma ricorda* — urla Marina — *prima di Starace, dopo di Ciano... sei stato tu che m'hai salvato dal suicidio, mio fedelissimo. Ed è nata la Toti...*». I due non si possono sposare, dunque, perché sono fratello e sorella. Ma anche la Nane ha una rivelazione da fare, al conte Alvise: Zorzi non è figlio di Bepi, è figlio suo, del conte. I due quindi si possono sposare...

a. c.

Le Camere esaminano la relazione che proscioglie il sen. Trabucchi

Era stata votata con 9 sì e 8 no - Ora il missino Nencioni afferma che è inesatta: egli avrebbe dato voto contrario, mentre dal verbale risultava assente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

I presidenti delle Camere hanno oggi annunciato di aver ricevuto la relazione conclusiva della Commissione parlamentare che ha svolto l'inchiesta nei confronti del sen. Giuseppe Trabucchi «*per alcuni atti da questi compiuti nella sua qualità di ministro delle Finanze relativamente alla importazione di tabacco messicano*».

La relazione sarà distribuita ai parlamentari soltanto domani e da domani decorreranno i cinque giorni utili perché la maggioranza più uno dei deputati e senatori (476) possa chiedere che di tutta la vicenda sia investito il Parlamento in seduta comune. C'è già una iniziativa in questo senso dei repubblicani, diretta a confermare pubblicamente le conclusioni assolutorie alle quali la Commissione è già pervenuta con votazione di maggioranza nel suo interno.

Oggi l'on. La Malfa ha inviato ai presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza una lettera con l'invito a promuovere la discussione pubblica della relazione della Commissione. L'invito risulta tanto più motivato in quanto si è saputo che dei tre membri della Commissione che erano assenti quando fu approvata (9 voti contro 8) la relazione conclusiva, due (il socialproletario Cacciatore e il missino Nencioni) avrebbero votato contro se fossero stati presenti, mentre il terzo (il dc Jannuzzi) avrebbe votato a favore: cioè la votazione sarebbe stata di dieci contro dieci.

Va pure notato un particolare assai strano: il missino sen. Nencioni, dato come assente nel verbale della Commissione inquirente, ha detto oggi al Senato che egli era presente e votò contro. Se quindi il voto di Nencioni fosse stato registrato, ci sarebbero stati nove membri a favore e nove contro. E in questo senso il sen. Nencioni ha chiesto che venga rettificato il risultato numerico della votazione. Una volta controllato questo dato, ne deriverebbe una situazione piuttosto ingarbugliata: la relazione non risulterebbe infatti né approvata né respinta.

Per quanto riguarda la richiesta dell'on. La Malfa, essa sembra però incontrare un ostacolo nel regolamento che disciplina il caso di remissione all'aula delle relazioni della Commissione inquirente. La richiesta di remissione deve infatti contenere un ordine del giorno inteso a disporre la messa in stato di accusa, con l'indicazione degli addebiti e delle prove su cui l'accusa si fonda. Ciò è, evidentemente, più di quanto l'on. La Malfa si propone con la sua richiesta. La questione che ne è sorta — di natura procedurale estremamente delicata — è adesso all'esame delle presidenze delle due assemblee. Dall'interpretazione dipenderà se la relazione sarà discussa in Parlamento o diverrà definitiva.

f. d. l.

Sulla costa di Rapallo

Bagnanti investiti dalle onde sollevate dalla «Raffaello»

Rapallo, 30 giugno.

(u. b.) Numerosi bagnanti hanno lamentato ieri a Rapallo lievi contusioni a causa delle ondate provocate dal passaggio del transatlantico «Raffaello» durante le prove di velocità che l'unità sta compiendo al largo di Portofino.

Malgrado su tutti gli stabilimenti balneari della costa fosse stata issata la bandiera rossa di pericolo, molti di coloro che frequentano le spiagge libere, ignari dell'avvertimento, sono stati sorpresi dai violenti cavalloni e scaraventati contro la riva sassosa. Fortunatamente non si sono registrati che ferimenti di lieve entità. Le prove della «Raffaello» continueranno nella zona fino a tutto il 6 luglio.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18536 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siftor, via Nizza 32, Torino, Telefono 651-227. O612

ALTERNATORE Marelli 125 Kva. 500 giri, come nuovo, occasione, vendiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 258 — Torino». O310

CONDIZIONATORI attivi «Coleman» per ristoranti negozi uffici alloggi perfetti massima convenienza. Siria, Vassalli Eandi 37, tel. 70-349.

LIMATRICI, torni, presse, fresatrici, trapani, bilanciere, rettifiche, lapidelli, filettatrici, dentatrici, piallatrice, levigatrici, Via Riber 16.

MACCHINE utensili vasta scelta vende officine Muratori, via San Secondo 83. A68167

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compro vendo affitti, cambi, riparazioni. Veiro, Perugia 46. Telefonare 287-850. O609

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Feir, Monginevro 226. Tel. 331-581.

RIUTILIZZO travi, tubi, lamiere, rotaie, serbatoi, pompe, generatori, motori elettrici, dispone Metallurgica piemontese. Cigna 108. O490

TELESALVAMOTORI, aria, olio. Microinterruttori relais. L'Apparecchiature Elettrica, Cairoli 32, telefono 874-646. O5286

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, SPRAY, LACCHE, PRODOTTI PER ACCONCIATORI, ESTETISTE, LAVORAZIONE ARTIGIANALE CONTO TERZI. COSMOL TEL. 758-898. O26

ALPHA, il capriterme che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telef. 331-480.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORIAMO ovunque case, ville, alloggi, negozi, camere duratone 15 mila, tappezzeria 22.000. Telefonare 791-101. O988

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco, tel. 595-580. A68727

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 760-203, 779-826.

A. AFFARONE rarissimo cediamo latteria centralissima 300 litri giornalieri garantito reddito. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. CEDESI negozio mq. 60 angolare licenza drogheria adatta ad servizio zona commercialissima, canone mensile 40.000. Telefonare 383-127.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FIO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. O19

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, 3° piano. O10

AFFIDASI gerenza redditizio bar superalcoolici patentino tabacchi ristorante modernissimo. Riva, via Mazzini 1. O29

AVVIATISSIMO bar caffè gelateria zona corso Giulio Cesare adiacente mercato vendesi oppure gerenza. Telefonare 701-263 dopo 15 luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9322 — Torino». A70246

CARTOLERIA centrale avviatissima urge cedere 1.900.000. Rossin, Principe Oddone 3. O371

CAVALLERA, Saluzzo 31. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rinettiamo. O190

CEDESI cartolibreria profumeria borgata Parella causa trasferimento. Telefonare 768-931. O184

COLORIFICIO zona Francia cedesi miglior offerente. Telefonare mattino 699-544. A69724

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ad commestibili redditizio adatto persona sola. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede alimentari frutta verdura, 56.000 giornaliere, alloggio, 1.900.000.

ESAMINEREI serie offerte riferendomi al commercio cedendo negozio abbigliamento alta moda centralissimo licenza commerciale, avviamento ventennale, in piena efficienza, arredato signorilmente, clientela, sicuro reddito, permutando eventuale proprietà alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9283 — Torino».

LATTERIA macchina caffè centralissima 90.000 giornaliere avendo 7 milioni 400.000. Rossin, Principe Oddone 3. O371

NEGOZIO dischi centrale arredatissimo forte lavoro cedo 1.500.000. Telefonare 545-556. O80

OCCASIONE cedesi negozio acconciature zona S. Rita. Telefon. 363-664.

PER ritiro commercio cedesi avviatissimo bar ristorante stazione vicinanze Torino. Telef. 783-818.

SIAT, Re Umberto 42, cede bar superalcoolici centrale 35.000 giornaliere 4.800.000 dilazionando. Telefonare 545-556. O80

750.000 avendo pescheria arredatissima zona Francia valore 3.500.000. Telefonare 545-556. O80

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 545-607.

A.A. ACQUISTA subito contanti privato qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O296

A.A. PRIVATO vende appartamento signorile su corso zona Crocetta 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Telefonare 599-860. A69914

A.A. VENDESI alloggi nuovi signorili pronti subito, corso Grosseto angolo via Cardinal Massaia, 10% contanti, residuo 80.000 mese e mutuo San Paolo 25 anni. Tel. 293-895.

A. ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese. Pronti subito. Telefonare 293-498. A69152

A. ABBISOGNAMI acquistare privatamente alloggetto Torino, pagamento contanti. Telefonare 518-154.

A.A. VENDESI Pino Asti casa 8 camere giardino frutteto liberi adatta 2 famiglie pensionati e per villeggiatura, ben divisibili. Tel. 693-881.

A. CAUSA divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento. Febrini 26 ore 17-19, tel. 364-424. O551

ABITABILE barriera Nizza, tre camere servizi terrazzo, esentasse. Telefonare 518-728. O506

ABITABILE largo Brescia, camere tinello, cucinino, servizi, esentasse, mq. 65. Telefonare 546-007.

A contanti sottocosto ottimista cede alloggio divisibile palazzo altamente signorile corso Francia prossimità Dezio. Telefonare 793-775.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Terremare, Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-487.

ALLOGGIO corsi Umberto Vittorio 5 camere servizi vendesi. Tel. 694-781.

ABITABILE Madonna Campagna, 2 camere tinello servizi, esentasse, 3.300.000, rimanente 1.500.000 rateazione, Telefonare 553-603.

ACQUISTIAMO immediatamente contanti alloggetti in Torino, anche bloccati. Telefonare 541-419. O173

ADIACENZE Santa Rita vendiamo alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, adatti reddito, prezzi assoluta concorrenza. Telefonare 527-486.

AFFARE acquistando ultimi box auto zona S. Rita 800.000 caduno. Telefonare 547-502. O502

ADIACENZE piazza Carducci vendiamo a prezzi assoluta concorrenza signorili appartamenti 2-3 camere tinello cucinino bagno, mutuo Fondiario, dilazioni pagamento. Tel. 526-821

AFFARE interessante via Monfalcone 128: definizione vendita ultimi alloggi due camere, cucinino, servizi 3.800.000 compreso mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483.

AFFARONE, Rossin avendo Nichelino alloggi bellissimi camere tinello servizi garage 3.900.000. Telefonare 487-055. O371

AFFARONE: vendesi 4.900.000 (Parella) due alloggi di due camere, ingresso, servizi, termo centrale. Telefonare 515-318. O173

ALLOGGETTO signorile, panoramico, zona Parella, abitabile subito, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, vendo L. 7.350.000. Telefonare 526-821

ALLOGGIO signorile libero (corso Francia) tre camere, cucinotto, doppi servizi, 6.600.000. Telef. 515-318.

ALLOGGIO BELLISSIMO, SALONCINO, 4 CAMERE, TRIPLI SERVIZI, CASA SIGNORILE, CORSO DANTE 114 VICINANZE PO, IMPRESA VENDE MUTUATO. TEL. 326-151.

ALLOGGIO Porta Palazzo, 2 camere cucina ingresso piano 1° adatto abitazione, magazzino avendo 3 milioni 950.000 Rossin, tel. 487-055.

ALLOGGIO vuoto (corso Sebastopoli) esentasse 4 grandi camere cucinotto servizi 7.800.000. Telefonare 553-603. O296

APPARTAMENTI casa signorile via Bobbio 14 (proseguimento via Caboto, Crocetta): due, tre camere cucina, servizi; due, quattro camere, salone, cucina, ampio ingresso, biservizi. Vendiamo 115.000 metro, mutuo S. Paolo. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. O502

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177/185 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI PANORAMICI, LEVANTE PONENTE, COSTRUZIONE PREGIATA; UNA DUE TRE CAMERE, TINELLO, SERVIZI. MUTUO, ULTERIORI DILAZIONI. VISITE CANTIERE. TEL. 553-483. O502

APPARTAMENTI ultimati costruzione primaria impresa, corso Orbassano 277, 2-3 camere, tinello, servizi; 4 camere cucina, biservizi. Prezzi concorrenza, facilitazioni, mutuo, ulteriori dilazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O502

APPARTAMENTI VIA AOSTA 39 POSIZIONE CENTRALE 1-2-3-4 CAMERE, SERVIZI, LIBERI OD AFFITTATI AD ALTO REDDITO. PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO, VERA OCCASIONE. VISITE LOCO. TEL. 553-483. O502

ATTENZIONE: vendesi 5.900.000 (corso Bramante) signorili tre camere, cucina, servizi, (due ascensori). Telefonare 515-318. O173

ATTICO signorile salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico impresa vende Grugliasco, viale Gramsci 38, mutuato, dilazioni. Telefonare 331-756. O226

BELLISSIMO alloggio libero 1 camera tinello cucinino servizi, 3.500.000. Telefonare 369-144.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telef. 271-959, 888-445. O937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 338-310. O885

CASA 30 camere nuova costruzione Cascine Vica (quasi corso Francia) alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, negozi vendesi lire 35 milioni più mutuo. Telef. 383-544 ore ufficio. O167

CASETTA villeggiatura km. 40 Torino, 3 camere servizi giardino cintato vendo 3.800.000. Telef. 520-395.

CENTRO RESIDENZIALE «ORSA MAGGIORE», CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE). VISTA PANORAMICA, VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 528-151. O800

CASTIGLIONE 15 km. Torino, vendo terreno panoramico adatto costruzione villette. Telefonare 528-821.

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento. Palermo 14 ore 15-17, tel. 384-424. O551

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili. Rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 883-576. O108

DIRETTAMENTE vendiamo in Cascine Vica via Caluso 34 magnifici alloggi abitabili subito a Lire 1.100.000 per camera più mutuo. Per informazioni tel. 383-544. Visite in cantiere.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, tel. 581-694, vende in Ospedaletti (Rocce del Capo) signorilissimo, panoramico, 4 camere, cucina, servizi, spiaggia privata. O453

ECCEZIONALE occasione vendo Beinasco alloggio signorile tre camere cucina bagno 6.400.000. Telefonare 527-498. O275

GASSINO vendonsi inintermediari alloggi in palazzina, due tre camere servizi volendo garage, 1.050.000 più mutuo, idonei alto reddito, Telefonare 500-825. O185

IMPRESA vende c.so Rosselli casa 50 camere mutuo consegna gennaio 1966. Tel. 541-161. A69503

INDUSTRIALE acquisterebbe villa padronale massimo 15 camere giardino, alberi alto fusto, precollinare, massimo 70.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 282 — Torino».

MONTAGNA estiva ed invernale, Susa d'Oulx condominio Sayonara, vendiamo appartamenti minimi anche con pagamento interamente dilazionato. Telefonare 489-009. O443

MINI negozio alimentari affittato 35 mila mensili vendesi 5.800.000. Telefonare 581-694. O453

NEGOZIO latteria con retro et alloggio soprastante vendiamo 6.900.000 reddito 7% circa. Telef. 527-495.

NICOLA Fabrizi angolo via Rossio impresa vende negozi alloggi magazzini box, mutuo S. Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere 14,30-17,30. Telefono 760-214. O471

OCCASIONE vendesi L. 3.750.000 moderno alloggetto via Malta, una camera, cucina, bagno, terrazzo panoramico, piano 5° non ascensore. Telefonare 528-821. O275

PIAZZA d'Armi vecchio palazzo signorilissimo panorama incantevole alloggio triplo servizi 310 mq. unibile, altro 110 mq. vendo. Tel. 535-601.

RIVOLI, strada antica Alpignano (100 metri corso Susa) primaria impresa vende appartamenti panoramici. Contanti 1.050.000, differenza 30 mila mensili. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O502

STABILIMENTO modernissimo costruzione 25 km. da Torino cittadina canavesana vicino stazione ferroviaria mq. 3500 coperti, 3500 scoperti, cabina elettrica centrale termica libero gennaio vendesi. Tel. 553-602.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni combinazioni. Telef. 271-959, 393-297.

TERRENO collina Val S. Martino progetto approvato vendesi direttamente, facilitazioni. Telefonare 271-959, 988-445. O937

TERRENO (Reaglie) precollinare a due km. da corso Casale vendonsi lotti bellissimi con luce acqua telefono strada asfaltata a prezzi convenientissimi, speciali riduzioni per lotti da 5000-10.000 mq. Telefonare 70-612. A68877

VENDESI confortevole villa nuova costruzione ampio giardino altitudine 1000 metri. Per visite informazioni rivolgersi signora Collamarini, Villa Cristina, Polpresa di Viù (Valli di Lanzo). A69732

VENDITA diretta alloggi signorili 3-4 camere servizi uffici zona Cibrario, mutuo San Paolo, consegna luglio, visite cantiere. Telefonare 760-214.

VENDO casetta 5 vani giardino Rivodora (S. Mauro) 3.500.000. Telefonare 540-595. A69230

VIA Pio 24 angolo Ozanam 9 vendo signorile quattro camere, servizi. Telefonare 553-483. O502

2.000.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 32.000 MENSILI, APPARTAMENTO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO QUARTO, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. TELEF. 511-356, 644-160.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi Telefonare 780-820, 528-539. O965

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

CONIUGI soli referenziatissimi cercano camera tinello qualunque zona. Telefonare 276-327.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. S. PAOLO tre camere cucina servizi 30.000. Telef. 683-755.

A. SETTIMO affittasi 2 camere servizi, 1 camera vicinanze Facis. Telefonare 273-571. O418

A persona distinta affittiamo alloggetto ammobiliato anche pied-à-terre. Telefonare 535-592. A70153

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo alloggio, tre camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 196 ore 15-17.

A 29.000 Crocetta, tre camere cucina servizi, pulito. Telef. 526-539.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Meccano. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI locali, uffici signorili centralissimi, posteggio. Tel. 521-886

AFFITTASI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione, Pinelli 14 - Telefonare 488-277.

AFFITTASI alloggio mq. 200 uso abitazione, deposito, uffici, piano rialzato inizio corso Francia. Telefonare 787-324. 24597

AFFITTASI camera tinello bagno Chiesa Salute 19.000 libero. Telefonare 779-360. A70807

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi spesi. Telefonare 386-895 negozio De Martino. A68902

AFFITTASI Mossena alloggio rimodernato ingresso bagno camera tinello cucinino P. 3. Telefonare 535-537.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 56.

AFFITTO piazza Bengasi 3 camere servizi subito 24.000. Tel. 510-891.

ALLOGGETTO panoramico camera bagno ammobiliato affittiamo 27.000 mensili a persona distinta anche pied-à-terre. Telefonare 877-832.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinotto affitta impresa corso Traiano 64. Telefonare 334-933.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 388-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 5000 per camera. Telef. 235-669 Grillo. A64943

AUTOTRASLOCHI accuratissimi prezzo 5000 per camera. Interpellateci. Tel. 676-361. Quaranta.

CAPANNONE industriale 200 mq. coperti, cortile, affittiamo, Telefonare 271-959. O937

DA 40.000 A 45.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI affittasi vendonsi mq. 1500, 1200, 60, zona Mirafiori. Telefonare 385-583. A67433

LOCALE luminoso moderna costruzione mq. 1000 circa, ampie vetrine esposizione, uffici, proprio androne carraio, zona centrale affittasi. Telefonare 553-002. O399

MAGAZZINO borgata Parella mq. 300 ingresso indipendente termo, servizi affitto 130.000. Tel. 545-590.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, telef. 271-358.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Telef. 553-660.

NUOVO centro residenziale «L'Hermitage» Borgata [illegible]. Affittansi alloggi vuoti 1-2 vani servizi e ammobiliati (mobili anche per brevi periodi). Nove sole pinete tranquillità assoluta. Telefono 768-759.

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitta impresa 33.000. Traiano 64/4. O367

PRECOLLINARE alloggio signorile salone, due camere, cucina, biservizi, garage, affittasi 80.000 mensili. Telefonare 581-694. O453

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Tel. 535-601. O191

STABILE industriale centrale piani 3 mq. 1200 grandi vetrine uffici alloggio custode, volendo divisibile, affittasi azienda esposizioni rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4377 — Torino». A70052

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TEL. 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Laigueglia alloggio nuovo vicinissimo mare. Telefonare 350-179.

ALA Stura affittasi alloggio ammobiliato 4 camere stagione estiva. Telefonare 551-626 pomeriggio.

BORGIO Verezzi affittasi mesi luglio e settembre alloggetto ammobiliato. Telefonare 766-678. A70343

DIANO Marina affittasi agosto settembre villa ammobiliata 5 camere. Pettenati, Accademia Albertina 1, telefono 876-109 Torino. O479

SANREMO affittasi luglio agosto alloggio arredato prossimità mare. Telefonare 770-844 ore pasti.

VARAZZE mese settembre affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenientissimi. Vallino, Boveni.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Marina, Soggiorno Giardinetto, via Cilea 7. Luglio 2200-2500. 24605

ANTEY, Fiernaz 1100 (Aosta). Hotel Bellevue, pensione familiare. Luglio prezzi eccezionali. 23854

CATTOLICA, Hotel Maxim, II categoria, gestione proprietari. Tutti conforts. Autoparco. Spiaggia privata. Cucina primissima qualità. Prezzi convenienti. Telefono 83-137.

CESENATICO Pensione Benvenuta, telefono 80-427, zona tranquilla vicinissima mare, settembre 1350, luglio 1880-2000 tutto compreso.

PENSIONE Rosalba, Bellaria (Forlì) direttamente mare, ogni comfort, trattamento ottimo, prezzi modici. Interpellateci. 24800

RIMINI, Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 24606

RIMINI Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Giugno 1500 tutto compreso. 22678

RIMINI, Pensione Fiorella, bassa stagione 1400, alta 1883-2300 complessive. 24087

RIMINI Pensione Sabrina. Giugno lire 1350 tutto compreso. Interpellateci. 22678

RIMINI, Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato. Settembre 1600. Informazioni telef. 884-483, 385-349, Torino. A56274

RIMINI Rivazzurra, Albergo Gaby, telef. 30-246, 10 mt. spiaggia, confortevole, Luglio 2700 complessive.

RIMINI, Rivazzurra, Hotel Aiglon, tutti comfort, luglio 2300. Telefono 30-934. A61724

RIMINI, Soggiorno Pazzagli, viale Tripoli 182, nuovissimo, cucina casalinga. Luglio 2300, agosto 2300 complessive. 24509

RIVAZZURRA, Rimini, Hotel San Remo, fronte mare, gestione propria, scelta cucina, prezzi ottimi.

VALLE d'Aosta, Issime m. 1000, Albergo Issime. Tutti i comfort. Telefonare 0125/84034. A61755

VARAZZE, Hotel Derby, 97-670. Centralissimo. Confortevole. Giugno 2200, luglio 2900. 24404

VISERBA. Villa Mimi, tel. 38-381. Vicinissimo mare, prezzi modici. Interpellateci. 24463

(Continua a pag. 18)

La prima udienza davanti al Tribunale di Roma

Oggi il processo per la speculazione sui bambini tbc assistiti dall'Inps

Imputati un tisiologo, due medici, un commercialista - Avevano stipulato con l'Istituto delle convenzioni, poi cedevano i bimbi a case di cura private e si tenevano una parte delle rette - Si difendono affermando che la differenza non era puro guadagno, ma serviva alle spese per l'assistenza sanitaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

Per ogni bambino ammalato di tubercolosi l'Istituto nazionale della previdenza sociale paga in media una retta giornaliera oscillante fra 1400 e 2 mila lire; i proprietari delle case di cura private con le quali l'Inps aveva stipulato delle convenzioni non trovando economico costruire in talune zone preventori versavano a talune organizzazioni religiose un terzo della somma che doveva servire per le spese di vitto ed alloggio ed intascavano la differenza. Lo scandalo è clamoroso e domani in tribunale ha inizio il processo ai responsabili: un tisiologo, Nicola Aliotta; due medici, Salvatore Sammarco e Luigi Catasti; un commercialista, Antonino Laporta.

Inoltre si contesta loro di avere truffato l'Istituto nazionale della previdenza sociale per una somma che è di poco inferiore al miliardo di lire.

In particolare il professor Aliotta è accusato anche di interessi privati in atti d'ufficio: suo padre, Vincenzo Aliotta, consigliere d'amministrazione dell'Inps sino alla morte, avvenuta il 6 luglio 1962, lo avrebbe favorito con la propria autorevole influenza per fargli ottenere quelle convenzioni con l'ente che gli hanno reso, secondo i calcoli dell'accusa, in sette anni un miliardo e 150 milioni di lire circa. Due reati, questi, che in teoria comportano una pena anche a venti anni di reclusione.

« Ma è una assurdità... non riesco a rendermi conto... io non sono uno speculatore... è una montatura » dice ora il prof. Aliotta e lo ripeterà domani ai giudici o comunque non appena arriverà il momento in cui sarà interrogato.

Nicola Aliotta ha 52 anni (è nato a Napoli il 27 aprile 1913), e da ventisette è funzionario dell'Inps che soltanto in questi giorni lo ha sospeso dall'incarico di primario tisiologo dell'ospedale « Forlanini » in seguito allo scandalo e al processo. L'Ordine dei medici, invece, dinanzi al quale il prof. Aliotta si è presentato, ha preferito rinviare alla conclusione del dibattito ogni eventuale provvedimento.

Lo scandalo e soprattutto il clamore lo ha inizialmente sconvolto: ma ora Nicola Aliotta sembra avere assorbito ogni preoccupazione. Anzi non nasconde, alla vigilia del processo, di essere pronto ad affrontare la polemica con vivacità: ostenta sicurezza e sostiene di essere convinto che può facilmente dimostrare di non avere nulla da rimproverarsi. Non solo: ma dal ruolo di accusato sembra pronto ad assumere quello di accusatore. Sta preparando un libro di cui si conosce soltanto il tema: « Una violenta critica alla attuale disorganizzazione assistenziale in Italia » ed il titolo: « Letti e poltrone » che potrebbe anche diventare « Più poltrone che letti » per sostenere che in Italia l'assistenza si disinteressa degli assistiti a vantaggio esclusivo, invece, degli organizzatori.

L'accusa ha preso le mosse dall'esposto che, nel gennaio dell'anno scorso, fu presentato alla direzione generale dell'Inps dal padre provinciale dell'Ordine dei Trinitari, padre Orante Valletta con il quale il professor Aliotta aveva stipulato nel 1956 una convenzione per subappaltare, diciamo così, i bambini ricoverati in un preventorio a Gagliano del Capo in provincia di Lecce: i religiosi si sarebbero interessati del vitto e dell'alloggio ed in cambio avrebbero avuto 700 lire al giorno per ogni assistito. Dopo alcuni anni, padre Valletta si rese conto che il passivo stava assumendo proporzioni notevoli sfiorando il limite dei 200 milioni e chiese al prof. Aliotta un aumento della retta. La risposta fu decisamente negativa ed allora il religioso si rivolse alla direzione generale dell'Inps: prima l'inchiesta si mosse soltanto sul terreno amministrativo, poi prese ad interessarsi della situazione la Guardia di Finanza ed infine il problema venne portato a conoscenza della Procura della Repubblica.

Gli elementi che l'accusa ha a disposizione per sostenere che i tre medici e il commercialista hanno truffato l'Inps sono sostanzialmente quattro:

1) il direttore generale dell'Istituto dott. Carlo Alberto Masini ha ammesso che effettivamente l'ente ha speso 100 mentre avrebbe potuto spendere soltanto sessanta;

2) taluni religiosi, come padre Valletta o padre Cassatella, hanno dichiarato che in realtà l'assistenza sanitaria ai ricoverati per cui si giustificherebbe la trattenuta di circa 1000 lire per bambino da parte della casa di cura, era notevolmente scarsa;

3) le rivelazioni di suor Elisa Grande, già addetta al preventorio di Villa Santa Maria di Alessano in provincia di Lecce, la quale giurando sul Vangelo assicurò che il trattamento riservato alle piccole ricoverate era tra i più criticabili tant'è che una bimba, Tommasa Segli, si ruppe un braccio e venne «guardata» dai medici soltanto dopo tre giorni;

4) gli accertamenti di un ispettore il quale notò che ai bambini per cena non veniva mai passata la carne ma insaccati o formaggi ed anziché il brodo di carne quello di dadi.

Il prof. Nicola Aliotta cominciò questa sua attività nel 1956. Fu in quell'anno che costituì la prima società che aveva come obiettivo la gestione di una casa di cura. Nello stesso tempo stipulò con l'Inps la prima convenzione. Negli anni successivi estese questa sua attività: l'Accusa gli contesta di avere costituito cinque società attraverso le quali prese a gestire il preventorio di Gagliano del Capo, di Alesano e di Lecce, quelli di Agazzi in provincia di Arezzo, quello di Anzio. E se di talune società il prof. Aliotta non era azionista, lo erano però o sua madre o sua moglie.

La tesi difensiva — il prof. Aliotta è assistito dal prof. Sotgiu e dall'avv. Petrelli — è basata su una argomentazione: soprattutto non essere esatto che versando una parte della retta giornaliera pagata dall'Inps alle organizzazioni religiose subappaltanti il resto rappresentava per le case di cura un utile netto. « *A noi incombeva il peso dell'assistenza sanitaria* — sostiene il prof. Aliotta — *con tutte le attrezzature, con le medicine, con i medici, il peso delle assicurazioni e delle tasse* ». « *Io dimostrerò* — insiste il prof. Aliotta — *che l'utile netto di questa mia attività non ha mai superato il 15 o al massimo il 18 per cento* ». Ma è una argomentazione alla quale l'Accusa replica sottolineando un prospetto dell'Inps dal quale risulta che l'assistenza sanitaria nei preventori (cioè nelle case di cura dove sono ricoverati bambini nei primi stadi della malattia) ha una incidenza come spesa che è minima: duecento lire al massimo.

Guido Guidi



Il professor Aliotta, primario tisiologo dell'Inps (Tel.)

Helenio Herrera prosciolto dall'accusa di contrabbando

Aveva introdotto in Italia una automobile straniera senza la prescritta autorizzazione

Milano, 30 giugno.

(g. m.) L'allenatore dell'Internazionale Helenio Herrera è stato prosciolto dall'accusa di aver introdotto in Italia una vettura straniera senza la prescritta autorizzazione. L'auto, già sequestrata, gli sarà restituita.

Questo provvedimento era stato preso dopo che una pattuglia di vigili urbani aveva fermato il 7 gennaio scorso l'allenatore dell'Inter al volante della sua lussuosa vettura la quale portava la targa della Repubblica Federale tedesca.

Helenio Herrera aveva portato la macchina in Italia l'8 agosto dell'anno scorso, usufruendo del permesso di temporanea importazione che viene concesso soltanto alle persone che risiedono stabilmente all'estero e che vengono in Italia per turismo o per affari, soggiornandovi per un periodo non superiore, in media, a sei mesi all'anno.

L'inchiesta giudiziaria è stata ora conclusa dal giudice istruttore con una sentenza di proscioglimento. Helenio Herrera — stabilisce la sentenza — poté effettivamente essere tratto in errore dal fatto che le autorità doganali gli avessero rilasciato il «carnet» turistico. L'auto di Herrera è stata riconsegnata al proprietario.

Appaltati altri due tronchi della Torino-Asti-Piacenza

Sono il Goria-Baldichieri e il Broni-Arena Po - Ora i lavori fervono su 57 dei 165 chilometri dell'autostrada

(a. g.) Proseguono gli appalti per la costruzione dell'autostrada Torino - Asti - Alessandria - Piacenza. Ieri sono stati aggiudicati i lavori per due tronchi. L'esito delle gare, svoltesi alla presenza dell'avv. Guglielminetti, presidente della Satap, è il seguente.

Tratto Goria-Baldichieri, lunghezza km. 8,5. Costo 1 miliardo e 494 milioni. L'appalto è stato vinto dall'impresa Grassetti di Padova, che ha praticato un ribasso del 15 per cento.

Tratto Broni-Arena Po, lunghezza 10 chilometri. Costo 1 miliardo e mezzo. E' stato vinto dall'impresa Giovannetti di Roma con un ribasso del 21,90 per cento.

Questi tronchi si aggiungono ai quattro in costruzione. Due dalla parte di Torino: Santena-Villanova e Villanova-Goria, e due dalla parte di Piacenza: Arena Po-Sarmato e Sarmato Calendasco. Tra i vecchi ed i nuovi tronchi sono attualmente in costruzione 57 chilometri di autostrada sui 165 che costituiscono l'intero percorso. Per completare l'opera ne mancano 108, ma altri appalti saranno fatti dalla Satap nei prossimi mesi estivi ed autunnali. In tre anni la società prevede di poter aprire al traffico il primo tratto Torino-Asti.

Come dimostrano gli appalti, a breve scadenza l'uno dall'altro, i lavori per la costruzione dell'arteria procedono celermente. Nell'autunno del '63, troncando gli indugi per la mancata concessione da parte del governo della garanzia al prestito obbligazionario, la società aveva deciso di iniziare l'opera con il proprio capitale. E' stata una decisione saggia. I fatti le hanno dato ragione. Ora lo Stato ha concesso la garanzia, che permetterà di finanziare l'intera opera (il costo previsto è di 54 miliardi) e non si è perso tempo in ritardi di carattere burocratico.

Oggi prove con le auto nel traforo del Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 30 giugno.

Una sessantina di auto e una decina di piccoli pullman domani mattina inizieranno — nel tunnel del Monte Bianco — le prove di collaudo dell'aerazione sul nostro versante, che dureranno due giorni. I veicoli sono giunti stasera a Courmayeur. Nello stesso tempo, sul versante francese, un centinaio di auto francesi a benzina e a nafta collauderanno gli impianti del settore transalpino.

Si tratta di prove atte a determinare il quantitativo di ossido di carbonio presente nell'atmosfera della galleria (lunga undici chilometri e seicento metri), in condizioni differenti di traffico.

Il tenore massimo di ossido di carbonio, che è stato ammesso, è di cento parti per un milione di metri cubi d'aria e tutto l'impianto di ventilazione è stato progettato su questa base.

Le prove, che saranno eseguite in condizioni di traffico eccezionale, dovranno stabilire che il quantitativo di ossido di carbonio è sempre inferiore al limite stabilito. In un determinato momento, sui due versanti, verranno anche fermati gli impianti per affidare la purificazione dell'aria alla ventilazione naturale che dovrebbe essere sufficiente, quando il traffico è meno intenso, specie per la appropriata ubicazione dei due imbocchi che sono a differenti quote.

Il traforo verrà inaugurato il 16 luglio da Saragat e De Gaulle, ed aperto al traffico il giorno 19.

i. v.

Il disastro provocato da un guasto al sistema di controllo automatico

Panico nella metropolitana di Berlino-Ovest per il violento scontro fra due treni: 90 feriti

Gravi 17 passeggeri - Un convoglio, bloccato per errore dal « cervello elettronico », è tamponato dal treno che lo segue Distrutte tre vetture - La gente fugge terrorizzata nella galleria invasa dal fumo - E' il primo incidente dal 1908

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 giugno.

Novanta persone sono rimaste ferite stamane a Berlino Occidentale nello scontro di due treni della U-Bahn, la metropolitana, avvenuto in una galleria sotto il centro della città, a 900 metri dalla stazione dello Zoo. Diciassette dei feriti, in gravi condizioni, sono ricoverati in ospedale.

Le cause dell'incidente non sono note, benché la sciagura sia stata ricostruita nei dettagli. Un convoglio partito dalla stazione dello Zoo e diretto verso lo Hansaplatz, è improvvisamente rimasto bloccato in galleria dal sistema automatico di sicurezza che entra in funzione quando la linea è ingombra.

I segnali rossi di stop, però non si sono accesi. Il personale del treno ha allora capito che era accaduto qualcosa di anormale e ha cercato di proseguire. A tale scopo un frenatore si è diretto verso la vettura di coda per sbloccarla. In quel momento è arrivato ad alta velocità un secondo convoglio, partito cinque minuti più tardi dallo Zoo. Il conduttore aveva trovato tutti i segnali verdi e non aveva quindi frenato.

Il « tamponamento » è stato violentissimo. Tre vetture sono andate quasi completamente distrutte. Nella galleria, rimasta al buio ed invasa dal fumo, si è diffuso il panico, reso terrificante dalle urla di decine di feriti. La gente è fuggita in preda al terrore. Polizia e pompieri, immediatamente informati, hanno dato il « grande allarme » e dopo avere bloccato tutto il traffico stradale intorno al luogo della sciagura, hanno inviato sul posto una cinquantina di autoambulanze.

Le operazioni di soccorso sono state difficilissime, come sempre avviene in galleria, e sono durate per più di un'ora. Per fortuna la sciagura si è rivelata meno grave del temuto. Secondo le prime notizie, sembrava infatti che i due treni si fossero incastrati l'uno nell'altro e che vi fossero decine di morti. In pericolo di vita è soltanto il frenatore del primo treno, che è rimasto prigioniero tra le lamiere e che è stato possibile liberare solo con l'impiego della fiamma ossidrica.

Secondo i tecnici della U-Bahn, l'incidente di oggi (il primo dopo il 1908, quando vi furono nella metropolitana di Berlino venti morti), sarebbe da imputare non ad errore umano ma ad un inesplicabile difetto del « cervello elettronico » che regola la linea — perfezionato negli ultimi mesi e reso « perfetto » — il quale avrebbe segnalato al primo treno un pericolo inesistente, senza bloccare il treno che lo seguiva.

Tito Sansa



Vigili del fuoco e polizia estraggono i passeggeri feriti dai vagoni della metropolitana (Telefoto Ansa)

Pullman piomba in una scarpata nell'Honduras: 35 ragazzi morti

(Nostro servizio particolare)

Tegucigalpa, 30 giugno.

Trentacinque ragazzi sono morti in un incidente stradale nella provincia di Tegucigalpa, nell'Honduras. Altri 19 passeggeri sono rimasti feriti. Alcuni sono in gravi condizioni.

Sulla sciagura si conoscono ancora pochi particolari. Un pullman di linea ha sbandato all'improvviso mentre percorreva a velocità sostenuta l'autostrada Panamericana, ed è piombato nella sottostante scarpata rovesciandosi.

L'incidente, a circa cento chilometri dalla capitale Tegucigalpa, è avvenuto vicino al paese di Marcos de Colon, nell'Honduras meridionale.

Secondo le prime notizie, tutte le vittime sarebbero tra i 10 ed i 15 anni. Sul pullman viaggiava il balletto nazionale del Costarica, composto da elementi giovanissimi.

Il balletto stava compiendo una *tournée* nel Paese. I feriti sono stati ricoverati negli ospedali della zona, che è piuttosto isolata.

Dalla capitale sono stati inviati sul posto specialisti e medicinali. Si presume che l'incidente sia avvenuto per lo scoppio di una gomma o per un malore dell'autista.

a. p.

I medici ospedalieri in sciopero da oggi

L'agitazione, a cui dovrebbero aderire 20 mila sanitari, durerà sette giorni L'assistenza sarà assicurata soltanto nei casi urgenti e di pronto soccorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

Ventimila medici ospedalieri attueranno da domani al 7 luglio uno sciopero nei duemila ospedali italiani per « difendere il diritto alla sicurezza e congruità del trattamento economico ». Sarà assicurata l'assistenza soltanto nei casi di pronto soccorso e di urgenza; in ogni modo i sanitari si impegnano a non far mancare l'assistenza a chiunque ne abbia bisogno senza possibilità di dilazione e a non contravvenire in alcun modo alle disposizioni di legge nel campo igienico-profilattico, anagrafico o giudiziario, anche sotto il profilo burocratico.

Le modalità della manifestazione sono state così precisate dalle associazioni dei medici ospedalieri:

1) piena e completa funzionalità dei servizi di guardia e di pronto soccorso, sia interni che esterni;

2) astensione dalla compilazione di atti, carteggi, cartelle cliniche e moduli per enti mutualistici;

3) medicina e chirurgia, e specialità: la cura degli ammalati sarà assicurata dal primario o dal suo aiuto o da un assistente; l'attività di camera operatoria dovrà essere limitata ai casi di urgenza e di pronto soccorso;

4) un solo anestesista sarà in normale servizio, per ogni turno di orario, restando gli altri anestesisti prontamente reperibili in caso di necessità;

5) per la radiologia, presteranno servizio solo il primario o l'aiuto oltre ad un assistente; le indagini verranno limitate, sia per i malati interni che esterni, solo a quei casi che rivestono carattere di urgenza. Gli stessi criteri saranno osservati per i gabinetti di analisi;

6) le ammissioni dei malati in ospedale dovranno essere contenute ai soli casi urgenti, mentre i servizi di ambulatorio saranno limitati a quei pazienti che saranno avviati dal medico curante e con l'annotazione della visita;

7) i medici ospedalieri non in servizio durante l'agitazione dovranno garantire per ogni occorrenza la loro reperibilità.

Il ricorso a tale « estrema manifestazione di protesta », precisa un comunicato, è stato deciso in seguito alla mancata applicazione di alcuni accordi raggiunti già nell'aprile scorso presso il Ministero della Sanità. Tali accordi prevedevano la corresponsione di aumenti sugli stipendi ai medici ospedalieri e la costituzione di una commissione con lo scopo di portare a conclusione l'esame di un progetto stralcio per la riforma e il riordinamento del trattamento economico dei sanitari ospedalieri.

g. f.

Da oggi è vietato l'ingresso in Svizzera ai cani e gatti senza vaccinazione antirabbia

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 30 giugno.

(a. c.) Le autorità svizzere hanno disposto che, a datare dal 1° luglio, sia vietato l'ingresso o il semplice transito in territorio elvetico ai cani e ai gatti che non siano stati preventivamente vaccinati contro la rabbia.

La vaccinazione deve essere stata compiuta almeno un mese prima e da non più di un anno. La vaccinazione dovrà essere convalidata da un certificato veterinario.

CRONACHE DELLO SPORT

Aperto l'ultimo capitolo della permanenza bianconera dell'estroso e classico giocatore

La Juventus multa Omar Sivori e decide di cederlo ad un'altra società

Si parla di settecentomila lire di ammenda - Tra le squadre interessate all'attaccante sono il Napoli, forse l'Inter e la Fiorentina - Nel comunicato ufficiale respinte le accuse lanciate dall'italo-argentino contro il club e l'allenatore - Il nuovo granata Bolchi ieri a Torino

Il caso Sivori è forse giunto al suo ultimo capitolo. Il «forse» dipende dalle offerte che verranno fatte per il giocatore. E' certo comunque che il Club ha deciso di cederlo. Ieri il Consiglio Direttivo bianconero si è riunito nei locali della nuova sede di Galleria San Federico per esaminare la questione ormai nota a tutti gli sportivi e decidere circa i provvedimenti da prendere nei confronti dell'attaccante che in una intervista aveva duramente attaccato l'allenatore e di riflesso anche la società. Alla seduta, protrattasi per oltre due ore, hanno preso parte il presidente on. Catella, i «vice» Giordanetti e Cerruti ed i consiglieri Bertoncini, Baraldi, Borsotti, Carrara, Cavalli d'Olivola, Cavigioli, Pininfarina e Ferrero.

Al termine della riunione il presidente Catella ha letto un breve comunicato:

«Il Consiglio Direttivo della Juventus, riunitosi a seguito delle dichiarazioni rilasciate alla stampa la settimana scorsa dal giocatore Omar Sivori, deplora fermamente il comportamento del calciatore comminandogli una adeguata multa e decide di prendere in considerazione le richieste pervenute da altre società relative alla sua cessione».

La Juventus non ha voluto precisare l'entità della multa, ma indiscrezioni assicurano che essa dovrebbe aggirarsi sulle 700 mila lire. Il lato finanziario è però meno importante del provvedimento: la Juventus, infatti, dopo otto anni, è entrata ufficialmente nell'ordine di idee di cedere l'italo-argentino ad un'altra società. Fino a poche settimane fa l'attaccante era considerato intrasferibile, ma gli ultimi avvenimenti hanno fatto precipitare la situazione al punto che ora la cessione di Sivori è ormai scontata.

«Non abbiamo mai pensato che Omar fosse un atleta finito — ha precisato l'on. Catella — Per Sivori si è creato una situazione in seno alla squadra per cui conviene a lui stesso cambiare ambiente. In un'altra società egli può ancora giocar bene per due o tre anni».

Ora che è ufficiale la decisione di vendere Sivori non mancheranno i «club» disposti ad acquistarlo. A questo proposito la Juventus è già in avviate trattative con alcune società per cui a giorni si dovrebbe sapere con quale maglia Sivori giocherà nella prossima stagione. I nomi delle squadre che lo hanno richiesto sono noti. In prima fila vi è il Napoli che, a quanto risulta, è disposto ad offrire 200 milioni. Anche l'Inter aveva fatto sapere nei giorni scorsi per interposte persone di voler pagare il giocatore in contanti (non però i 250 milioni richiesti dalla Juventus). Tra le altre pretendenti vi è in lizza la Fiorentina la quale non sarebbe contraria a cedere il capocannoniere Orlando ai bianconeri. Ora che Sivori è considerato cedibile, il Torino potrebbe richiederlo.

Nessuna novità di rilievo per quanto riguarda gli altri bianconeri ed in particolare i trasferimenti, con un'unica eccezione: Sacco. Pare che la Juventus sia propensa a cedere il giovane attaccante alla Roma in prestito per una stagione. Il calciatore astigiano fra breve tempo presterà servizio militare nella capitale.

Passando ad argomenti meno impegnativi, da segnalare che stamane, alle 10,30 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, il terzino bianconero Adolfo Gori si sposa con la signorina Carla Ghio. Alla villa Tesoriera, dove si terrà il ricevimento, la macchina degli sposi verrà scortata da quattro cavalli (due bianchi e due neri) montati da bambini. Quello di Gori è il quarto matrimonio in casa bianconera. Lunedì si è sposato Ferraro, martedì Bercellino I e ieri mattina Castano.

In quanto al Torino, il neo granata Bruno Bolchi, proveniente dal Lido di Venezia dove sta trascorrendo le vacanze, si è incontrato ieri mattina con il presidente commendator Pianelli nella sede di corso Vittorio Emanuele dove ha raggiunto l'accordo relativo al trattamento economico. Successivamente, accompagnato dal massaggiatore Colla, il mediano si è recato al Maria Vittoria per sottoporsi alle visite di controllo. Il professor Re ha trovato l'atleta in buone condizioni fisiche. Bolchi, che il 21 febbraio scorso ha compiuto 25 anni, è nato a Milano. Calcisticamente è cresciuto nell'Inter che due anni fa lo ha prestato al Verona e l'anno scorso l'ha ceduto in comproprietà all'Atalanta. E' alto m. 1,87, pesa kg. 79 e si sposerà il 24 luglio. Bolchi, durante la sua prima intervista, ha dichiarato che desiderava da tempo trasferirsi al Torino.

«Nell'Inter ero in disaccordo con l'allenatore Helenio Herrera il quale, malgrado fossi titolare della nazionale, mi volle punire prestandomi ad una squadra di serie B, il Verona. E' stato un duro colpo ma, con grande volontà, sono riuscito a risorgere e l'anno scorso, nell'Atalanta, credo di aver disputato un buon campionato giocando 25 partite. Ora che militerò nuovamente in una grande squadra come il Torino spero di completare la mia rivincita nei confronti del tecnico interista dimostrandogli che le sue valutazioni nei miei confronti erano errate».

Hitchens, frattanto, è rientrato da Bergamo dove ieri si è sottoposto alle visite mediche di controllo. **b. b.**

(p. b.) *Il trasferimento di Sivori, da tempo nell'aria, è diventato ora una realtà. Si può aggiungere era inevitabile. E' sempre un momento triste quando un calciatore lascia una maglia che per molti anni ha difeso con passione e con risultati brillanti. Come è nel suo temperamento anche in quest'ultimo capitolo della carriera bianconera, Sivori porta una nota polemica.*

Oggi però più che rievocare gesti impulsivi o gli sbagli di uno dei maggiori fuoriclasse del calcio, gli sportivi pensano alla classifica dei cannonieri in cui Omar primeggiò, agli scudetti e Coppa Italia che egli contribuì a vincere, all'Oscar europeo del calcio assegnatogli.

Sivori non è certo finito come calciatore anche se il suo stile personale, a parte ogni altra considerazione di natura psicologica o disciplinare, non gli avrebbe certo permesso di inserirsi bene nella manovra della Juventus di Heriberto Herrera.

Molte squadre hanno avanzato proposte o stanno per avanzarle onde assicurarsi l'apporto di un elemento che esercita sempre un richiamo sul pubblico e può essere utile in determinate azioni offensive. La decisione, ufficialmente annunciata, di cedere Omar apre il problema di un trasferimento che deve risultare utile e al giocatore stesso e al club. Anche sotto questo profilo potranno forse sorgere delle difficoltà, da superarsi in ogni caso.

La partenza di un elemento di classe (con contropartita di denaro incassato) dovrebbe tuttavia permettere ai dirigenti bianconeri l'acquisto di un altro atleta di valore. Il mercato è difficile; non vi sono molti assi a disposizione. La pedina comunque deve essere sostituita.

In quanto a Omar, nel momento in cui lascia la Juventus dopo otto anni di carriera, gli porgiamo due auguri, uno di avere soddisfazioni ancora nella sua attività nel mondo del calcio italiano, l'altro di sapere «lasciare» con signorilità. Le polemiche e le accuse adesso non servono più e non giovano. Se mai si proietterebbero negativamente sull'avvenire dello stesso Sivori.

Un calciatore del suo valore ha la miglior arma non nelle conferenze-stampa ma nella sua abilità in campo. Con tale arma Sivori avrà modo di difendersi.



Omar Sivori (a sinistra) e José Altafini: due giocatori di cui oggi si parla

Reazione di Omar

Sivori ha dichiarato di aver appreso con rammarico le decisioni del consiglio direttivo bianconero.

«Era mio desiderio restare alla Juventus — è stato il suo commento —. Ora che so di dover lasciare il "club" spero soltanto di poter dimostrare ai miei tifosi che non sono finito, come molti pensano, e che sono ancora in grado di dar buone prove. Andrei volentieri all'Inter o al Torino, ma mi trasferirei anche al Napoli dove troverei l'amico Emoli e dei tifosi entusiasti».

A proposito della multa una notizia curiosa o se si preferisce sconcertante. Sivori ha ricevuto una lettera firmata da un gruppo di 40 tifosi di Asti i quali si dicono disposti a fare una colletta e pagare di tasca loro la pesante ammenda; tutto questo per dimostrargli la loro solidarietà e simpatia.

Riunione all'Inter

Milano, 30 giugno.

Si è riunito stasera il consiglio direttivo dell'Inter che si presenterà dimissionario all'assemblea del 7 luglio nel corso della quale sarà eletto il nuovo consiglio direttivo.

Durante i lavori è stata nominata la commissione per la stesura della relazione tecnica composta dall'on. Servello, dall'avv. Prisco e dall'ing. Lauro. Al termine della riunione, il presidente cavaliere del lavoro Angelo Moratti ha dichiarato che l'Inter non ha bisogno di giocatori «indispensabili».

Avendo vinto il campionato e la Coppa dei Campioni senza Altafini e senza Sivori, la sua squadra può benissimo affrontare il prossimo torneo senza Altafini e senza Sivori.

Comunque pare incredibile che l'Inter non voglia acquistare nemmeno un giocatore.

LE NOTIZIE DI SPORT DEL GIORNO

Boxe: Mazzinghi in tribunale

L'ex campione del mondo accusato di omicidio colposo per l'incidente automobilistico dello scorso anno: in esso perse la vita la moglie del pugile

Pisa, 30 giugno.

Alessandro Mazzinghi, 27 anni, ex campione del mondo dei medi junior, comparirà di fronte al tribunale di Pisa imputato di omicidio colposo. Al termine dell'istruttoria sommaria conseguente all'incidente stradale verificatosi la notte di Carnevale dell'anno passato, tra l'11 e il 12 febbraio, sulla provinciale che collega Altopascio a Bientina, incidente nel quale Mazzinghi rimase ferito e sua moglie Vera Maffei, nata il 12 luglio '41, restò uccisa, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Sellaroli ha chiesto la citazione a giudizio del pugile.

La giovane coppia (Mazzinghi si era sposato pochi giorni prima) tornava da Montecatini diretta verso Pontedera. Il pugile guidava una «Bmw» 1800, acquistata di recente; era da poco passata la mezzanotte. Pioveva e a tratti c'era nebbia sulla strada. Ad un certo momento, appena uscita da una curva, l'auto sbandò e si schiantò contro un pioppo — l'unico in quel tratto di strada — sul ciglio della carreggiata.

Sandro Mazzinghi rimase ferito e sua moglie restò uccisa sul colpo.

A favore di Mazzinghi sta comunque la perizia d'ufficio eseguita dal prof. Dini, docente della facoltà pisana di ingegneria, nella quale si legge: «La perdita di controllo della guida dell'automezzo da parte del conducente non è da attribuirsi a imperizia o condotta pericolosa dell'automezzo».

Atletica: un primato di Jazy

Ad Helsinki duello fra il mezzofondista francese e l'australiano Ron Clarke sui 5 mila metri - Jazy vince e stabilisce, con 13'27"6, il record europeo

Helsinki, 30 giugno.

Nello stadio olimpico di Helsinki, di fronte a 30 mila spettatori trascinati all'entusiasmo da una delle più belle gare atletiche che mai si siano disputate, il francese Michel Jazy ha battuto il suo grande rivale, l'australiano Ron Clarke, sui 5 mila metri, stabilendo con il tempo di 13'27"6 il nuovo record europeo sulla distanza. Il primato precedente apparteneva allo stesso Jazy che lo aveva stabilito l'11 giugno scorso con 13'29". Il formidabile atleta parigino non è invece riuscito a superare il limite mondiale detenuto da Clarke con il tempo di 13'25"8.

Il duello fra Jazy e Clarke costituisce senza dubbio uno dei più affascinanti episodi nella storia dell'atletica. Alle Olimpiadi di Tokio i due campioni non erano riusciti a rendere secondo le loro possibilità. Jazy aveva dovuto accontentarsi del quarto posto nella gara dei 5 mila e Clarke della medaglia di bronzo in quella dei 10 mila. Entrambi, per la delusione, avevano manifestato il proposito di ritirarsi dall'attività agonistica; poi la passione ha avuto il sopravvento. Hanno ripreso ad allenarsi con una volontà resa più grande e più forte dal desiderio di rivincita ed i risultati non si sono fatti attendere.

Pallone: chiusi gli sferisteri

Non si giocherà a Torino, Cuneo, Alba ed Acqui - Campionati e tornei in pericolo - Motivo del provvedimento: si chiedono sgravi fiscali

Cuneo, 30 giugno.

Gli sferisteri di Torino, Cuneo, Alba ed Acqui rimarranno chiusi fino a data indeterminata: così è stato deciso nel corso di una riunione tenutasi oggi a Cuneo nella sede della Fipe, di cui è presidente l'on. Adolfo Sarti. Il provvedimento avrà notevoli ripercussioni in quanto comporta la sospensione del campionato di serie B di pallone elastico e quella di alcuni tornei di serie A attualmente in corso. La chiusura è stata causata dalle richieste ritenute eccessive della Siai, l'ente pretende il sei per cento sul monte premi delle scommesse.

I dirigenti dei quattro sferisteri in causa (i più importanti esistenti in Piemonte) hanno stabilito di comune accordo di restare sulle proprie posizioni fino a quando la Siai non diminuirà la quota richiesta.

Alle direzioni degli sferisteri spetta attualmente solo il cinque per cento del monte premi.

La Sampdoria a giudizio per la gara col Catania?

Sta per terminare la fase istruttoria e viene data per certa l'incriminazione della società ligure - I blucerchiati potrebbero essere penalizzati e finire in serie B invece del Genoa - Domani saranno interrogati tre giocatori tra cui Vincenzi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 30 giugno.

I rapporti fra le due maggiori società calcistiche genovesi sono diventati improvvisamente assai tesi, in seguito al «giallo» di Foggia, che ha provocato la punizione del Genoa con un'ammenda di sei milioni di lire, e alla successiva inchiesta della Lega sulla partita Catania-Sampdoria del campionato 1963-64, che potrebbe anche portare ad una penalizzazione dei blu-cerchiati e alla loro retrocessione in serie B, a tutto vantaggio dei genoani, i quali verrebbero «recuperati» al massimo campionato.

Da notizie di fonte milanese viene infatti dato per certo il rinvio a giudizio della Sampdoria per responsabilità oggettiva nell'episodio di illecito sportivo che risalirebbe al 23 febbraio dell'anno scorso, appunto in occasione della partita Catania-Sampdoria, vinta clamorosamente dalla compagine genovese per 5-1.

Non è dato conoscere con esattezza chi abbia compiuto la prima mossa, scatenando fra le due società rivali un'autentica «guerra» senza esclusione di colpi. E' certo che fino ad oggi, non si era mai registrato un simile stato di tensione fra il Genoa e la Sampdoria. Dalle voci correnti negli ambienti calcistici genovesi, sembra che la denuncia a carico del Genoa per il «premio a vincere» offerto al Foggia, sia partita proprio dalla Sampdoria. L'intervento del segretario rossoblù, dott. D'Alessandro, che andò a Foggia per «incitare» i pugliesi a battere la Sampdoria, è stato del resto spiegato dal Genoa — a quanto risulterebbe — con la preoccupazione del suo funzionario di evitare il ripetersi di un successo sampdoriano poco chiaro come quello dell'anno precedente a Catania.

Sembra anzi, a proposito del «caso» riguardante la gara vinta per 5-1 dai blucerchiati in Sicilia due stagioni fa, che una persona abitante a Chiavari abbia offerto al Genoa, dietro compenso, le prove dell'illecito di Catania per rispolverare un «caso» che era stato accantonato, a suo tempo, dopo una denuncia verbale del dottor Giuffrida, vicecommissario della società siciliana. Quanto al maggior indiziato, l'ex capitano del Catania Corti, genovese di nascita ed ex giocatore della Sampdoria, egli risulta ufficialmente partito per l'Australia dove è stato ingaggiato come allenatore-giocatore. Sembra invece che Corti sia ancora in Italia, ma si tenga in disparte per intuibili motivi. Naturalmente la Sampdoria nega con assoluta intransigenza ogni suo intervento nel determinare il risultato della gara di due anni fa a Catania e minaccia anzi querele per diffamazione a chiunque insista nell'affermare il contrario.

Tornando alle voci di fonte milanese, risulta che la fase istruttoria, affidata all'ufficio inchieste, sta per essere conclusa. Molto probabilmente venerdì saranno interrogati tre giocatori blu-cerchiati (uno dei quali dovrebbe essere Vincenzi) dal dott. Ferrari-Ciboldi, collaboratore dell'avvocato Angelini. Non si sa ancora se questi interrogatori avverranno a Milano negli uffici della Lega oppure a Genova. **b. f.**

Emerson e Stolle in finale ai campionati di Wimbledon

Londra, 30 giugno.

Al torneo tennistico di Wimbledon l'australiano Roy Emerson, testa di serie n. 1 e detentore del titolo, si è qualificato oggi per la finale del singolare maschile battendo l'americano Dennis Ralston in quattro set, con il punteggio di 6-1, 6-2, 7-9, 6-1. L'altro finalista sarà, come lo scorso anno, Fred Stolle, che si è imposto in sole tre partite (6-3, 6-4, 7-5) sul sudafricano Cliff Drysdale.

Entrambi i tennisti australiani si sono affermati abbastanza facilmente, favoriti anche dalla mediocre giornata dei due avversari: Ralston ha commesso ben quattordici «doppi falli» e Drysdale è apparso piuttosto falloso proprio nel rovescio, che in genere costituisce la sua arma migliore.

Broggi, Radaelli e Pogliana sono gli acquisti del Novara

Novara, 30 giugno.

Il Novara aveva bisogno di un attaccante, di un uomo di centro campo e di un difensore. E questi tre ruoli li ha coperti con l'ingaggio della mezz'ala Broggi del Legnano, un ragazzo di 28 anni, del quale si dice un gran bene, con il ritorno alla sua città natale del centrocampista Radaelli, di 29 anni, in forza al Verona e l'acquisto, in comproprietà con il Legnano, del terzino Pogliana del Legnano.

* Manuel Fangio ha eguagliato ieri con una Cobra-Mustang il record dell'autodromo modenese (50"8 pari a una media di km. 144,856) realizzato nell'aprile scorso da John Surtees con una Ferrari.

Il Brasile a Stoccolma batte la Svezia: 2 a 1

Stoccolma, 30 giugno.

La nazionale brasiliana, campione del mondo di calcio per due volte consecutive, ha battuto stasera la Svezia per 2-1 in un incontro amichevole allo stadio Rasunda di Stoccolma, lo stesso in cui nel 1958 i sudamericani conquistarono il loro primo titolo mondiale, battendo appunto la Svezia in finale. Sette anni fa i «cariocas» vinsero per 5-2 dando spettacolo e conquistando la Coppa Rimet.

La rappresentativa svedese, che si valeva di giocatori professionisti lasciati liberi dal campionato italiano, come l'ala destra Kurt Hamrin e la mezz'ala Jonsson, ha esercitato una certa prevalenza nella prima mezz'ora di gioco, giungendo per prima al goal. E' stato appunto Hamrin l'iniziatore dell'azione al 30' di gioco, con una fuga ed un passaggio a Persson, il quale a sua volta ha servito l'interno sinistro Harry Bild. Quest'ultimo, con un tiro fortissimo dal limite dell'area, ha battuto imparabilmente il portiere brasiliano Mangas.

Il Brasile ha pareggiato al 41', con un'azione di tutta la prima linea, conclusa da Pelé, che ha realizzato a porta vuota.

Nella ripresa gli svedesi hanno continuato a prodigarsi, controllando egregiamente la partita. Nel finale, però, i sudamericani hanno accentuato il ritmo della loro azione e a cinque minuti dalla fine un tiro di Gerson — il miglior brasiliano dopo Pelé — ha dato ai campioni del mondo un meritato successo.

Gli allievi juventini campioni d'Italia

Rabitti allenerà il Genoa?

Gli allievi della Juventus, vincitori ieri a San Daniele del Friuli della Sangiorgina per una rete a zero, si sono aggiudicati il titolo di campioni d'Italia della categoria.

A proposito delle squadre minori bianconere, pare che il trainer Ercole Rabitti sia candidato a dirigere il Genoa nella prossima stagione. La società rossoblù proprio ieri ha lasciato libero da impegni Livio Fongaro e starebbe esaminando la possibilità di assumere il tecnico juventino.

CRONACHE DELLO SPORT

Il caldo e la pioggia si alternano a rendere massacrante il Giro di Francia

Gimondi maglia gialla, Adorni ritirato nella tappa dell'Aubisque e del Tourmalet

Al traguardo di Bagnères-de-Bigorre giunge primo lo spagnolo Jimenez, i nostri sono però i grandi protagonisti della corsa - Anche Motta ritrova il suo slancio e recupera oltre un minuto sui migliori - Numerosi ciclisti in crisi: l'ex capoclassifica Van De Kerkhove, Aimar, Post e Den Hartog abbandonano - Wolfshohl e Bahamontes in forte ritardo - Oggi altre salite fino ad Ax-les-Thermes

Una bucatura ha frenato il numero uno degli italiani

(Dal nostro inviato speciale) **Bagnères-de-Bigorre, 30 giugno.**

Per descrivere che cos'è il ciclismo basta raccontare la tappa di oggi, quella che ha portato il Tour da Dax a Bagnères-de-Bigorre. Sui 226 chilometri, che scalavano l'Aubisque ed il Tourmalet, è successo davvero tutto quanto poteva succedere; le emozioni sono durate per quasi sette ore in un ritmo frenetico e sconvolgente.

Tutto è successo. Si è ritirata la Maglia gialla, il belga Van de Kerkhove, ha abbandonato di schianto Adorni e molti altri atleti di buon nome, tra cui Aimar, Post e Den Hartog, hanno seguito la sua melanconica sorte; Bahamontes e Wolfshohl sono stati colpiti da crisi spaventose, che li hanno «caricati» di tali ritardi, da togliere loro ogni velleità per il futuro.

C'è stato il sole con un gran caldo sull'Aubisque, c'è stata la pioggia, fredda e sottile sul Tourmalet. E' fuggito il campione spagnolo Jimenez, che ha trionfato sul traguardo di Bagnères, ma, per quanto più da vicino ci riguarda, Gimondi e Motta hanno attaccato Poulidor sull'ultima rampa del secondo colle. Il francese non ha avuto la risposta pronta, i due giovani italiani si sono buttati per la discesa a velocità folle. Ma Gimondi ha bucato la gomma anteriore, ha sbandato, ha strisciato sull'orlo d'un burrone. Motta ha continuato in compagnia di Zimmermann ed ha strappato 1'6" a Poulidor. Gimondi, dal canto suo, dopo la foratura, ha inseguito, è piombato su Poulidor, che viaggiava con Esteban Martin e De Rosso, e si è impegnato in una caccia furiosa. Gimondi all'arrivo ha d'un sol colpo riconquistato la maglia gialla e la maglia verde.

E' lungo ricordare anche soltanto i fatti salienti d'una tappa che ha portato alla ribalta, con una splendida conferma, le due giovani speranze del ciclismo italiano. Vogliamo prima però citare l'opinione del signor Goddet, direttore dell'*Equipe* e «patron» del Tour. Goddet, intervistato alla nostra radio dal collega Carapezzi, non ha nascosto il suo genuino entusiasmo. Ha parlato di classe pura, di eleganza di stile, di grandi doti naturali. «E — ha concluso — se uno dei due dovesse vincere come mi auguro, saremo felici di salutare il trionfo di forze fresche, che rappresentano una nota lieta».

Così ha detto il signor Goddet, Motta e Gimondi che stavano a sentire si sono stretti alle spalle. Erano soddisfatti, ma avevan proprio l'aria di chi trovava che si stesse un tantino esagerando. Che cos'era capitato perché il «patron» tanto si sbilanciasse?

Andiamo per ordine, cominciamo cioè dal principio. E' partita la tappa, c'è stato qualche tentativo, animato dal solito Wolfshohl. Episodi di poco conto. All'ottantatreesimo chilometro, piuttosto, scappavano in undici, tra gli undici c'erano Van Looy, Poulidor, Wolfshohl, Janssen, Anglade, Junkermann e Motta. Presero 50" di vantaggio, quindi il gruppo li riacciuffò, a prezzo di una grande fatica. Crollò la Maglia gialla, lo cronometrarono a sette minuti. Van de Kerkhove tirò avanti per qualche chilometro e finì per fermarsi, stremato.

Cominciò l'Aubisque, filarono via di nuovo in undici, con Pambianco, Anglade e l'eterno Wolfshohl. Il plotone li lasciò andare, e prese ad arrampicarsi al piccolo trotto. D'un tratto, Adorni si sfilò verso il fondo del gruppo. Mise piede a terra. Soffriva di atroci dolori di stomaco e di ventre. Passò un minuto, ne passarono cinque. Vittorio aveva accanto Mazzacurati, Minieri e Partesotti. Dieci minuti. Niente da fare, uno stop drammatico, imposto dalle circostanze. Adorni salì sull'ambulanza, per lui il Tour non aveva più storia.

La corsa intanto, continuava sull'Aubisque. Wolfshohl, che faceva parte della pattuglia al comando, crollava. Nel plotone cedeva Bahamontes, Aimar alzava bandiera bianca, scendeva di bicicletta e tirava avanti a piedi.

Poco dopo, pure Den Hartog s'arrestava, scartava la folla che voleva sostenerlo e svenira di colpo. Dal gruppo, nel frattempo, era scattato Jimenez. Raggiungeva i fuggitivi, gli restava insieme soltanto Armando Desmet. Precedemmo la gara in vetta, a quota 1710. Primo Jimenez, Desmet a 12". Venivano quindi Brandts a 1'52", Anglade a 2'09". Sedici uomini a 2'30": tra i sedici Motta, Gimondi, De Rosso, Fontona, Poulidor e Pingeon.

Discesa. Un ruzzolone, senza conseguenze di Jimenez. Pingeon sbandava, urtava con il capo contro la roccia. Morto, pareva. Un attimo, si svegliò dall'intontimento, risalì in sella, riprese la corsa, il volto insanguinato che metteva paura. Una salita lieve per giungere al Soulor, ancora una discesa verso il piano che lega la fine dell'Aubisque al Tourmalet.

Al comando sempre Jimenez e Desmet, dietro, ai sedici molti altri si aggiungevano a comporre una pattuglia d'una quarantina di elementi. Il cielo era diventato scuro, pioveva. Assistemmo a qualche scaramuccia, che proiettò all'offensiva uomini di poca fama. Saltiamo la rampa, riagganciamo il discorso al momento in cui alla vetta mancavano tre chilometri. Jimenez a guidare la danza. Foucher a circa due minuti. Esteban Martin poco distante, con Lebaube. Quindi una pattuglia formata da Motta, De Rosso, Gimondi, Poulidor e Zimmermann.

Cento metri al traguardo della montagna. Motta e Gimondi allungavano per la volata, Poulidor stava a... vedere. I passaggi così si succedevano: Jimenez, Foucher a 1'45". Esteban Martin a 3'53". Labaube a 4'02", Motta e Gimondi a 4'30" Zimmermann a 4'35". De Rosso e Poulidor a 4'45". Sembrava una cosetta da niente, un episodio trascurabile, appunto uno sprint per i punti del Gran premio della montagna. Invece, fu l'inizio di una mezz'ora d'eccezionale interesse.

Motta, Gimondi e Zimmermann si trovarono insieme per la precipitosa discesa, di ventisei chilometri, che porta a Bagnères. Gimondi forò, se la mala sorte non gli avesse tirato lo sgambetto, forse Poulidor avrebbe corso oggi la più brutta avventura della sua carriera. Motta e Zimmermann proseguirono sullo slancio, piombarono su Lebaube che riuscì ad agganciarsi, presero e lasciarono l'esterrefatto Esteban Martin.

Dieci chilometri a Bagnères: Jimenez, ormai sicuro trionfatore; a 2'33" Foucher; a 3'50" Motta, Zimmermann e Labaube; 4'30" Poulidor, De Rosso ed Esteban Martin; 4'40" Gimondi. Il bergamasco pigliava i tre e si metteva a tirare come un forsennato, altro che alleanza con Motta! Poulidor dava i cambi, era stanchissimo.

All'arrivo, Jimenez si gustava gli scarsi applausi di una folla piuttosto dura. Foucher finiva a 2'48". A tre minuti Motta, Zimmermann, e Lebaube. A 4'05" Gimondi e De Rosso; a 4'06" Esteban Martin e Poulidor. Poi il resto. Con un nome solo: Bahamontes centoquindicesimo a 37'48". Undici i ritirati. Due ore per avere la classifica: Gimondi in maglia gialla, seguito da Poulidor a 3'12", Foucher e Lebaube a 4'23". Motta quinto a 4'32", De Rosso ottavo a 6'40", Fontona ventitreesimo a 11'57". E quelli che ieri parevano destinati in pianta stabile ad essere tra i «grandi» del Tour in posizioni di rotta quasi completa.

Ora, bisogna tener duro. Ed è difficile, molto difficile, non dimentichiamo l'ambiente che non ci è troppo amico, inoltre la repentina crisi che ha tolto dalle scene Adorni, ci proibisce di nutrire le illusioni di un già raggiunto trionfo. Gimondi e Motta sono freschi di anni e di energie, ma ancora non hanno esperienza sufficiente e Poulidor resta pur sempre avversario di tutto rispetto.

Limitiamoci a sperare, questo sì, con la paura di qualche sgradita sorpresa. Speriamo, insomma, e tocchiamo ferro. Già per domani nella Bagnères-de-Bigorre - Ax-les-Thermes, 222 chilometri e mezzo con tre colli, il Portet d'Aspet (metri 1070) di seconda categoria al chilometro 87, il Port (metri 1203) di terza categoria al chilometro 157 ed il col Marmare-Chioula (metri 1449) al chilometro 212, cioè proprio in vista dell'arrivo.

Gigi Boccacini



Gimondi indossa la maglia gialla a Bagnères-de-Bigorre

Questo l'ordine di arrivo

1. Jimenez, km 226,300 in 6 ore 49'19", tempo con l'abbuono 6 ore 48'19"; 2. Foucher a 2'48" (tempo con l'abbuono 6 ore 51'37"); 3. Motta a 3'; 4. Zimmermann s.t.; 5. Lebaube s.t.; 6. Gimondi a 4'05"; 7. De Rosso s.t.; 8. Martin a 4'06"; 9. Poulidor s.t.; 10. Simpson a 4'40"; 11. Perez Frances a 6' e 15"; 15. Pambianco a 6'57"; 17. Van Looy a 7'58"; 19. Fontona s.t.; 22. Janssen a 9'03".

La classifica generale

1. Gimondi (Maglia gialla, e Maglia verde della graduatoria a punti) in 49 ore 40'57"; 2. Poulidor a 3'12"; 3. Foucher a 4'23"; 4. Lebaube s.t.; 5. Motta a 4'32"; 6. Haast a 6' e 28"; 7. Simpson a 6'33"; 8. De Rosso a 6'40"; 9. Kunde a 6'55"; 10. Zimmermann a 7' e 21"; 12. Janssen a 8'32"; 14. Van Looy a 8'41"; 16. Pambianco a 9'24"; 23. Fontona a 11'57"; 31. Junkermann a 14' e 17"; 33. Jimenez a 15'13"; 46. Durante a 19'14"; 50. Fezzardi a 20'02"; 55. Wolfshohl a 21'49"; 65. Planckaert a 24'22"; 75. Vendemmiati a 27'29"; 78. Stefanoni a 27'51"; 79. Partesotti a 27'53"; 91. Minieri a 31'56".


Felice Gimondi in azione sul Col de l'Aubisque davanti al francese Zimmerman: l'italiano ha confermato di essere la rivelazione del Tour

Il dramma di Vittorio Adorni

(Dal nostro inviato speciale) **Bagnères-de-Bigorre, 30 giugno.**

Poco dopo la stazione termale di Eaux-Bonnes, centoquattro chilometri dopo la partenza ed a dieci dalla vetta dell'Aubisque, il primo colle dei Pirenei e di questo Tour, Vittorio Adorni si è ritirato. Il vincitore del Giro, sofferente sin dal mattino, si è accasciato sul bordo della strada, scosso da violenti conati di vomito. Per dieci minuti gli sono stati intorno i gregari più fedeli — Mazzacurati, Minieri e Partesotti — poi Adorni li ha guardati con gli occhi lucidi, ha ordinato loro di proseguire la tappa: «Andate, ragazzi, che arrivate tutti fuori tempo massimo. Io non ce la faccio più, non riesco a riprendere». E Mazzacurati, che per il suo capitano ha portato centinaia di borracce d'acqua, ha condotto chissà quanti inseguimenti, non si decideva a ripartire. «Mi pareva di lasciare un fratello, ma Vittorio ha ancora insistito, e sono scappato via».

Adorni è stato raccolto dall'ambulanza, sulla quale era già salita la Maglia gialla Van De Kerkhove. «Dopo poco — racconta il corridore emiliano, seduto ad un tavolo dell'albergo di Bagnères-de-Bigorre — la vettura si è fermata ed ha ricoverato anche Den Hartog. Rideva e piangeva, sembrava avesse le convulsioni. Anch'io stavo male, non riuscivo a respirare, ma vedendo l'olandese in quello stato mi sono fatto forza. Ho smesso di lamentarmi».

Adesso il corridore emiliano ha un viso sereno, non sembra certo l'atleta che poche ore prima ha sofferto le pene dell'inferno prima di ritirarsi. «Mi sono guardato allo specchio — dice, — ho paura di farmi vedere in queste condizioni. Temo che qualcuno possa pensare che mi sono ritirato per cattiva volontà, per smetterla di faticare, perché ne ho abbastanza di aver vinto il Giro. Io chiedo a tutti di parlare con i testimoni. Non posso dire quali siano state le cause, ma avevo dei dolori di stomaco che mi pareva di morire. In corsa mi sono messo addirittura le dita in gola per cercare di liberarmi, ma non è valso a nulla. Mi sentivo soffocare sempre più».

Ed i testimoni ci sono, basta parlare con i meccanici, con i suoi compagni di squadra, con alcuni degli avversari che gli sono stati vicini. Adorni si è alzato, a Bordeaux, alle 6,30, ha bevuto un tè al limone, poi si è recato con il resto della squadra alla stazione, dove tutti i concorrenti sono saliti sul treno speciale che li ha portati a Dax, luogo di partenza della nona tappa. «Durante il viaggio — racconta Pambianco — abbiamo fatto colazione: prosciutto cotto, omelette, un filetto ai ferri, frutta. Subito Vittorio, che già in albergo aveva avvertito dolori di stomaco, si è sentito male. Rinunciare a mangiare non poteva, noi corridori a stomaco vuoto non facciamo neppure dieci chilometri. Abbiamo fatto che nessuno si accorgesse dell'indisposizione. Io sono andato dal medico, sul primo vagone, a chiedere due pastiglie digestive, dicendo che erano per me. Alla partenza Vittorio si lamentava ancora, dopo il via è scivolato in fondo al gruppo, ed allora in testa hanno cominciato a scattare per approfittare dell'occasione. Si è cercato di reagire, ma quando la salita si è fatta più severa, Vittorio non ce l'ha fatta più. Avrei voluto essere al suo posto, se mi ritiravo io poco male».

Adorni è lì che ascolta, accenna un mesto sorriso: «Quel che più mi dispiace, è che non riesco a trovare la causa precisa per quanto mi è accaduto. Credo dipenda dalla colazione in treno, o forse da ciò che avevo mangiato la sera prima, visto che già appena svegliato mi sentivo poco bene. Può darsi che la stanchezza del Giro si faccia sentire al momento della digestione, può darsi...».

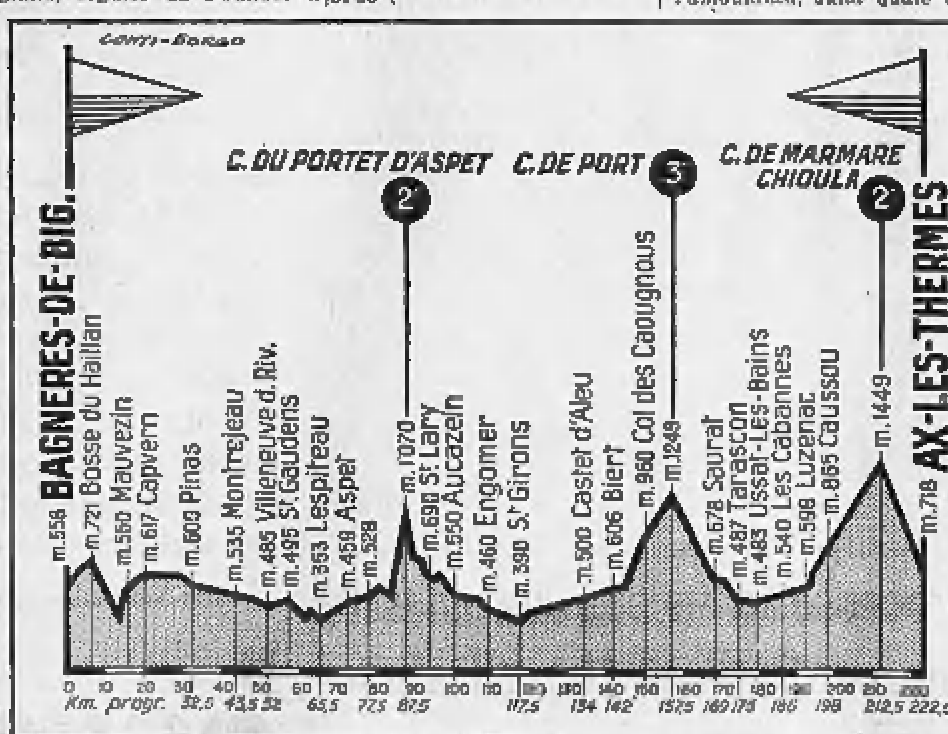
Si apre la porta dell'albergo, entra Gimondi in maglia gialla. Adorni lo guarda, accenna a parlare, ma il bergamasco lo precede: «Vittorio, come faccio adesso da solo in una corsa del genere, come faccio senza di te!... Io non sapevo che ti eri ritirato, nella salita cercavo di rallentare la marcia, pensavo che tu stessi per rientrare». «Non avevo voglia di faticare — risponde Adorni cercando di scherzare — e così, prima che cominciassero le montagne, sono salito in macchina. E poi, non dire che non sai cavartela da solo: oggi hai corso come un campione».

Si parla del finale della tappa, il dramma di Adorni viene per il momento dimenticato. «Se non foravo nella discesa del Tourmalet — assicura Gimondi — assieme a Motta avremmo staccato di almeno due minuti Poulidor: era davvero cotto». E poco prima Motta, appena passato il traguardo, aveva detto la stessa cosa. Ed anche il francese, a dire il vero, era d'accordo. Ha lasciato infatti il vialone dell'arrivo mormorando: «Mon Dieu, les italiens...».

Bruno Perucca

Il «Tour» per tv

Alle 18,45, in collegamento Eurovisione da Ax-les-Thermes, andrà in onda la cronaca registrata delle fasi più importanti e dell'arrivo della decima tappa del Giro di Francia comprendente la scalata di tre colli pirenaici. La radiocronaca dell'avvenimento sarà trasmessa sul Secondo Programma fra le ore 15 e le 18,30.



La cartina altimetrica della tappa odierna, la Bagnères-de-Bigorre - Ax-les-Thermes

Nella prima selezione per i mondiali su pista

Maspes, Gaiardoni e Faggin stasera al velodromo torinese

Sulla pista del Motovelodromo torinese avrà inizio stasera (ore 21) la selezione dei «pistards» azzurri in vista dei campionati del mondo che si svolgeranno in settembre a San Sebastiano, in Spagna. La Federazione ciclistica italiana, d'accordo col commissario tecnico per la pista Erminio Leoni, ha infatti varato un esteso programma di gare di selezione, di cui quella affidata stasera all'organizzazione torinese della Sim costituisce il trampolino d'avvio.

Alla manifestazione sono iscritti il campione del mondo di velocità Maspes ed il suo predecessore Gaiardoni, nonché Beghetto, Bianchetto, Damiano, Pettenella, Ogna e Pinarello, cioè gli eterni aspiranti alla successione dei due grandi rivali dello sprint, nonché gli inseguitori Faggin, ex campione del mondo, Scandelli, Balletti e Tagliani.

Il pubblico assisterà senz'altro a prove di notevole livello tecnico, in quanto sia nel settore della velocità che in quello dell'inseguimento — se si fa la doverosa eccezione dell'iridato Maspes e di Faggin — non vi sono maglie azzurre assegnate già in partenza ed il lavoro di selezione di Erminio Leoni dovrà tener conto dell'equilibrio esistente fra i vari candidati al viaggio in Spagna.

Oltre alla «poule» che vedrà impegnati tutti i velocisti, sarà interessante seguire il comportamento degli stradisti Balletti, Tagliani e Scandelli, fra i quali si cerca l'atleta da affiancare all'ormai anziano Faggin per completare il tandem dell'inseguimento.

Il programma della manifestazione comprende anche una gara ad eliminazione ed un'individuale su trenta giri. La serata ha uno scopo propagandistico e quindi gli organizzatori hanno mantenuto i prezzi ad un livello veramente popolare nonostante la presenza di Maspes, Gaiardoni e di tutti i migliori [illegible] della pista.

Il capo si faceva chiamare “Piccolo Giuffrè„

Una banda di truffatori in Romagna «moltiplicava» i soldi dei creduloni

Sette persone arrestate, fra cui il parroco [redacted] Bertinoro - L'organizzatore, Alfonso Roncassaglia, ostentava false lettere di avallo di arcivescovadi o addirittura del Vaticano - Bloccati alcuni conti correnti bancari - I risparmi razziati si aggirerebbero sul miliardo, ma sono solo voci

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 30 giugno.

Il Procuratore della Repubblica di Bologna dott. Domenico Bonfiglio ha assunto la [redacted] dell'inchiesta [redacted] truffe della banda capeggiata da Alfonso Roncassaglia, un imolese che si faceva chiamare «il piccolo Giuffrè».

Con il magistrato collaborano tutte le questure e i commissariati della regione, che hanno già arrestato sette persone. Sei sono detenute a Bologna, mentre il parroco di Bertinoro, don Antonio Garavini, si trova rinchiuso nelle carceri di Forlì. Gli ultimi arresti sono quelli di due faentini: Antonio Pelliconi, 28 anni, da Reda di Faenza e Alfredo Mamini, 50 anni, domiciliato [redacted] via Cantagalli 3.

A Faenza, dove Alfonso Roncassaglia [redacted] di adescare i risparmi del prossimo, non [redacted] parla d'altro che del «miracolo» dei milioni moltiplicati. Tutti potevano entrare nei bar e nelle piazze dove il piccolo Giuffrè metteva in [redacted] la beffa dei milioni. E molti faentini hanno assistito senza volerlo, magari prendendo un caffè al «Primavera» o all'«Orfeo», ai giochi coi pacchetti [redacted] banconote [redacted] il Roncassaglia ostentava [redacted] sorniona lentezza.

Qualcuno ricorda benissimo il Roncassaglia esclamare [redacted] accenti ascetici: «*Io non mi paragono a Giuffrè, lui era grande, io sono piccolo*» e nel dire «lui era grande» si toglieva [redacted] bombetta [redacted] testa, in segno di riverenza per quell'uomo che considerava un maestro; quest'umiltà doveva commuovere molto i cuori teneri e i portafogli gonfi dei contadini ingenui che finivano per consegnare ogni risparmio a quell'uomo della provvidenza.

Ciarliero ma dignitoso, Alfonso Roncassaglia [redacted] chiedeva soldi a nessuno: anzi, per accettarli [redacted] faceva pregare. Qualche tempo fa arrivò davanti [redacted] un bar di Faenza a bordo di una grande macchina nera. Erano [redacted] suo seguito: Giancarlo Squarzoni, che gli faceva un po' [redacted] segretario, e Lino Vespignani, che fungeva da autista, entrambi finiti nelle carceri bolognesi col «principale»; un terzo imolese, anch'egli finito in cella, [redacted] che nessuno [redacted] chi è, e due giovani donne, che i faentini descrivono appariscenti e formose.

Nel bar di Faenza, Alfonso Roncassaglia offrì a tutti da bere ostentando manciate di soldi, e finì [redacted] l'accettare pubblicamente un grosso pacco di banconote che più tardi restituì, sempre pubblicamente, ma tre volte più grande. Chi c'era rimase sbalordito, chi [redacted] c'era tardò poco a saperlo.

In poche ora la fama del nuovo «banchiere di Dio» riempì tutto il paese. E Roncassaglia fece affari d'oro. Anche per i faentini la tecnica non cambiò, andò tutto più o [redacted] come nel Forlivese [redacted] nell'Imolese. Quando i giochetti con le banconote non convincevano del tutto i possibili clienti, il Roncassaglia tirava fuori [redacted] indifferenza false lettere di avallo di arcivescovadi [redacted] addirittura del Vaticano, rimettendole poi con noncuranza in quella borsa di cuoio che diceva di dover lasciare a casa per poter circolare tranquillo.

Naturalmente i primi «investimenti» andavano benissimo; il cliente vedeva i soldi prestati raddoppiare come ai tempi di Giuffrè. Ma poi, quando gli investimenti diventavano abbastanza consistenti, il flusso s'interrompeva d'improvviso. Qualche pugno costringeva talvolta a restituire almeno qualcosa: ma Alfonso Roncassaglia, che è un ex lottatore, in genere incassava bene, erano gli altri che finivano sempre per incassare male o niente.

A denunciare, c'era solo da rimetterci: i soldi sanz'altro, poi magari, qualcuno temeva di trovarsi addirittura accusato di usura. Così la *troupe* riusciva a tirare avanti. Finché i due faentini [redacted] finiti in carcere assieme al «piccolo Giuffrè», agli altri tre imolesi e a Don Antonio Garavini.

Quale sia la posizione del sacerdote forlivese [redacted] si capisce ancora bene. Non si sa di che cos'è [redacted]. A Faenza, invece, la cattura di Antonio Pelliconi e Alfredo Mamini [redacted] stata abbastanza notata. Al commissariato della cittadina romagnola, la coppia [redacted] stata interrogata [redacted] lungo e c'erano oltre ai funzionari locali, quelli della questura di Ravenna e della squadra mobile di Bologna.

Non si [redacted] come i due faentini abbiano cercato di difendersi: ma non devono essere stati molto convincenti se alla [redacted] stati trasportati in una cella [redacted] S. Giovanni in Monte.

Il centro dell'inchiesta è Bologna, il dossier raccolto dalla polizia è sul tavolo del Procuratore della Repubblica dott. Domenico Bonfiglio. Ma molte altre relazioni devono ancora essere completate. Le indagini [redacted] appena cominciate e non si escludono altri colpi di [redacted].

Di certo per ora si [redacted] che sono stati bloccati alcuni conti correnti bancari: c'è chi parla di grosse somme, ma sono solo voci. Come [redacted] voci quelle che vogliono far aggirare sul miliardo i risparmi razziati dalla banca del «piccolo Giuffrè». **c. c.**

Il bandito Sciortino dà gli esami in carcere

Vuole diplomarsi geometra

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, [redacted] giugno.

(f. m.) S'iniziano domani con la prova d'italiano gli esami di Stato per 1400 studenti della nostra provincia, divisi tra candidati alla maturità classica e scientifica, all'abilitazione magistrale, all'abilitazione per geometri e ragionieri e per periti industriali.

Ad Alessandria città, gli studenti che affrontano l'impegnativa prova [redacted] 610 oltre ad una ventina di privatisti. Vi sono poi tre studenti particolari che affronteranno l'esame di Stato dinanzi a una sezione staccata dell'Istituto tecnico per geometri, sezione che funziona presso il penitenziario di piazza Goito.

I candidati sono infatti tre reclusi che affrontano l'esame per il conseguimento del diploma di geometra; tra essi, il cognato del bandito Giuliano, Pasquale Sciortino, quello che fu il luogotenente del più famoso bandito del dopoguerra.

Sciortino, che presso la casa di pena alessandrina [redacted] scontando una lunga condanna, ha frequentato [redacted] profitto i corsi [redacted] geometri e ora con trepidazione attende la prova finale, prova che l'anno scorso era stata brillantemente superata da un [redacted] bandito famoso, il Bolognini, un membro della banda [redacted] via Osoppo, il quale [redacted] insegna ai compagni di detenzione.

La scuola [redacted] fondata [redacted] anni fa dal prof. don Amilcare Soria, che dopo aver dedicato tanta opera di educatore a favore [redacted] detenuti, è morto ultrasettantenne e ormai cieco [redacted] dicembre [redacted] '62.

I risultati ottenuti sino ad oggi sono confortanti.

In Parlamento la vicenda del padre che da tre anni non può incontrare suo figlio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

E' giunta in Parlamento la patetica vicenda di Pasquale Santonastaso, l'ex commissario governativo per gli emigranti [redacted] da sei anni tenta invano di rivedere il proprio [redacted] portato clandestinamente in Australia dalla moglie. I democristiani Scalfaro e D'Amato e i socialisti Lezzi, Principe, Mosca, Venturini hanno presentato oggi due distinte interrogazioni per sapere dal ministro degli Esteri on. Fanfani «*quale azione intenda promuovere per risolvere al più presto*» il penosissimo caso.

Pasquale Santonastaso, figlio di un alto magistrato napoletano a riposo, il 26 marzo del 1956 conobbe [redacted] sposò a Sydney, nel giro di ventiquattr'ore, la signorina Mary Celestine Walsh. [redacted] giorni dopo i due giovani salparono per l'Italia con la motonave «Sydney» sulla quale il dottor Santonastaso era commissario per gli emigranti. Si stabilirono a Napoli dove nel 1957 nacque Alfredo, il bimbo, ora conteso, che ha quasi nove anni. Un giorno del dicembre 1959 la signora, che aveva già [redacted] di fuggire, abbandonò il marito portandogli via il piccolo Alfredo e raggiunse l'Inghilterra in aereo.

Il marito l'inseguì a Londra e riuscì ad ottenere che il bambino fosse dichiarato «*pupillo della Corte Suprema*» con l'esplicito divieto di abbandonare l'Inghilterra senza un ordine della Magistratura. Mary Walsh, nonostante questa sentenza, partì per l'Australia da un aeroporto della Scozia dove i verdetti dei giudici inglesi non hanno valore. Il dr. Santonastaso si precipitò in Australia e da quel giorno ha affrontato 75 procedimenti giudiziari, ha ottenuto il divorzio e si è visto riconoscere il diritto di incontrare il figlio ogni settimana.

In sei anni, però, è riuscito [redacted] vedere Alfredo una sola volta nel [redacted]. Fu [redacted] incontro atroce perché il bimbo gli ripeteva: «*Voi non siete mio padre perché la mamma mi ha detto che papà è morto*». **l. f.**

Sinatra a Roma sul suo aereo

L'attore americano è giunto ieri a Roma da Tel Aviv, sul suo apparecchio personale. E' ripartito subito dopo per New York [redacted] volo di linea (Telefoto A. P.)

Per sposare la ragazza di Boves aveva carpito la buona fede dell'amico

L'uomo, già ammogliato e con un figlio, gli aveva detto: «Conosco una signorina che fa al caso tuo; sposala» - Il giovane, di Aosta, gli consegnò tutti i documenti per le nozze e cominciò [redacted] scrivere alla fidanzata - Si sarebbero dovuti sposare oggi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 giugno.

Siamo stati oggi a trovare Antonio Vito Jannino, il cui nome era saltato fuori [redacted] mancato sposo di Maria Teresa Dadone, di Boves, la ragazza ventiseienne [redacted] centro della sconcertante storia d'amore che si doveva concludere [redacted] un matrimonio. Lo sposo però non doveva in definitiva [redacted] lo Jannino, bensì un di lui amico, quell'Antonio Violante che è risultato poi sposato e padre di un ragazzo di vent'anni.

Antonio Vito Jannino ha 28 anni, è [redacted] di Palermiti (Catanzaro), fino a un anno fa era operaio in Germania. Rientrato in famiglia, in Valle d'Aosta, dove i suoi abitano a St. Pierre, decideva di cambiare mestiere ed ha aperto un ristorante in Aosta in via Torino 15 che ha gestito fino [redacted] due mesi fa. Quindi si è trasferito in Comune di St. Christophe alle porte [redacted] Aosta, dove ha rilevato un esercizio sulla statale 26: la Trattoria del Cacciatore, con alloggio, rimasta chiusa per molti anni.

Qui l'abbiamo trovato intento con la sorella Antonietta agli ultimi preparativi per l'apertura del locale. «Sì — ci ha dichiarato —, *dovevo sposare Maria Teresa Dadone che però non conoscevo. Ero amico del Violante, il quale saputo che stavo per aprire un esercizio mi aveva detto: "Per te ci vorrebbe una brava moglie, ce n'ho una per le mani che fa al caso tuo". Era appunto Maria Teresa. Mi fece vedere la foto e poi mi disse di non preoccuparmi che avrebbe sistemato lui le cose per benino. Con Maria Teresa, che, ripeto* — ha affermato lo Jannino —, *non conoscevo e che tuttora non conosco, ci siamo scambiati delle lettere e alla fine abbiamo combinato di sposarci. Intermediario è sempre stato il Violante che ha anche fissato le [redacted] per il 1° luglio, domani. Ieri ho telefonato a Maria Teresa a Boves per sapere se avessero ricevuto i documenti che avevo fatto fare a St. Pierre, presentandomi dal parroco don Maquignaz con due testimoni, Renato Micot e Guido De Mori. Al telefono però non ho avuto Maria Teresa, [redacted] sorella la quale mi ha detto: "Non [redacted] che è fuggita col fidanzato!". Io sono rimasto di stucco e ho risposto: "Ma il fidanzato sono io"*».

E' stato solo allora, secondo le assicurazioni fornitaci dallo Jannino, che finalmente il giovane ha compreso il trucco giocatogli dall'amico. Non gli è rimasto che presentarsi sconsolato al parroco di St. Pierre dicendo: «*Reverendo, il mio matrimonio non si farà; la mia fidanzata è scappata con un altro*».

Ora lo Jannino [redacted] attende nemmeno più [redacted] sviluppi della storia e si è messo il cuore in pace. Se qualcuno avanza l'ipotesi che [redacted] stato d'accordo con il Violante per la [redacted]tuzione [redacted] persona, si sente dire e giurare «*che non è vero niente, e che lui era in buona fede*». **i. v.**

Antonio Jannino, 28 anni, lo sposo «mancato» di Boves

Già sposato sedusse una ragazza a Ivrea

Condannato [redacted] venti mesi
Ivrea, [redacted] giugno.

Il tribunale di Ivrea nel processo d'appello ha condannato ad un anno e otto mesi Stefano Gariano, di 28 anni, immigrato dalla Calabria e residen[redacted] a Crotte di Strambino, per sottrazione consensuale di minorenne.

L'attuale processo ha quindi sollevato [redacted] velo sulla vicenda che ufficialmente ha [redacted] il [redacted] giugno 1963 quando l'emigrato siciliano Pietro Militello, allora trentottenne e residente a Crotte di Strambino, si presentava ai carabinieri per sporgere querela contro Stefano Gariano già coniugato e con prole, suo vicino di casa, per sottrazione consensuale di minorenne. Una denuncia piuttosto tardiva, come dovevano poi constatare i carabinieri, essendo la figlia del Militello già tornata a casa dopo la fuga e in attesa di un bambino. Dalle indagini svolte dai carabinieri, si apprendeva che il Gariano dopo avere corteggiato la figlia del Militello l'aveva chiesta in sposa al padre, ma il Militello, pur non avendo nulla in contrario, aggiungeva di volere parlare prima col padre del giovane in osservanza delle consuetudini del suo paese. Il Gariano prometteva di scrivere a suo padre per farlo venire a Strambino. Alcuni giorni dopo però i due «fidanzati» scomparivano e si rifugiavano in casa di un parente del Militello. Per 4 giorni condussero vita coniugale. La fuga aveva evidentemente lo scopo di mettere le famiglie dei promessi sposi davanti al fatto compiuto.

Rinviato all'autunno il processo di Varese

Esposto a Saragat per i documenti sulla mancata difesa di Roma 1943

Lo ha presentato l'ex giudice che querelò lo scrittore Zangrandi - Ieri, in Tribunale, ascoltato un solo testimone - Il sen. Palermo e l'on. Berlinguer erano assenti - Il dibattito riprenderà il 18 ottobre

(Dal nostro corrispondente)
Varese, [redacted] giugno.

Il processo per diffamazione intentato al tribunale di Va[redacted] contro lo scrittore Ruggero Zangrandi e l'editore Gian Giacomo Feltrinelli dall'ex-giudice dott. Italo Robino, già addetto all'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo (ramo punizioni delitti fascisti) è [redacted] sospeso e rinviato al 18 ottobre p. v. L'altro fatto notevole dell'udienza odierna è la notizia [redacted] il dott. Robino, dopo l'inizio del processo, si è rivolto con un esposto al Capo dello Stato, on. Saragat, chiedendo che siano messi a disposizione del tribunale i fascicoli dell'inchiesta sulla mancata difesa di Roma [redacted] 1943.

Lo scrittore Zangrandi e Feltrinelli, rispettivamente autore [redacted] editore del volume *1943: [redacted] luglio - 8 settembre*, sono imputati di concorso in diffamazione a mezzo stampa. L'azione giudiziaria [redacted] promossa dal dott. Robino che si ritenne diffamato [redacted] alcuni passi del libro dove risulta una presunta amicizia dell'ex magistrato con il gen. Mario Roatta, già capo di Stato Maggiore e comandante del Sim (Servizio informazioni militari).

Oggi, di tutti i testi citati, l'unico che si è presentato è l'avv. Antonio Colasurdo, già dirigente dell'ufficio di collegamento di P. S. fra la questura e l'alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo. Gli altri testimoni — il sen. Palermo, l'on. Mario Berlinguer — e il magistrato dott. De Martino — hanno inviato telegrammi al presidente del tribunale per giustificare la loro [redacted].

L'avv. Colasurdo ha dichiarato di avere ricevuto il mandato di cattura nei confronti di Roatta, emesso dall'alto commissariato, 24 ore prima dell'arresto di questo: «*Volevo protestare* — ha detto — *perché non era mia competenza l'arresto di alti ufficiali in quanto compito esclusivo dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria presso l'alto commissariato. Ma [redacted] feci a tempo perché nello spazio di 24 ore mi fu chiesta la restituzione del mandato perché Roatta era già stato arrestato*».

Il teste ha poi dichiarato di non sapere nulla circa le modalità dell'arresto [redacted] Roatta.

Avv. Viviani, dal collegio di difesa: «*Nella motivazione della querela, il Robino scrive: "L'imputato Roatta fu ricercato da tre commissari di P. S. incaricati dal sottoscritto e cioè i commissari Seila, Clementi e Colasurdo". Il teste Colasurdo ricorda di avere avuto questo incarico?*».

Colasurdo: «*Non lo ricordo. Poiché non ero il commissario addetto all'Alto Commissariato, ritengo di non avere ricevuto tale compito*».

Il teste è stato congedato e l'avv. Viviani ha chiesto ed ottenuto di rivolgere alcune domande al querelante, dottor Robino.

Avv. Viviani: «*E' vero che dopo l'inizio di questo processo lei ha presentato un esposto al Presidente della Repubblica, nel quale oltre a diffamare Zangrandi formula apprezzamenti poco lusinghieri nei confronti dei legali del collegio di difesa, del tribunale, fornendo, infine, un'altra versione sull'arresto del generale Roatta?*».

Robino, sollecitato dal presidente a rispondere, ammette: «*Ho inviato l'esposto per chiedere che fossero posti a disposizione del tribunale gli atti sulla mancata difesa di Roma. Un altro esposto, diverso dal primo, l'ho trasmesso al ministro di Grazia [redacted] Giustizia allo scopo di ottenere che in questo processo fosse possibile conoscere la verità ufficiale*».

L'avv. Viviani, a questo punto, ha dato lettura del passo dell'esposto al Presidente della Repubblica relativo all'arresto di Roatta: «*Saputo che il catturando* — scrive il Robino — *si trovava nella sua abitazione, il maresciallo Dora si presentò e reclamando la presenza per motivi d'ordine [redacted] notificò l'ordine [redacted] cattura davanti ai familiari, [redacted] invitò il generale a seguirlo col pretesto che si volessero dei chiarimenti, per notificargli invece l'ordine di cattura negli uffici dove aveva sede l'Alto Commissariato*».

Presidente: «*Riconosce come suo l'esposto che viene esibito dalla difesa?*».

Robino — *Sì. L'ho indirizzato al presidente Saragat il 3 marzo scorso.*

L'avv. Viviani ha chiesto che la risposta sia verbalizzata. Dopo questo l'avv. Lozito, della difesa del Robino, ha chiesto al presidente del tribunale che il suo assistito fosse congedato perché fabbricitante. L'udienza si è conclusa col rinvio al 18 ottobre. **v. m.**

A giudizio due giovani e un minorenne rubarono 50 milioni di gioielli ad Alba

Il furto avvenne nel gennaio scorso ai danni di un rappresentante di preziosi - Altre cinque persone accusate di favoreggiamento e ricettazione - Tutti residenti a Genova

Annibale Costa e Domenico Sobrero, rinviati [redacted] giudizio per il furto di cinquanta milioni all'orefice di Alba

(Dal nostro corrispondente)
Alba, [redacted] giugno.

(g. f.) Al termine dell'istruttoria formale, il Pubblico Ministero dott. Giribaldi ha rinviato [redacted] giudizio i tre autori del clamoroso furto di 50 milioni [redacted] gioielli avvenuto ad Alba il 13 gennaio scorso. Gli accusati, tutti residenti a Genova, sono: Annibale Costa, di 23 anni, abitante in via Morchio 21; Domenico Sobrero, di 24 anni, abitante in via Secca 13 e G. O. di 16 anni, abitante in Largo Polcevera. Con questi tre sono [redacted] rinviate a giudizio altre 5 persone, anche queste residenti a Genova, accusate [redacted] favoreggiamento e ricettazione, e precisamente: Giuseppe Franco, [redacted] 42 anni, abitante in Salita Montebello 29; Antonio Marchese, di 46 anni, abitante in via Trento n. 7; Luigi Auternio, di [redacted] anni, [redacted] sorella Maria Angiolina, di 46 anni e il marito di costei, Franco Siro, [redacted] 39 anni, tutti tre abitanti in Salita Montebello [redacted].

Il furto avvenne verso mezzogiorno in [redacted] piazza centrale di Alba, ai danni del rappresentante in gioielli Ferdinando Farao, di 41 anno, residente a Livorno. I tre si erano recati ad Alba con un'auto noleggiata e dopo aver pedinato il Farao gli rubarono l'automobile sulla quale [redacted] depositata una valigia contenente oggetti di valore, fuggendo poi alla volta [redacted] Genova.

Durante la fuga avevano però [redacted] lieve incidente stradale con un motociclista, che riusciva a rilevare il numero di targa dell'auto. I carabinieri trovavano l'automobile in un garage di Genova; i tre venivano fermati e confessavano il furto, ma per trascorsa flagranza di reato erano rilasciati: si impegnavano però a collaborare [redacted] i carabinieri per il ritrovamento dei gioielli, che avevano consegnato a Giuseppe Franco.

Questi a sua volta li aveva passati ad Antonio Marchese, il quale, con la collaborazione dei coniugi Siro e di Luigi Auternio, era riuscito a fuggire [redacted] i preziosi. Con il proseguire delle indagini i tre autori del colpo furono arrestati e tradotti in carcere, ove si trovano tuttora in attesa del processo.

Mandati di cattura sono stati pure emessi a carico [redacted] Giuseppe Franco e Antonio Marchese, tuttora latitanti; gli altri tre, invece, sono in libertà provvisoria.

Dieci feriti su un treno tamponato nella stazione

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 30 giugno.

(a. l.) Dieci viaggiatori sono rimasti feriti, la notte scorsa, in seguito ad una errata manovra di un convoglio ferroviario. L'incidente è avvenuto nello scalo ferroviario di Vallo della Lucania al treno proveniente dalla Sicilia e diretto a Torino.

Il macchinista, nel compiere una «manovra [redacted] spinta» per l'aggancio di due vetture, ha tamponato violentemente l'ultima carrozza del convoglio. Al contraccolpo molti viaggiatori che erano in piedi sono stati scaraventati contro le pareti della vettura, rimanendo feriti.

I primi soccorsi sono stati apprestati dallo stesso personale ferroviario; poi il convoglio si è rimesso in moto con i feriti a bordo e a Battipaglia, con l'aiuto di tre medici [redacted] convocati telefonicamente in stazione, i feriti [redacted] stati trasportati alla clinica Venosa e vi sono rimasti tutti ricoverati per contusioni, sospetto di fratture ossee e stato di choc. E' in corso una inchiesta per stabilire con precisione le cause dell'incidente.

Disposizione dell'Arcivescovo

Funerali gratuiti nel Milanese

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 giugno.

(g. m.) Da oggi in tutta la Archidiocesi milanese — che si è così uniformata alla delibera presa all'inizio [redacted] '63 dal Comune — le funzioni religiose per funerali saranno gratuite e celebrate [redacted] lingua italiana.

Com'è noto, il Comune aveva già stabilito [redacted] i funerali (per quanto riguardava la organizzazione e le forniture comunali per questo servizio) dovevano [redacted] gratuiti.

Processo ad Ancona alla maestra che contagiò di tbc gli alunni

Lo ha deciso la Corte Suprema, per legittima suspicione - Il fatto avvenne in provincia di Ascoli Piceno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 giugno.

(g. g.) Sarà il Pretore di Ancona che prenderà in esame il caso della maestra elementare di Montappone, un paesino in provincia di Ascoli Piceno, che [redacted] a tutti di essere affetta da tubercolosi e contagiò 23 alunni.

La Cassazione ha stabilito oggi che, per legittima suspicione, il processo alla signora Vitali e ad altri sette imputati (tra cui due direttori generali del Ministero della Pubblica Istruzione) [redacted] sia celebrato dal Pretore di Montegiorgio che ha svolto le indagini. In tal modo la Corte Suprema ha accolto la richiesta del Procuratore Generale.

[redacted] Vitali, nel 1959, quando a [redacted] anni chiese di essere inserita nell'albo degli insegnanti elementari nelle Marche, era già ammalata. Ma, secondo l'accusa, riuscì a falsificare il certificato medico nel quale inserì una diagnosi da cui risultava che [redacted] perfettamente sana.

Nel 1963 scoppiò nella scuola elementare di Montappone, dove la signora Vitali insegnava, una epidemia che mise in allarme i genitori degli scolari. Vennero inviati taluni esposti al Ministero della P. I. ma senza risultato.

Allora fu avvertito il Pretore di Montegiorgio il quale al termine della [redacted] indagine ha incriminato per lesioni colpose e falso la maestra e per concorso in lesioni colpose il sindaco, il segretario comunale, il provveditore agli studi, il direttore didattico, l'ispettore scolastico, il direttore generale per l'istruzione elementare dott. Salvatore Accardo e il direttore generale per la istruzione tecnica dott. Vincenzo Grillo.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Indiscrezioni sui programmi dei costruttori americani

In Usa si preparano progetti per vetture di piccola cilindrata

E' difficile dire [redacted] si tratta di piani per il mercato interno oppure da utilizzare per le filiazioni europee delle Case di Detroit - I motori sarebbero di 1000-1500 cmc - Cambi automatici e grande unificazione delle parti

(Nostro servizio particolare) **New York, 30 giugno.**

Gli uffici studi e ricerche delle grandi fabbriche americane di automobili, non si occupano soltanto della progettazione delle vetture che vedranno la luce tra due o tre anni; [redacted] parte considerevole dei tecnici che lavorano in questi segretissimi reparti si sta dedicando [redacted] qualche tempo alla preparazione di progetti riguardanti auto di piccola cilindrata. Le Case non pensano affatto di lanciarle sul mercato a breve scadenza, ma si preparano [redacted] possibile mutamento dei [redacted]ti della clientela americana, [redacted] vogliono lasciarsi cogliere impreparate; d'altra parte, anche [redacted] che l'attuale orientamento verso modelli di [redacted] dimensioni [redacted] debba mutare, non si tratterebbe comunque di mezzi e tempo sprecati, dal momento che le «tre grandi» di Detroit posseggono importanti filiazioni in Europa, che ovviamente si dedicano alla produzione di vetture aderenti alle necessità della clientela [redacted] vecchio continente.

In ogni caso, i costruttori tedeschi, inglesi, france[redacted], italiani, non possono restare indifferenti [redacted] fronte a tutto quello c[redacted]e si pensa [redacted] prepara in Usa, specialmente [redacted] questi tempi in cui l'offensiva americana sul grande mercato europeo ha assunto aspetti allarmanti.

Per il momento, non è dato sapere molto [redacted] tali progetti di vetture leggere, se non che si tratterebbe di concezioni per nulla rivoluzionarie. I tecnici di Detroit sembrano abbastanza scettici sull'avvenire dei motori di tipo rotativo nell'autotrazione, sia nel caso del sistema a pistone rotante sia per la turbina [redacted] gas; [redacted] pensano che il classico motore [redacted] stantuffi offra anco[redacted] [redacted]pie possibilità di sviluppo, ad esempio nel miglioramento della distribuzione e dell'alimentazione (non si esclude che il compressore [redacted] tornare di attualità), onde arrivare a maggiori potenze per litro di cilindrata anche ai bassi regimi di rotazione. Tutto questo, fintanto che [redacted] si saranno chiarite le certamente ancor molto remote possibilità di sfruttamento delle pile a combustibile.

Attualmente, gli studi dei ricercatori americani nel settore delle auto di piccole dimensioni, sem[redacted] orientati nelle seguenti direzioni. Anzitutto, il peso a secco dovrebbe essere compreso tra i 600 e i 900 chilogrammi (che è appunto il settore tipico dei modelli medio-leggeri europei), con motori da 1000 [redacted] 1500 cmc, cioè — a parità di peso — leggermente maggiori di quelli normalmente adottati oggi dai costruttori del vecchio continente. Questi motori dovrebbero essere compatti e leggeri, e prestarsi sia alla trazione anteriore sia ad [redacted] montati [redacted] tergo. Sono all'esame, senza preconcetti, entrambi i sistemi di raffreddamento, ad aria e ad acqua.

Per quanto riguarda la trasmissione, [redacted] di mettere a punto dispositivi di frizione e cambio automatici (al confort di guida, gli automobilisti americani non saprebbero più rinunciare). Il problema è di riuscire a realizzare trasmissioni automatiche al tempo stesso semplici (cioè molto meno costose di quelle attuali) [redacted] di buon rendimento. Si può osservare, [redacted] questo proposito, che alcune ditte specializzate europee sembrano già molto avanti sulla via dell'automatismo della trasmissione anche per le vetture con motori di cilindrata modesta.

Per quanto riguarda le sospensioni, si tenderebbe a sostituire i tradizionali sistemi meccanici con altri di tipo pneumatico o ad elementi di caucciù, che i progressi nella tecnologia della gomma potrebbero rendere possibili tra non molto.

Le carrozzerie — [redacted] parte la linea, di cui non è possibile prevedere con troppo anticipo gli sviluppi estetici — dovrebbero essere più leggere delle attuali e di costruzione più economica, senza rinunciare al confort interno.

Uno dei capisaldi delle ricerche da poco iniziate nei reparti studi delle Case americane per l'eventualità di produrre un giorno auto di piccole dimensioni, è quello dell'economia e facilità di manutenzione. A questo scopo si tenderebbe a realizzare [redacted] principio delle «scatola di montaggio» o del Meccano; in altre parole, un'estrema unificazione e intercambiabilità delle parti: bulloneria, ingranaggi, valvole, bielle, componenti dell'impianto elettrico, cuscinetti, accessori, eccetera. Tutto ciò comporterebbe più bassi costi di produzione e semplificherebbe notevolmente il problema del servizio e distribuzione parti di ricambio.

Come accennavamo, questi studi [redacted] resteranno in ogni caso fine a se stessi. Può darsi che la clientela americana nel suo complesso non voglia mai saperne di automobili piccole [redacted] di scarsa potenza (l'importazione in Usa di vetture europee è di nuovo in aumento, ma si tratta comunque di percentuali piuttosto modeste, nel totale delle immatricolazioni annuali), ma non [redacted] possibile sapere quello che ci riserva l'avvenire, e in ogni caso il lavoro di ricerca servirà alle fabbriche europee controllate dai colossi di Detroit. b. [redacted]

NOVITA' [redacted]

Un motore Diesel a [redacted] costante

Mentre i motori di nuova concezione (a pistone rotante, a turbina) non sono ancora in grado [redacted] minacciare la superiorità [redacted] quello a stantuffi, questo si difende [redacted] nuovi perfezionamenti. E' adesso allo studio da parte della Perkins, una delle grandi Case costruttrici di motori Diesel in Inghilterra, un tipo speciale [redacted] motore per autocarri, denominato DDE.

La sigla significa «Differential Diesel Engine» e [redacted] riferisce al sistema di sovralimentazione a comando differen[redacted] in esso adottato: in sostanza questo motore [redacted] dotato [redacted] un compressore, come spesso avviene per i Diesel (come in vari modelli OM e su una versione del Lancia «Esagamma», ad esempio), ma il compressore stesso non viene azionato direttamente dal motore, ma da un sistema [redacted] ingranaggi congegnato in modo che se la resistenza alla trazione [redacted] veicolo aumenta, aumenta anche la velocità e quindi la sovralimentazione fornita dal compressore. Si otterrebbe così una potenza [redacted] del motore pressoché costante su un'ampia gamma del regime di rotazione.

Il vantaggio che ne deriva per un autocarro è notevole, in quanto vengono ridotti di molto i cambi di marcia, necessari quando il veicolo a pieno carico affronta anche leggere pendenze: per questo fatto non [redacted] raro il caso di autocarri con cambi a cinque o sei [redacted] più il riduttore, con un totale di dieci o dodici rapporti.

La complicazione derivante sul motore DDE dal comando differenziale del compressore (formato peraltro da un semplice sistema di ingranaggi epicicloidali) si compensa ad usura con la riduzione dei rapporti del cambio e la necessità di usarli. Il sistema è attualmente oggetto di esame anche in Italia, dato che i nostri costruttori di veicoli industriali non intendono rimanere indietro in ogni possibile perfezionamento dei motori Diesel. g. r.

Per chi si reca all'estero in auto

Quali sono i documenti di circolazione necessari - I Paesi dove è richiesta l'assicurazione R. C. - Quanto costano la benzina e l'olio - A che cosa serve la «Carta verde» - Le disposizioni per le «roulottes»

CARTA VERDE. — La «Carta Verde» è un documento mediante il quale la validità della polizza di [redacted]sicurazione per la responsabilità civile viene estesa anche fuori dei confini italiani. Per ottenere questa «Carta», quindi, occorre essere assicurati e rivolgersi alla Compagnia con cui si è stipulata la [redacted]le polizza [redacted] C.

Il documento può riguardare [redacted] serie limitata di Stati [redacted] riferirsi a gruppi più ampi. Nel primo caso, denominato B (Austria, Germania, Jugoslavia, Grecia, Portogallo e Turchia), la «Carta» può essere fatta per un mese o per un anno; nel secondo, detto C (e comprendente i Paesi del gruppo B più Svizzera, Francia, Olanda [redacted] Spagna), per [redacted] giorni, un mese, due mesi [redacted] un [redacted]. In generale, il prezzo varia fra le mille lire della «Carta» valida per [redacted] giorni [redacted] le [redacted] lire [redacted] quella annuale.

La cosa più conveniente è stipulare buone assicurazioni con massimali alti (cioè da 50 a 100 milioni unico), che permettono di risparmiare sulla Carta Verde.

Bisogna ricordare ancora che il massimale minimo occorrente per il conseguimento della «Carta» [redacted] può essere inferiore a 25-15-5 milioni e che alcune Compagnie estendono [redacted] Stati esteri [redacted] validità dell'assicurazione italiana.

POLIZZA FRONTIERA. — Da non confondersi con la Carta Verde, [redacted] Polizza Frontiera, come dice del [redacted]sto la sua denominazione, è una semplice polizza R.C. valida soltanto per il Paese in cui si entra [redacted] la propria vettura e per un determinato numero di giorni. In taluni Stati non [redacted] nemmeno possibile stipularla, e il pagamento di una certa [redacted] [redacted] frontiera ha il semplice valore di pedaggio.

PAESI	Documenti personali	ASSICURAZIONE	Moneta locale	Valore in lire	Prezzo benzina in lire italiane	Prezzo olio in lire al [redacted]
[redacted]	Passaporto e carta di identità	Carta verde o pedaggio	Scellino	24	Normale: 77 Super: 89	298
BELGIO	Passaporto o carta di identità	Carta verde o polizza frontiera	Franco	13	Normale: 92 Super: 98	450
DANIMARCA	Passaporto	Carta verde o polizza frontiera	Corona	90	Normale: 96 Super: 101	380
FRANCIA	Passaporto o carta di identità	Carta verde o polizza frontiera	Nuovo Franco	127	Normale: 120 Super: 132	350
GERMANIA Occ.	Passaporto o carta di identità	Carta verde o polizza frontiera	Marco	[redacted]	Normale: 87 Super: 95	450
INGHILTERRA	Passaporto	Carta verde o polizza frontiera	Sterlina	1745	Normale: 91 Super: 97	[redacted]
GRECIA	Passaporto o carta di identità	Non richiesta	Dracma	20	Normale: 83 Super: 96	300
JUGOSLAVIA	Passaporto con visto	Carta verde	Dinaro	0,50	Normale: 58 Super: 64	[redacted]
OLANDA	Passaporto o carta di identità	Non richiesta	Fiorino	[redacted]	Normale: 81 Super: 88	340
PORTOGALLO	Passaporto	Non richiesta	Escudo	22	Normale: 117 Super: 133	395
[redacted]	Passaporto	Carta verde e polizza frontiera	Peseta	10	Normale: 93 Super: 100	390
[redacted]	Passaporto	Carta verde o polizza frontiera	Corona	120	Normale: 96 Super: 100	[redacted]
SVIZZERA	Passaporto o carta di identità	Carta verde o polizza front. o pedaggio	Franco	145	Normale: 72 Super: 78	450
[redacted]	Passap. con visto	Non richiesta	Rublo	200 *	Normale: 73 Super: —	—

Documenti circolazione: per tutti i Paesi indicati in tabella sono sufficienti la patente e il libretto [redacted] circolazione, eccetto Grecia e Urss, per le quali è richiesta la patente internazionale. - Documenti doganali: quelli riguardanti le auto [redacted] sono necessari per i Paesi in tabella; per le roulottes e le imbarcazioni [redacted] diporto vedere nel testo a [redacted].
* [redacted] valore è puramente indicativo; non è ammessa [redacted] Urss l'entrata di valuta sovietica.

Vediamo in breve la situazione nei Paesi indicati nella tabella a lato. In Austria i turisti sprovvisti di Carta Verde sono tenuti a versare 25 scellini (480 lire) per [redacted] sistenza peritale e legale al cittadino austriaco eventualmente coinvolto. Come già detto, nessuna copertura assicurativa. In Belgio, la polizza costa 200 franchi (2400 lire) per dieci giorni, in Danimarca 6 corone (540 lire) per un giorno, due e cinquanta [redacted] lire) al giorno fino al 30° giorno. Per periodi superiori 1,25 [redacted] al giorno. In Francia [redacted] 17 nuovi franchi (2200 lire) per 2 giorni, [redacted] NF (4400 lire) per 7 giorni e 70 NF (9000 lire) per 21 giorni; per una settimana in Germania Ovest bisogna spendere 18 marchi, circa 2600 lire, per un mese 30 M (4800 lire). Per la Svezia occorrono 10 corone (1200 lire) [redacted] un giorno, 5 [redacted] giorno per periodi da 1 [redacted] 30 giorni, 2 [redacted] al giorno per soggiorni superiori; per la Svizzera [redacted] necessari 25 franchi (3000 lire) per un mese o tre franchi di pedaggio. Non si conoscono i dati riferentisi [redacted] Inghilterra, Jugoslavia e Spagna.

DOCUMENTI DOGANALI PER ROULOTTES E IMBARCAZIONI DA DIPORTO. — [redacted] di tre tipi: il «Carnet de passage en Douane», il Trittico rosa e il Trittico bianco; i primi due riguardano, in generale, le roulottes, l'ultimo le imbarcazioni. Il Carnet vale per 25 passaggi di frontiera, ha la durata di un [redacted] e costa 3120 lire più una garanzia del costo di mille lire fornita dall'Automobile Club; il Trittico [redacted] valido per un solo viaggio e per un solo Paese, dura tre mesi e costa [redacted] lire; quello bianco vale per un numero illimitato di passaggi, per un solo Paese, dura un anno e costa 2060 lire. Si possono ottenere tutti e tre presso gli uffici Aci.

Il Carnet o il Trittico rosa sono obbligatori per far entrare le roulottes in Belgio, Francia e Olanda; il primo, poi, è l'unico documento valido per il trasporto di imbarcazioni in Spagna; il Trittico bianco è richiesto per la Francia, la Gran Bretagna, la Grecia e [redacted] Portogallo. Per l'Urss la situazione è complicata: bisogna rivolgersi all'agenzia ufficiale di viaggi sovietica Inturist per richiedere l'autorizzazione all'ingresso della roulotte o dell'imbarcazione fornendo i dati richiesti (data di ingresso, attraverso quale frontiera ecc.). L'Inturist darà poi, [redacted] per caso, le istruzioni necessarie.

In tutti gli altri casi e per tutti gli altri Paesi indicati in tabella non è necessario alcun documento doganale.

Lento sviluppo in Jugoslavia dell'[redacted]

L'anno [redacted] [redacted] produzione [redacted] [redacted] di circa [redacted] mila veicoli - Un programma quinquennale di potenziamento - Parecchi modelli costruiti su licenza Fiat [redacted] Z.C.Z. di Kruguievac

(Nostro servizio particolare) **Belgrado, 30 giugno.**

La motorizzazione in Jugoslavia ha compiuto progressi consistenti solamente in questi ultimi anni, da quando cioè è stato creato nel Paese un nucleo industriale automobilistico. Nel 1939 il parco nazionale di autoveicoli era composto da 13.560 vetture, 943 autobus e 4288 autocarri; poi le distruzioni per eventi bellici ridussero ulteriormente questa già bassissima consistenza. Vi fu una lenta ripresa dopo il '46, e già nel 1951 il totale di veicoli circolanti nella Repubblica popolare jugoslava [redacted] di 24.618 unità (di [redacted] neppure 7 mila autovetture), che nel 1960 saliva a circa 97 mila

Oggi la circolazione è costituita da 203.119 automezzi, di cui 140.016 vetture, 7333 autobus, 49.770 autocarri e 6000 veicoli speciali. E' curioso osser[redacted] che attualmente in un paese non ancora completamente sviluppato dal punto di vista motoristico [redacted] un maggior numero [redacted] vetture in confronto ai motocicli (140.000 contro 102.000).

Oggi la giovane industria automobilistica jugoslava dimostra in confronto al recente passato un consistente sviluppo. [redacted] costituita da [redacted] mezza dozzina di aziende. Quasi tutte [redacted] dedicano alla produzione di [redacted] industriali: fra queste citiamo la I.T.V. [redacted] Belgrado, che fabbrica autocarri di vario tipo e veicoli con speciali applicazioni, la T.A.M. di Maribor (autocarri, furgoni, trattori per semirimorchi e diversi modelli [redacted] autobus). La più importante fabbrica è la Zavodi Crvena Zastava di Kragujevac (non lontana da Belgrado), che costruisce non solamente autocarri, ambulanze, furgoni speciali, ecc., ma è anche l'unica fabbrica di vetture. La sua produzione è essenzialmente basata sui modelli Fiat, ed oggi, dopo l'iniziale assistenza dei tecnici di Torino, è in grado di produrre in modo quasi autonomo. La Zavodi Crvena Zastava produce i tipi 600 D, 1100, 1300, 1500, e 2300, in misura sempre crescente.

Va poi aggiunta la Pretis di Vogosca (Sarajevo) che al suo programma motociclistico ha aggiunto proprio in questi giorni il montaggio della N.S.U. modello 1000, che entro fine anno verrà costruita in qualche centinaio di esemplari. Nel 1966 si dovrebbe passare a 1000.

L'andamento della produzione [redacted] si [redacted] iniziato timidamente nel 1950 con [redacted] veicoli industriali, saliti poi gradatamente fino a 2659 [redacted] anno in cui cominciò a entrare in funzione anche [redacted] settore vetture, con 750 unità. Complessivamente nel 1960 la Jugoslavia produceva [redacted] 10.460 vetture e 5460 autocarri e autobus, per un totale di 15.920 unità. Nel 1964 il ritmo è stato di 27.219 vetture e 11.473 veicoli industriali, pari a 38.692 veicoli complessivi.

Recentemente, allo scopo di accelerare ulteriormente la produzione è stato predisposto un piano di sviluppo. Il programma, che si estende fino al 1970, prevede la divisione del lavoro e la specializzazione fra le varie imprese. La produzione delle vetture verrebbe affidata esclusivamente alla «Zastava» di Kragujevac, mentre quella degli autocarri verrà suddivisa fra le rimanenti fabbriche. Entro il 1970 si dovrebbe raggiungere una produzione annua di 95.000 vetture e di 40.[redacted] autocarri. Per la realizzazione del piano è contemplata una spesa di 280 miliardi di lire.

Il livello qualitativo della produzione [redacted] andato progressivamente migliorando, e così si è anche iniziata una piccola corrente [redacted] esportazione. Stando alle cifre del 1964 la Jugoslavia ha esportato 114 vetture, 241 autocarri (di cui 82 in Austria, 50 in Egitto e 50 in Turchia) [redacted] 168 autobus (di cui 145 in Egitto).

Le prospettive si mantengono abbastanza buone perché il livello tecnico progredisce e all'interno non [redacted] concorrenza, essendo le importazioni limitate e contingentate, di fronte alle notevoli esigenze di assorbimento da parte del Paese. c. g.

Tutti conoscono la famosa Aston Martin di James Bond nel film «Goldfinger». Presto [redacted] vedremo sugli schermi la parodia: una piccola «500» tipo controspionaggio, attrezzata con radar, mitragliatrici posteriori, spargitori di chiodi, [redacted] specchio che [redacted] dalla porta per abbagliare di notte gli inseguitori, ecc.

Gli inglesi circolano molto ma hanno pochi incidenti

In 30 [redacted] il volume del traffico si è quintuplicato, mentre il [redacted] delle vittime è rimasto pressoché invariato

(Dal nostro corrispondente automobilistico) **Londra, 30 giugno.**

Le strade inglesi continuano ad essere le più ingombre del mondo. Secondo statistiche di questi giorni, circolano in media 27,9 veicoli per chilometro, contro 27,4 nella Germania occidentale e 22,8 in Italia. Ma considerando che sulle strade di buona parte della Scozia e dell'Inghilterra del nord la circolazione è relativamente scarsa, la situazione nel sud-est dell'isola è ben peggiore di quella che indicano le cifre statistiche.

La ragione è molto semplice. Nell'ultimo biennio sono state immatricolate oltre un milione di automobili all'anno, e nello stesso periodo, il 69 per cento di tonnellate-chilometro di merci [redacted] state trasportate per strada, contro il 31 per cento in ferrovia.

Il grave è che, secondo i dati resi noti dalla British Road Federation, le tasse gravanti sugli autoveicoli apportano al fisco il 10,9 per cento delle entrate complessive, [redacted] il governo spende per le strade appena il 2,7 per cento di quanto ricava dalla motorizzazione.

In queste condizioni, potrà sorprendere l'osservatore straniero che nel 1964, con 18 milioni 369.000 autoveicoli circolanti, [redacted] numero dei morti per incidenti stradali sia stato di «appena» 7820, mentre trent'anni fa, con 2 milioni e 400 mila veicoli i morti erano risultati di ben poco inferiori: 7343. Evidentemente, il progresso nei servizi di pronto soccorso e nella scienza medica permette oggi di salvare la vita a molti feriti della strada; ma questo risultato è dovu[redacted] anche alla tradizionale pazienza degli automobilisti britannici, una pazienza che disgraziatamente ha permesso ai governi succedutisi negli ultimi cinquant'anni di trascurare il problema delle strade.

Quando si aggiunge che in Gran Bretagna, invece di un Codice stradale completo di facile applicazione, esiste una legge sulla circolazione redatta in modo del tutto incomprensibile ai profani (e perfino di difficile interpretazione [redacted] gli uomini di legge), potrà apparire tanto più stupefacente che gli automobilisti britannici riescano a sopravvivere così numerosi in un traffico del genere, guidando sulle strade più strette e irrazionali d'Europa.

Gordon Wilkins

Dal 1935 [redacted] oggi la circolazione italiana è aumentata [redacted] volte

Roma, [redacted] giugno.

Negli ultimi trent'anni, la circolazione automobilistica italiana è aumentata di 16 volte. Nel 1935, infatti, il numero di autoveicoli immatricolati era di 326.141 (di cui 243.774 vetture e 82.367 veicoli industriali); al 1° gennaio scorso, si registrava un totale di 5.251.658 unità (4.631.829 vetture, 619.829 tra autocarri e autobus). Il rapporto risulta ancora più elevato — 19 volte — se si considerano le sole automobili da turismo. Sempre in trent'anni, la densità è salita da 129,7 a 10 abitanti per autoveicolo.

Nessun altro Paese ha progredito con lo stesso ritmo dell'Italia, eccetto il Giappone: la media degli incrementi, dal 1935 a oggi, è, in Europa, di 4,5-5 volte, e di [redacted] volte negli Stati Uniti.

LIBRI RICEVUTI

Come [redacted] trucca un'auto

Per molti automobilisti, le prestazioni della macchina di serie non sono soddisfacenti, ed ecco quindi sorgere il desiderio della «truccatura», che è termine di gergo per «messa a punto» o «elaborazione». A questi incontentabili [redacted]dicato il volume «Come si trucca un'automobile» (Ed. LEA, lire 2500) del collega ing. Gianni Rogliatti.

Nelle sue 220 pagine, con chiarezza di esposizione e una vasta esemplificazione illustrativa, si orienta il profano e anche il meccanico (che spesso manca della necessaria preparazione teorica) su quali sono i controlli e le modifiche possibili per influire sulla potenza del motore e sulle prestazioni della vettura. Numerose tabelle in appendice ed un indice alfabetico accrescono l'utilità e la praticità di questo interessante volume.

RISPOSTE [redacted] LETTORI

Q[redacted] costa [redacted] macchina

La questione [redacted] costi d'esercizio dell'automobile viene sovente trattata sulle riviste specializzate (ma anche «La Stampa» [redacted] è occupata); tutto però è schematizzato in tabelle con i costi chilometrici riferiti alle singole voci di spesa, ai vari tipi di macchina e ai chilometraggi annuali. A parte il fatto che non c'è quasi mai concordanza di cifre tra una tabella e l'altra, trovo che questi calcoli [redacted] troppo teorici e non riescono a dare una indicazione effettiva su quanto realmente costa [redacted] l'auto.
(segue la firma)

Nella lunga lettera del nostro lettore — che abbiamo [redacted]cessariamente riassunta — è toccato un argomento che interessa un po' tutti. In realtà, le consuete tabelle sui costi di esercizio (quasi tutte elaborate secondo il metodo del ministero dei trasporti) sono molto teoriche, ma sarebbe difficile fare altrimenti, essendo indispensabile partire da una base che tenga conto delle varie componenti le spese fisse (bollo [redacted] circolazione, assicurazione R.C., autorimessa, interesse sul capitale) e quelle variabili (consumi di benzina e lubrificante, manutenzione e riparazioni, percorrenza chilometrica annuale, svalutazione).

E' ovvio che si tratta di cifre indicative, che per alcune voci dipendono dalle condizioni d'uso della vettura, dall'età (vettura nuova o usata), dal modo di guidare (ad esempio il consumo e le riparazioni). Si può quindi dire che ogni auto e ogni guidatore possono far [redacted] i costi in misura anche sensibile.

Quello che il lettore chiede, cioè [redacted] possibile [redacted]re la spesa media effettiva per l'uso dell'automobile, avrà quindi sempre un valore largamente indicativo. Per fare qualche esempio pratico, e senza tener conto degli interessi passivi e della svalutazione, il possessore di un'utilitaria fino a 850 cmc, nuova di fabbrica, spenderà [redacted] un anno dalle 250 alle 330 mila lire (cioè da 700 a 900 lire al giorno); per un modello di cilindrata media (fino a 1500 cmc), da[redacted] 400 alle 600 mila [redacted] (1100-1600 lire al giorno).

Ferruccio Bernabò

Borse economia e finanza

Nell'ultima seduta del primo semestre [redacted]

Wall Street chiude in forte rialzo Guadagni per 9 miliardi di dollari

Nella prima mezz'ora [redacted] contrattazioni, la media Dow Jones degli industriali sale da 851,40 a 865,83 - Poi i realizzi attenuano la ripresa e in chiusura [redacted] media segna 868,03 E' [redacted] maggior progresso registrato in [redacted] seduta degli ultimi 19 mesi [redacted] Wall Street

New York, [redacted] giugno.

La Borsa di New York ha chiuso oggi con un fortissimo rialzo [redacted] corsi, registrando la maggiore avanzata in una [redacted] d[redacted]li ultimi 19 mesi. Il mercato ha toccato il suo punto superiore [redacted] metà pomeriggio, per poi rallentare leggermente. Il recupero odierno è stato valutato quasi nove miliardi di dollari. Dopo la prima [redacted]ora di contrattazioni, [redacted] media Dow Jones degli industriali [redacted] guadagnato 14.43 dollari, mentre erano state scambiate 1 milione 480.000 azioni.

[redacted] volume delle azioni scambiate [redacted] è stato altrettanto eccezionale di quello di ieri, quando si è verificata l'inversione della tendenza ma l'ammontare delle [redacted] è stato maggiore. Gli agenti di cambio hanno affermato che i grandi enti hanno comprato perché oggi era l'ultimo giorno della prima metà dell'anno in cui potessero rafforzare i rispettivi portafogli.

L'indice Dow Jones degli industriali è salito a 868,03 con un aumento di 16,63 punti. Di 1.335 titoli trattati, 1.168 sono aumentati e 101 sono diminuiti.

La ripresa è stata considerata come il risultato di fattori largamente tecnici, in [redacted] mercato depresso da una [redacted] data di vendite ritenuta eccessiva. Al tempo [redacted], [redacted] società hanno fatto previsioni favorevoli [redacted] merito ai [redacted] profitti, il quadro delle notizie economiche presenta diversi elementi incoraggianti, e la situazione internazionale non sembra essere peggiorata.

Il precedente primato per i rialzi in una sola seduta risale al 26 novembre 1963, quando, dopo il crollo seguito all'assassinio [redacted] Kennedy, la media Dow Jones riconquistava di colpo 32,03 punti, passando da 711,49 a 743,52.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali [redacted] (851,40); ferroviari 193,69 (185,74); obbligazioni interne [redacted] (89,51); pubbliche utilità 154,15 (150,95).

Azioni scambiate n. 6.930.000

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure [redacted] ieri): Montecatini 12 (12); American Cyanamid 71 1/2 (70); American Tel and Tel 77 3/8 (68 1/4); Bethlehem Steel 35 3/8 (35); Dupont de Nemours 235 1/2 (233 7/8); Ford 52 5/8 (51 1/2); General Electric 95 7/8 (93 3/4); General Motors 95 5/8 (94); I.B.M. [redacted] (460); Kennecott Copper 101 1/2 (99); Standard Oil of [redacted] J. 78 1/4 (76); U. S. Steel 48 3/8 (47); Woolworth 29 3/4 (28 1/8).

Londra più ferma

Londra, 30 giugno.

Il mercato ha assunto tendenza più ferma, di riflesso alla ripresa finale registrata la vigilia a Wall Street però l'attività è stata limitata.

Indice dei valori industriali 405,8 (ieri 404,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 51 1/4 (51 1/4); Snia Viscosa pr. 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 18 1/4 (18 1/4).

Francoforte sale

Francoforte, [redacted] giugno.

I corsi hanno continuato a recuperare terreno, favoriti principalmente da coperture e da alcuni acquisti speculativi. Nella seconda ora alcuni realizzi di beneficio hanno provocato erosioni, tuttavia in chiusura la quota ha presentato progressi.

Indice generale industriale 116,76 (ieri 114,64).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 12,90 (12,85); Fiat 12,30 (12,10); Fiat priv. 10,20 (10,15); Finsider 5,20 (5,10); Montecatini [redacted] (9,05); Olivetti 10,70 (10,55); Pirelli 18,25 (17,9[redacted]); Snia Viscosa 25,50 (25,50).

Parigi migliore

Parigi, 30 giugno.

Favorito dalla ripresa a Wall Street e [redacted] acquisti istituzionali, [redacted] mercato [redacted] oggi assunto disposizioni migliori, attraverso scambi più animati. I[redacted] dei [redacted] nazionali 90 (ieri 89,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 13,20 (13,35); Finsider 6,40 (6,45); Pirelli 22,80 (23); Snia Vi[redacted] 31,80 (31,20); Montecatini 11,15 (11,20).

Zurigo sostenuta

Zurigo, 30 giugno.

Il mercato ha presentato una intonazione di fondo sostenuta. La ripresa segnalata da Wall Street ha stimolato prudenti acquisti d'investimento che hanno interessato principalmente i titoli pilota.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 49,75 (49,75); Rumianca 11,25 (11,30); Italcementi 96,25 (97,50); Snia Viscosa 28,50 (28,75); Bastogi 11,90 (11,95); Condotte 3,45 (3,50); Fiat 13,70 (13,75); Imm. Roma 2,95 (2,95); Invest 20,60 (21); Ledoga priv. 22,25 (23).

Unione Banche Svizzere 2905 (2900); Società di Banca Svizzera 2155 (2160); Credito Svizzero [redacted] (2440); Electrowatt 1660 (1665); Interhandel 4700 (4700); Italo-Suisse 275 (275); Adolph Saurer 1420 (1425); Bally 1475 (1460); Ciba [redacted] (5000); Fischer [redacted] (1460); Lonza 1400 (1400); Nestlé 2750 (2745).

Mercato ufficiale a [redacted] dei biglietti di banca esteri

Roma, 30 giugno.

Dollaro Usa 623,60; dollaro canadese 574,75; lira sterlina 1742,85; franco svizzero 144,06; franco francese (nuovo) 127,43; marco tedesco 155,90; scellino austr. 24,19; franco belga 12,53; peseta spagnola 10,423; escudo portoghese 21,70; [redacted] danese 90,025; corona svedese 120,66; corona norvegese 87; fiorino olandese 173,25; cruzeiro brasiliano 0,26; dinaro jugoslavo 0,48; peso argentino 2,25; rublo Urss 204; sterlina egiziana 735,50; dracma greca 19,80; lira turca 51,75; sterlina australiana 1380,50

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] giugno.

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-144,50; marco occ. 155-155.

Poco trattato l'oro fino a quota 706-715 lire al grammo. Scarsa la richiesta di monete, a fondo stabile.

Dichiarazioni [redacted] segretario al Commercio

Gli [redacted] [redacted] riducono gli [redacted]

John Connor smentisce le voci di una revisione dei programmi delle aziende - Le preoccupazioni per la Borsa «sono esagerate»

(Nostro servizio particolare)

Washington, [redacted] giugno.

La caduta dei valori alla Borsa di New York negli ultimi giorni «non è tale da determinare preoccupazioni gravi», ha dichiarato questa sera [redacted] segretario al Commercio americano John Connor. Ai giornalisti che gli chiedevano [redacted] corrispondessero a verità [redacted] voci secondo cui «gli industriali americani si preparerebbero [redacted] riesaminare i loro progetti di spesa in beni di produzione», Connor ha risposto in senso sostanzialmente negativo. «Per quanto so — *ha detto* — l'industria intende procedere agli investimenti previsti, [redacted] varianti di rilievo a seguito degli ultimi avvenimenti». *Le voci [redacted] indicano [redacted] «preoccupante» la situazione di Wall Street «sono dunque esagerate?»* «Penso lo siano — *ha replicato il segretario* — ed è pacifico che sotto nessun aspetto si può pa[redacted] la situazione attuale [redacted] a quella che ha preceduto il crollo della Borsa nel 1929».

La guerra nel Vietnam potrebbe portare «ad un controllo dei prezzi in America»? Il segretario al Commercio ha risposto che «nulla indica che una misura del genere [redacted] alle viste». *Le misure prese per porre rimedio al deficit della bilancia americana dei pagamenti* «appaiono [redacted] coronate da successo. Le cifre di maggio inducono all'ottimismo. Indizi fanno ritenere che lo saranno anche quelle di giugno. Prosegue il ritorno dei capitali che aziende americane avevano investito all'estero: anche [redacted] con un ritmo più [redacted] rispetto a quello dei due mesi precedenti». r. h.

La Commissione anti-monopolio [redacted] concluso ieri i lavori

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] giugno.

(f. d. t.) La commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti alla concorrenza in campo economico ha concluso oggi i suoi lavori formulando la proposta di dare carattere permanente alla commissione stessa con il compito di provvedere al periodico reperimento [redacted] dati relativi alle restrizioni alla concorrenza e alla interpretazione, continuamente aggiornata, delle regole comunitarie di concorrenza e [redacted] norme interne di diritto sostanziale.

Gli industriali tedeschi temono [redacted] riduzione delle esportazioni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, [redacted] giugno.

Gli industriali tedeschi temono una riduzione delle esportazioni. In migliaia di volantini distribuiti oggi a cura dell'Istituto per l'industria tedesca di Colonia, è detto [redacted] i crescenti costi di produzione, dovuti ai continui aumenti [redacted] stipendi e salari, minacciano di rendere impossibile la concorrenza [redacted] Francia, Italia, Belgio e Olanda, dove il lavoro [redacted] più a buon mercato.

La Germania federale — dicono gli industriali — riesce a competere soltanto perché razionalizza [redacted] investe somme enormi in nuovi impianti. Tale capacità di investimenti è però limitata. Se le industrie tedesche avranno, come [redacted] probabile, meno ordinazioni dall'estero, sarà necessario che riducano la manodopera. t. s.

I [redacted] di credito [redacted] a 17.[redacted] [redacted] di lire

Aumento di 2074 miliardi (13,1%) in un anno, rispetto all'aprile 1964 - [redacted] impieghi sono saliti solo di [redacted] miliardi (2,8%), per il ristagno [redacted] - Sintomi di miglioramento nell'ultimo periodo

Andamento dei depositi [redacted] impieghi bancari

MESI	Impieghi (Variazioni mensili in miliardi)	Depositi (Variazioni mensili in miliardi)	Rapporto % impieghi-depositi
1964			
Gennaio	— 249,0	— 200,3	80,6
Febbraio	— 5,3	— 36,5	80,7
Marzo	+ 69,9	+ 24,5	81,1
Aprile	— 25,3	— [redacted]	81,0
Maggio	— 56,3	+ 101,5	80,1
Giugno	+ 38,5	+ 62,5	80,0
Luglio	— 101,0	— 1,1	79,4
Agosto	— 101,1	+ [redacted]	78,5
Settembre	+ 101,9	+ 206,2	78,1
[redacted]	+ 132,5	+ 170,9	78,1
Novembre	— [redacted]	+ 293,1	76,4
Dicembre	+ 551,5	+ 758,5	76,8
1965			
Gennaio	— 418,5	— 119,1	74,9
Febbraio	— 33,8	— 3,4	74,7
Marzo	+ 73,4	+ 343,0	73,7
Aprile	+ 129,7	+ 198,3	73,5

Fonte: [redacted]pplemento [redacted] Bollettino [redacted] Banca d'Italia.

(Nostro servizio particolare)

[redacted], 30 giugno.

A fine aprile, secondo i dati diramati oggi dalla Banca d'Italia, i depositi delle aziende [redacted] credito ammontavano [redacted] a 17.869,6 miliardi, con [redacted] incremento di 198,3 miliardi (+ 1,1 per cento) rispetto alla fine del [redacted] precedente e di miliardi 2074 (+ 13,1) rispetto all'aprile 1964.

Fra i due tassi d'incremento vi è un parallelismo perfetto che sta a dimostrare la regolarità della tendenza generale, se si bada ai vari tipi di deposito; si osserva però — nei dodici mesi — un ritorno più rapido per i conti correnti (+ 16,2 per cento) che per i depositi a risparmio (+ 11,8) [redacted] i depositi degli enti pubblici (+5,4 per [redacted]).

L'impressione che l'espansione dei depositi sia in larga parte attribuibile alla riluttanza ad investire delle imprese private trova ampia conferma [redacted]ll'andamento degl'impieghi bancari. In un anno questi risultano cresciuti di appena 365,7 miliardi (+ 2,8 per cento), e più per opera degli enti pubblici (200,2 miliardi) che per iniziativa dei privati (165,5 miliardi).

Il forte aumento dei depositi in presenza di un ristagno degl'impieghi ha dato luogo ad una situazione di liquidità bancaria da tempo inconsueta. Ne è prova [redacted] punto la caduta del rapporto tra impieghi e depositi sceso in poco più di un anno dall'81,1 per cento del marzo [redacted] al 73,5 dell'aprile [redacted].

Se però si restringe l'esame all'ultimo mese, è forse possibile intravedere qualche sintomo [redacted] miglioramento. [redacted] aprile gl'impieghi [redacted] aumentati di quasi [redacted] miliardi, dopo essere aumentati in marzo di oltre 73; solo nel bimestre settembre-ottobre 1964 si [redacted] verificato un fenomeno analogo. E' lecito sperare che non [redacted] tratti anche stavolta di una fiammata di paglia dovuta a movimenti di carattere puramente stagionale. ar. ba.

[redacted] maggio

L'oro è aumentato da 1469 a 1490 miliardi; le valute convertibili [redacted] diminuite da 858 a 797 miliardi

Roma, 30 giugno.

La Banca d'Italia comunica che le riserve valutarie ufficiali sono aumentate in maggio da 2282,2 a 2434,7 miliardi di lire, con un incre[redacted] di 152,5 miliardi di lire, pari [redacted] 6,1 per cento circa. L'oro metallico di proprietà della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi è ancora salito, passando da 1469 a 1490 miliardi [redacted] lire; le valute convertibili sono diminuite da 858,8 a 797,1 miliardi di lire.

Ecco le altre componenti: Fondo monetario internazionale da 111,5 a 162,1 miliardi di lire; varie: da 5,1 a 45,7 miliardi; passività a breve verso l'estero: da 62,1 a 59,8 miliardi.

Le riserve nette (comprensive, cioè, dei saldi attivi e passivi delle aziende di credito [redacted] l'estero) hanno avuto un buon incremento nel mese di aprile (ultimo mese per il quale [redacted] hanno i dati ufficiali), passando il totale da 1872,2 a 1949,6. [redacted] particolare, il saldo della posizione verso l'estero delle aziende [redacted] credito [redacted] migliorato da — 475,2 miliardi in marzo a — 432,6 in aprile.

FALLIMENTI

TORTONA

Soc. di fatto Enrica e Pietro Spalla ditta «Fanp» industrie passamanerie; [redacted] 15 aprile; cur. avv. Galanda; verif. 24 maggio; giud. Scati.

Rossi Giovanni, autotrasporti; sent. 29 aprile; cur. dr. Biandolola; ver. 5 giugno; giud. Spanu.

Valpone Domenico, vini; sent. 11 maggio; cur. dr. Alvigini; ver. 24 giugno; giud. Scati.

VERBANIA

Pietro Rochester, fabbr. mobili, Cinisello (Omegna); sent. 14 maggio; cur. avv. Gatti; ver. 19 giugno; giud. Muglia.

Il prof. [redacted] a Mosca a colloquio con Kossighin

Mosca, 30 giugno.

Il presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Alexei Kossighin, ha ricevuto oggi al Cremlino il presidente della Fiat, prof. Vittorio Valletta, che [redacted] trova a Mosca su invito [redacted] Comitato statale sovietico per il coordinamento delle ricerche tecniche e scientifiche, e [redacted] avuto con lui [redacted] cordiale conversazione. Tra il presidente Kossighin e il prof. Valletta ha avuto luogo uno scambio di opinioni su problemi di interesse reciproco.

Hanno preso parte alla conversazione, [redacted] si [redacted] svolta alla presenza dell'ambasciatore italiano a Mosca Federico Sensi, il rappresentante della Fiat a Mosca Piero Savoretti e il dott. Gino Pestelli, direttore dell'ufficio stampa della Fiat.

Questa sera l'ambasciatore d'Italia a Mosca ha offerto un pranzo in onore del prof. Valletta. Erano presenti, da parte sovietica, il vice presidente del Consiglio dei ministri Rudnev, il ministro del Commercio estero Patolicev, il ministro della Marina mercantile Bakayev, [redacted] ministro dell'Industria automobilistica e della costruzione dei trattori Sirokin, il ministro per le costruzioni navali Butoma, il [redacted] presidente del comitato per il coordinamento delle ricerche tecniche e scientifiche Gvishiani, i vice ministri del Commercio estero Smeliakov e Semichastnov.

Hanno partecipato al pranzo anche numerosi dirigenti di imprese industriali sovietiche. Il vice presidente Rudnev, l'ambasciatore Sensi e il prof. Valletta hanno scambiato brindisi di circostanza. (*Ansa*)

Facilitazioni [redacted] credito per i privati in Germania

Francoforte, 30 giugno.

(p.) Le tre maggiori banche commerciali germaniche annunciano che certe categorie di prestiti alla clientela privata per l'acquisto di automobili, di attrezzature professionali e [redacted] altri articoli durevoli di utilità, finora limitati a un massimo di 6000 marchi e per la durata non eccedente i tre anni, saranno elevati ad un massimo [redacted] 10.000 marchi e la loro scadenza massima portata a quattro anni.

Nuova banca a Madrid con capitali americani

(Nostro servizio particolare)

New York, 30 giugno.

(a.) La Bank of America annuncia l'istituzione, in società al 50% col Banco de Santander, di un nuovo istituto finanziario a Madrid che si chiamerà Banco Intercontinental Español, col capitale iniziale [redacted] 500 milioni di pesetas. Il nuovo istituto avrà il carattere di banca di investimenti e aprirà subito tre succursali in altrettante città spagnole. La [redacted] of America prenderà anche una larga partecipazione in una banca di depositi [redacted] Madrid che è attualmente posseduta per intero dal Banco de Santander.

L'indice generale passa da 61,81 [redacted] 61,48 (—0,50%)

Nuovi [redacted]ibassi de[redacted] azioni in Italia [redacted] un [redacted]fflusso di [redacted]ndite al listino

Dopo un'apertura sostenuta [redacted] un accenno [redacted] miglioramento generale, la [redacted]denza [redacted] è capovolta nelle ultime [redacted]ttute - [redacted] Torino [redacted] chiusura [redacted] progr[redacted] [redacted] lunedì; a Milano d[redacted] regressi - Dopoborsa calmo

PREZZI [redacted] CHIUSURA [redacted] BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	43.200	Pirelli C.	3135
Bim	3755	Sifr	1010
Centrale	9501	Stet	2480
Invest	2950	Italpi	2060
Bastogi	1667	Generali	82.500
Sviluppo	1451	Ras	35.440
Finmare	450,50	Incendio	6800
Finelettr.	1193	Assicur.	55.100
Finsider	62[redacted]	Ass. Tor.	5760
Breda	3130	Ass.Tor.pr.	4110
Saiag	120	Ass. Milan	20.250
SME	[redacted]	Ass.Mil.pr.	13.600
Generalim.	879	Fond. Vita	18.400
COMUNICAZIONI			
N. Milano	625	Ausiliare	2490*
[redacted]	2450	Sip	2325
TESSILI E [redacted]MANIFATTURIERI			
Cantoni	[redacted]	Lanerossi	2546
Val Tidone	21,50	Tilane	149
Olcese	585	Pizzo	220
De Angeli	2010	Cascami	3096
Cucirini	6400	Bernocc.	1200
Linificio	600	Châtillon	4450
Rossari	18.500	Snia Visc.	3980
Rotondi	19.900	Viscosa pr.	3298
Tosi	[redacted]	Pacchetti	529
[illegible]	—	Scotti	115
Unione M.	29.500	Marz. pr.	1929
Cavardo	1545		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1021	Siele	9695
Magona	1010	[illegible]	605
Metallurg.	3390	[redacted]	4020
[illegible]	13.800	Falck pr.	3850
Montecat.	1424	Trafileria	640
Montiponi	699	[illegible]	780
Dalmine	1490	Terni	541
MECCANICI E AUTO[redacted]			
[illegible]	—	Fr. Tosi	900
Fiat	1910	Westingh.	990
Fiat priv.	1626	Olivetti	1676
Nebiolo	585		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1565	Magneti	620
Emiliana	1890	[illegible]	1454
[illegible]	2025	[illegible]	1390
[illegible]	606		
ALIMENTARI			
[illegible]	1900	[illegible]	1590
Eridania	2040	Motta	11.200
[illegible]	1170	[illegible]	163
CHIMICI			
Anic	1152	Rumianca	1580
Saffa	5400	Sarom	900
Italgas	950	C. Erba	6930
Liquigas	182	Erba priv.	4910
Nap. Gas	645	Brioschi	16.200
Philips	79,50	Caffaro	132
Larderello	2450	Ledoga	2750
Mira L.	40.260	Ledoga pr.	3260
[illegible]	1310	[redacted]	6400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1750	Milano C.	34.500
[illegible]	2095	[illegible]	2750
Sagi	1580	[illegible]	601
Beni Stab.	2700	Risan. N.	5430
Gen. Imm.	416		
DIVERSI			
Edison	2041	[illegible]	105
[illegible]	27.125	Pir. SpA	2825
Binda	41.300	T. Acqui	5790
Burgo	15.490	Rinasc.	315
[illegible]	510	Rinasc.pr.	232
Ciga	3500	C. Acqua	488
Italcem.	13.440	De Ferrari	985
Cementir	5220	[illegible]	3271
Cer. Pozzi	128	[illegible]	1390
Eternit	[redacted]	[illegible]	6400
Rejna A.	[redacted]		

* (o.p.l.)

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	103 45	+ 0 10
» » con	103 35	+ 0 10
Redimibile 3½	98 10	—
» con	98 —	—
Ricostruz. 3½	86 60	+ 0 60
» con	86 50	+ 0 35
Ricostruz. 5%	99 10	— 0 20
» con	99 —	— 0 20
Rif. Fond. 5%	98 70	—
Fr. R. 5% Tr.	98 75	+ 0 15
» '54	99 10	+ 0 10
B.T.N. 5% '66	100 35	+ 0 05
» » '68	100 45	+ 0 05
» » '69	100 60	—
» » '70	101 20	— 0 17
» » '71	100 90	+ 0 25
» » '73	101 50	— 0 37
B.T.S. 5% '66	100 25	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 50	+ 0 20
» vent. 6%	97 60	+ 0 20
» ('56) 6%	98 20	+ 0 40
» '57 C. 6%	99 —	+ 0 20
» ('55) 6%	98 —	—
» ('74) 6%	98 15	— 0 05
» '59 5½%	90 60	+ 0 10
» '60 5½%	90 50	+ 0 40
» '61 5½%	90 —	—
» '63 5½%	90 10	+ 0 10
» '64 6%	97 20	+ 0 40
» Stab% opt.	99 —	+ 0 20
» Elettr.5½%	104 75	+ 0 35
» » 5½% opt.	90 20	—
» Sider 5½	95 50	—
Elfer (III) 4½	98 50	—
Elfer (III) 5%	92 50	—
FF. SS. 5½	94 15	—
» » '53	93 10	—
» » '55	93 20	—
» » '59	92 45	— 0 35
» 5% '60	87 20	+ 0 70
» 5% '61	87 20	+ 0 40
P.S.Agr. 5% I	86 20	+ 0 40
» » » 5% II	91 35	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	95 —	—
OO.PP. 5%	87 20	—
» 5½%	91 80	+ 0 80
» 6%	94 90	+ 0 15
» s. 64	98 —	—
EniPetrolio 6%	98 20	—
» » 6% '57	98 —	+ 0 50
» » 6% '58	96 90	—
» Se. 6% '58	96 40	—
» Sud 6%	96 —	—
» » 5½%	89 55	+ 0 35
» » 5½ '61	88 90	—
» » 5½ 61 4°	88 —	—
» » 5½ 62 5°	87 90	—
» » » 62 6°	88 50	+ 0 25
» » » 63 7°	88 70	+ 0 20
» » » 63 8°	90 30	—
» » 6% 64 9°	96 —	—
» Cata 5½%	88 40	—

Titoli	30	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	95 50	—
» O. V. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	83 50	—
» 5% '63	84 40	—
» Oliv.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo5%	85 50	—
C.F.S. Nap.5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '56	99 60	—
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 4°	88 —	—
» » » 5°	88 —	+ 0 50
» » » 6°	87 75	+ 0 75
» » 63 7°	87 35	—
» » 63 8°	87 [redacted]	—
» 6% 64 9°	94 10	— 0 20
» » 64 10	94 25	+ 0 05
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Icipu vent. 6%	95 50	+ 0 10
» Edilizia 6% 51	98 40	—
» » 6% 55	96 —	—
» » 6% 66	96 40	—
Icipu Cat. 6%	95 70	—
IMI XII 6%	99 70	—
» XV [illegible]	100 —	—
» XVIII 6%	96 60	+ 0 10
» XIX 6%	99 [redacted]	—
» XX 6%	96 [redacted]	—
» XXI 5%	90 [redacted]	— 0 10
» XXII 5%	86 85	—
» XXIII 5%	85 90	— 0 10
» XXIV 5%	88 [redacted]	+ 0 15
» spec. 1964	95 [redacted]	—
» Cr.N 6% I	94 70	— 0 05
Torino '57 5%	99 50	—
» '52 6%	96 50	+ 1
» AEM 5½ 60	87 [redacted]	—
» » » 62	87 80	—
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	87 10	—
Fiat 6% '49	98 60	—
Fiat 6% '56	98 65	—
Fiat 6% '57	97 80	— 0 10
Fiat 5½% '60	90 50	+ 0 60
RIV 5½ %	86 —	+ 0 40
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	86 70	—
Oliv. 48-49 7%	102 50	+ 0 50
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	101 50	+ 0 50
» 1958 7%	101 50	+ 0 50
» '59 6½%	100 —	—
» 42 5½ 1°	85 40	—
» » » 2°	85 35	—
» Bull 5½%	85 50	—
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	102 50	—
» 54 7%	102 25	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	95 50	—

Titoli	30	Variaz.
Eternit 5½ '65	86 —	—
Viberti 7% '56	100 —	+ 0 50
» 7% '57	100 50	+ 1
» 7% '59 I	100 50	+ 1 50
» 7% '59 II	100 50	+ 1
Cent-Gem. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 58	108 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Dert. It. 7% 49	101 —	+ 0 50
» » 5½ 62	85 50	—
Dalmine 6%	99 25	—
» 6% '56	96 —	— 0 10
» 5½% '60	87 20	—
» 5½% '61	87 50	+ 0 50
» 5½% '62	87 05	+ 0 05
Marzotto 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	95 35	—
» 6% '58	95 —	—
Italgas 6%	97 50	—
Fima 6%	97 —	—
Talco 6%	96 50	—
Terni 6%	96 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Emo 6%	99 50	—
SIP 6%	97 20	+ 0 20
Philips 6½%	97 50	+ 1
Mediolanum 7%	98 90	—
Fargat 8%	104 50	—
C.Pozzi 5,75 59	78 80	— 0 20
» 5,50 62	77 80	—
Rumianca 5%	84 80	+ 0 05
» 5,50 62	83 —	—
Lanital 5½% 60	83 50	—
» » 62	83 50	—
Liquigas 6% 55	91 40	+ 0 30
Gava-Sav.5%	87 40	+ 0 40
IBM Italia 5½	86 50	—
It. Gas 5½ '61	89 —	+ 0 90
Tr.C.I.Ser.5½	88 75	+ 0 05
Autostrade 5½	88 —	—
Finsider C. 5½	95 30	— 0 20
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5770	— 30
Ass. Tor. priv.	4050	+ 25
Assic. Generali	85700	+ 500
Piem. Finanz.	1120	—
STET	2465	+ 7
Invest	2960	+ 10
Finsider	827	— 7
Finelettrica	1200	— 6
Mediobanca	63400	+ 400
La Centrale	9560	+ 60
Merid. Finanz.	1970	— 10
Ferr. Merid.	1660	— 20
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	5900	—
Torino-Nord	20 25	—
SIP	2316	— 5

Titoli	30	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1936	+ [redacted]
FIAT privil.	1625	—
Nebiolo	600	—
Moncenisio	1180	—
Italsider	1030	+ 12
Westinghouse	990	—
Ferrara	425	—
Dalmine	1460	—
Olivetti priv.	1590	+ 15
Terni	545	—
E. Marelli	642	—
M. Marelli	820	—
TESSILI		
Borgosesia	7600	—
Viscosa	4045	+ 17
Viscosa privil.	3315	—
Châtillon	6800	—
Cotoniere Mer.	—	—
Pizzo	240	—
CHIMICI		
Italgas	950	—
[illegible]	920	+ 5
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	40000	+ 100
SAFFA	5490	+ 70
ANIC	1140	— 15
Rumianca	1582	—
Montecatini	1436	— 1
Liquigas	182	+ 1
Philips	79 25	—
S.A.R.O.M.	930	—
Cir	2975	—
MINERARI		
Montiponi	695	— 5
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	13950	+ 225
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	165	—
Florio	95	—
Venchi-Unica	175	—
Eridania	2040	—
Motta	12000	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2700	+ 10
[illegible]	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	5550	—
Immob. Roma	416	+ 0 50
[illegible]	[redacted]	—
Ferro	150	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	710	—
C. Acqua Roma	489	—
Acq.DeFerr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1550	—
Cartiera Burgo	15300	—
Fornaci Alum.	11100	—
Eternit	5350	—
Pirelli	2880	+ [redacted]
Cemm. Pozzi	126	— [redacted]
Rinascente	317	— 3 50
Rinascente pr.	230	— 5
Ind. Stura	1700	—

Ieri [redacted] Torino la seduta ha preso l'avvio su una cauta intonazione migliore, con prezzi in lieve vantaggio dalle basi di lunedì scorso, per la pre[redacted] di qualche compera. Poco prima della chiusura la tendenza si è improvvisamente invertita. Le offerte hanno preso di mira le stesse voci che in un primo tempo risultavano migliori [redacted] hanno dato luogo ad un mercato cedente rispetto ai prezzi iniziali, anche [redacted] in parecchi casi le chiusure hanno conservato un modesto margine [redacted] vantaggio rispetto al listino precedente. Dopoborsa ancora gravato da offerte fino a raggiungere i limiti di chiusura di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 27.500.000 o.n., obbligazioni per L. [redacted] o.n., azioni [redacted] 62.075.

Milano, 30 giugno.

La possibilità di [redacted] sia pure moderata ripresa del mercato azionario sono state annullate stamane in Borsa in una seduta irregolare e contrastata. Disposizioni migliori [redacted] erano notate in apertura e ben presto qualche intervento di de[redacted] faceva leva sui titoli primari, specie sulle Fiat, sugli assicurativi-finanziari e sui mercuriferi, questi ultimi in particolare ripresa.

Al listino l'atmosfera del mercato si appesantiva improvvisamente, sotto l'afflusso di vendite abbastanza consistenti, arginate solo con notevole sacrificio dei prezzi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 61,81 di lunedì scorso a 61,48, con una flessione dello 0,50 per cento. Calmo ma resistente il settore del reddito fisso.

Titoli trattati: valori di Stato [redacted] 114.500.000 lire, obbligazioni per 467 milioni [redacted] lire, azioni n. 872.400 per un valore [redacted] lire [redacted] milioni.

Dopoborsa calmo, ma senza affari. Corsi informativi rilevati: Fiat 1908-1910, Catini 1428-1425, Edison 2040-2045, Viscosa 3975-3975, Generali 82.000-[redacted].000.

[redacted] e dividendi

Ras — L'assemblea degli azionisti della Ras - Riunione Adriatica di Sicurtà, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1964 chiuso con un utile di L. 673 milioni, contro L. 664 milioni del precedente esercizio. Dividendo immutato in L. 340 per azione pagabile dal [redacted] luglio p. v.

Fondiaria Incendio — La assemblea ha approvato il bilancio '64, chiuso con un utile di L. 336,8 milioni [redacted]tro 326,1 milioni [redacted] 1963. Dividendo L. [redacted] per azione pagabile dal 5 luglio.

Fondiaria Vita — L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio [redacted] chiuso con un utile [redacted] L. 497,6 milioni contro L. 495,6 milioni del 1963 - dividendo L. 250 per azione, pagabile dal 5 luglio.

Assicuratrice Italiana — L'assemblea ha approvato [redacted] bilancio 1964 chiuso con [redacted] utile di L. 117,7 milioni [redacted]tro L. 177,5 milioni del precedente esercizio; dividendo L. 370 per azione, pagabile dal 6 luglio.

Assicurazioni Milano — La assemblea della Compagnia Assicurazioni di Milano ha approvato il bilancio '64 chiuso con [redacted] utile di L. 603 milioni contro 75 milioni del 1963; dividendo L. 560 alle azioni privilegiate (contro 425) e di L. 425 alle azioni [redacted] ordinarie (contro [redacted] 300).

Alitalia — L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio della Compagnia al 31 dicembre 1964, che si chiude [redacted] con un utile di 271.950.351 lire, consentendo, dopo l'accantonamento delle riserve di legge, la distribuzione di un dividendo del 6% alle azioni di categoria «B» (privilegiate).

Metropolitana Milanese — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Metropolitana Milanese S.p.A., la società che ha in concessione la costruzione delle linee di trasporto in sotterranea della Città di Milano, ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1964, che pareggia in lire 74.491.624.650, e il relativo conto economico. Ha invece rinviato a una prossima assemblea ordinaria e straordinaria la trattazione degli altri punti all'ordine [redacted] giorno (rinnovo cariche sociali).

In lieve diminuzione la temperatura nel Nord Italia

Casi di insolazione, di tifo e di epatite causati dal caldo intenso nel Napoletano

Il termometro nel Meridione ha superato i 32 gradi - In Piemonte ha raggiunto i 34 nell'Astigiano e i 30,5 ad Alessandria. Un contadino muore per un colpo di sole a Chiavari - I milanesi continuano ad affollare i laghi Maggiore, di Como e d'Orta

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 30 giugno.**

(a. l.) L'alta percentuale di umidità esistente nell'aria ha reso insopportabile anche oggi il caldo torrido di quest'inizio d'estate. Il termometro ha segnato all'ombra due gradi in meno rispetto a ieri cioè 32,6. Ma la mancanza assoluta di brezze marine e di correnti temperate, dopo quattro giorni di alta temperatura ha trasformato i muri delle abitazioni del centro della vecchia Napoli in vere fornaci.

Il caldo, intanto, miete nuove vittime: negli ospedali cittadini sono state trasportate stamane due persone colpite da insolazione. Altre cinque sono state trasportate da Afragola per ingestione di cibi avariati.

La situazione è preoccupante anche dal punto di vista igienico ed opportune misure profilattiche sono state disposte dell'Ufficio Sanitario della provincia per prevenire eventuali infezioni a carattere epidemico. A Marigliano si sono registrati casi di tifo e di epatite virale. I pazienti — quattro persone — sono stati ricoverati nell'ospedale Cotugno.

Chiavari, 30 giugno.

(r.) Un agricoltore che si trovava in un campo per falciare il fieno è deceduto per un colpo di sole. Si tratta di Daniele Costa di 50 anni residente a San Colombano nell'entroterra chiavarese. Il suo corpo è stato scoperto seminascosto dall'erba dalla madre che non vedendolo rincasare per il pranzo, si era allarmata.

Il cadavere del poveretto presenta una ferita al capo prodottasi cadendo a terra.

Alessandria, 30 giugno.

(f. m.) Ancora caldo afoso su tutto il territorio della provincia di Alessandria, malgrado una leggera brezza abbia in alcune ore della giornata lievemente mitigato il caldo torrido degli scorsi giorni. Quest'oggi all'osservatorio del campo d'aviazione di Alessandria la temperatura massima registrata è stata di 30,5, mentre la minima era stata nella notte di 19,5. Ancora migliaia di persone cercano refrigerio alla calura lungo i corsi d'acqua della zona oppure nelle piscine.

Asti, 30 giugno.

(v. m.) Il termometro oggi ha nuovamente toccato la punta di 33° all'ombra nel capoluogo e 34 in campagna. Una contadina, Margherita Rosgna, di 54 anni, da Asti, mentre si trovava nel proprio podere intenta ai lavori di mietitura del grano, è crollata a terra per un colpo di sole: la poveretta è stata ricoverata in osservazione all'Ospedale civile di Asti.

Verbania, 30 giugno.

(a. c.) Dopo una mattinata nuvolosa, sereno e sole hanno avuto di nuovo la meglio e a mezzogiorno su tutta la zona il termometro ha facilmente raggiunto i 30° (massima 31° a Cannero). Verso sera sul centro-lago si è alzata una leggera brezza che è valsa a mitigare la calura. Elevatissimo anche oggi il movimento turistico e grande affluenza sulle spiagge.

Dalle zone del monte Morissolo e della valle Cannobina sono segnalati in gran copia i rettili. Ve ne sono di ogni sorta e dimensione che il caldo e la sete spingono fuori dalle tane nelle ore più calde. Sulle pendici del Morissolo in particolare parecchie le vipere. Ai turisti è consigliabile quindi la prudenza.

Milano, 30 giugno.

(g. m.) Per quanto inferiore alle «massime» dei giorni precedenti, il caldo continua a tormentare i milanesi. In città alle 15 il termometro segnava 31 gradi. Man mano che la calura si fa sempre più sentire aumentano coloro che gremiscono le piscine, l'Idroscalo e tutti i corsi d'acqua. Molti i milanesi che si sono spinti sui laghi di Como, di Garda ed in particolare sul lago Maggiore e d'Orta.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali nuvolosità irregolare con probabili temporali. Sulle altre regioni poco nuvoloso con possibilità di temporali isolati pomeridiani. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: leggermente mosso il basso Adriatico, quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	23	Pescara	14	28
Bolzano	14	32	L'Aquila	12	27
Trento	21	30	Roma	17	33
Verona	18	31	Campob.	14	24
Trieste	21	31	Bari	19	25
Venezia	17	28	Napoli	19	31
Milano	19	32	Potenza	15	23
Genova	24	33	Reggio C.	19	30
Bologna	19	30	Messina	22	30
Firenze	15	33	Palermo	23	32
Pisa	17	32	Catania	19	30
Ancona	20	27	Alghero	20	29
Perugia	18	30	Cagliari	20	28

Finale Ligure. La spiaggia è già popolata di belle ragazze, giunte con i *primi giorni di vacanza* (f. Moisio)

Bella turista francese cade dal motoscafo a Cattolica e muore colpita dall'elica

La vittima è un'impiegata di 27 anni - Era in piedi sull'imbarcazione in corsa - Durante una virata ha perduto l'equilibrio piombando in mare: ferita alla testa, è subito deceduta

(Dal nostro corrispondente) **Rimini, 30 giugno.**

(c. m.) Una giovane turista francese è rimasta vittima di un raccapricciante incidente a Cattolica, sulla riviera adriatica di Romagna. La vittima è l'impiegata Christiane Coudrier, di 27 anni, residente a St. Maur-Seine: caduta da un motoscafo è stata colpita alla testa dalle pale dell'elica ed è deceduta all'istante.

Il fatto è accaduto stamane verso le 10. La Coudrier, una bella ragazza bionda, da anni ospite abituale di Cattolica, era salita, insieme con un'amica parigina, su un motoscafo condotto dal turista tedesco Otto Ernst Hermann, di 59 anni, residente a Neuwiflechen.

Dopo una serie di evoluzioni al largo delle scogliere, il motoscafo stava virando per fare ritorno in porto quando la Coudrier, che era ritta in piedi sulla prua dell'imbarcazione, perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua finendo proprio sotto l'elica del motoscafo.

Si temono 4 mila morti per l'esodo estivo in Francia

Nei prossimi giorni un milione di parigini andranno in vacanza in automobile

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 30 giugno.**

Più di un milione di parigini partono in automobile, tra oggi e domenica, per il grande esodo annuale che li porta in vacanza, al mare o alla montagna, in patria o all'estero. Ritorneranno alla fine di luglio e incontreranno allora, sulle strade, l'altro milione di parigini che ha scelto il mese d'agosto per le ferie estive. Movimenti analoghi avverranno nelle altre città.

Le previsioni, che si basano sulle statistiche relative all'anno scorso, affermano che sui venti milioni almeno di francesi che vanno in vacanza, il 65 per cento utilizzerà l'automobile: quattromila automobilisti almeno moriranno per incidenti a causa della loro imprudenza o dell'imprudenza altrui, della mania di voler correre, dei sorpassi irregolari, insomma del non rispetto del codice stradale.

Le previsioni, come s'è detto sono basate sulle cifre degli anni scorsi: 3149 morti durante l'estate 1963; 3480 durante quella del 1964. La curva è ascendente. In dieci anni i morti sono saliti del 40 %. A ciò contribuisce l'aumento costante delle automobili in circolazione che sono raddoppiate oggi rispetto al 1955. I giovani al volante inoltre, sono sempre più numerosi, e sono anche i più imprudenti.

Gli uffici competenti prodigano di nuovo i loro consigli, dànno gli ultimi avvertimenti al momento in cui inizia la grande corsa verso il sud, che è la più pericolosa perché le strade che vi portano sono quelle in cui la circolazione è più densa.

L'accademia di medicina fa eco, osservando che in un anno, gli infortuni automobilistici uccidono almeno diecimila francesi e ne feriscono parecchie centinaia di migliaia. Perciò propone al governo di decidere questi provvedimenti:

1) I veicoli abbiano una velocità massima in funzione delle loro caratteristiche. Per i camion ad esempio non dovrebbe superare i [illegible] chilometri all'ora.

2) Le automobili appartenenti a chi ha la patente di guida ritirata in seguito ad infrazione al codice stradale, vengano sequestrate durante il periodo di tale sospensione.

3) L'utilizzazione di agenti di polizia stradale senza divisa essendo stato constatato che gli automobilisti frenano quando vedono gli agenti ma ritornano imprudenti non appena questi sono lontani.

4) Divieto di fumare quando si va a grande velocità poiché il tabacco altera i riflessi del guidatore.

Viene suggerito, infine, di rifiutare la patente di guida ai candidati che non conoscono le distanze ed il tempo necessarie per poter frenare. Infine si insiste ancora sulla necessità di non mettersi al volante quando si è stanchi o si è bevuto un po' troppo. **l. m.**

Due studenti di 15 e 17 anni annegano nel Po in Polesine

Un ragazzo, che s'era tuffato per salvare il più giovane, ha rischiato di fare la stessa fine - L'altro era un buon nuotatore: scomparso dopo un tuffo

(Dal nostro corrispondente) **Rovigo, 30 giugno.**

(e. f.) Il Po ha fatto in Polesine altre due vittime. Lo studente Lorenzo Tani, di 15 anni, da Pontelagoscuro, in compagnia di alcuni amici si era portato sulla sponda polesana del fiume, nella spiaggetta Giarina di Santa Maria Maddalena, per prendere un po' di sole e fare un bagno. Tuffatosi nel fiume, poco dopo, travolto dalla corrente, scompariva tra i gorghi. Un suo coetaneo, Armando Benini, che si trovava vicino, ha cercato di prestargli aiuto, ma anche egli si trovava in gravi difficoltà, tanto che s'è messo ad invocare aiuto.

Mentre il Tani era ormai scomparso sott'acqua, il pronto intervento di Massimo Zampini, di 20 anni, da Santa Maria Maddalena, consentiva di portare in salvo il Benini.

Due ore dopo lo studente Lorenzo Bucci, di 17 anni, da Ferrara, nella stessa spiaggetta si divertiva ad esibirsi in una serie di tuffi di fronte ad alcune ragazze. Abilissimo nuotatore non si riesce a capire come sia annegato al settimo tuffo. Forse ha toccato qualche sasso al fondo e non è stato più in grado di riemergere. I vigili del fuoco con alcune barche hanno scandagliato per varie ore il letto del fiume, riuscendo poi a recuperare il cadavere del Tani.

Giovane trovato morto in fondo a una piscina

Era annegato il giorno prima tra una folla di bagnanti

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 30 giugno.**

(g. m.) Un ragazzo di 17 anni, Onofrio Di Venosa, abitante in via Washington 88, è annegato nella piscina del Lido senza che nessuno potesse tentare qualcosa per salvarlo. Nessuno se n'è accorto.

Onofrio Di Venosa è uscito di casa ieri nel pomeriggio per andare a fare il bagno al Lido. Quando, all'ora di chiusura, gli inservienti hanno fatto il consueto giro d'ispezione hanno trovato in una cabina a rotazione un paio di *blue-jeans*, una maglietta e un paio di scarpe.

Si è avuto subito il sospetto che fosse accaduta una disgrazia: veniva avvertita la polizia. Poco dopo, al funzionario di notturna della questura, si presentava il padre di un ragazzo che ne denunciava la scomparsa. Il commissario ha subito messo in relazione il ritrovamento di quegli indumenti nella cabina con la scomparsa del giovane.

Una pattuglia di agenti è accorsa allo stabilimento balneare. Sono stati chiamati i sommozzatori dei vigili del fuoco e si è scandagliato il fondo. Niente. Allora si è deciso di prosciugare la piscina: il corpo del giovane è stato trovato presso una delle bocche di scarico dell'acqua.

Salvati 19 turisti a Stresa da un motoscafo in avaria

Sul Lago Maggiore - Infiltrazioni d'acqua rendevano pericolante l'imbarcazione

(Dal nostro corrispondente) **Verbania, 30 giugno.**

Diciannove gitanti sono stati salvati dalle acque del Lago Maggiore da un battello di linea. I gitanti erano a bordo di un motoscafo da turismo privato, guidato da Battista Ottolini, da Stresa.

Aveva fatto un largo giro sul lago, ma nel rientro verso Stresa, a metà strada tra Verbania e Lavano, il natante accusava un'avaria. La situazione si faceva subito precaria per le compromesse condizioni di stabilità e di galleggiamento dovute anche a infiltrazioni d'acqua, quando da bordo della motonave Monfalcone, che stava puntando sullo scalo di Villa Taranto, veniva scorto il segnale di soccorso del motoscafo pericolante.

Il capitano Giuseppe Ottolini (che non è parente del pilota del motoscafo), fatta mutare rotta al battello, raggiungeva l'imbarcazione, ne raccoglieva tutti gli occupanti, poi, preso a rimorchio il natante, si dirigeva verso il porto di Intra. **a. c.**

Decine di famiglie chiedono di adottare la bimba abbandonata a Villa Borghese

E' nata otto mesi fa da una relazione illecita - La madre s'è annegata nel Tevere dopo un drammatico annuncio - Il padre è scomparso - Sembrava si fosse ucciso anche lui: ma il cadavere ripescato nel fiume non è stato identificato

(Nostro servizio particolare) **Roma, 30 giugno.**

La salma restituita lunedì dalle acque del Tevere è effettivamente quella di Lucia Galante Greco, di 29 anni, la madre della bambina di otto mesi abbandonata in un prato di Villa Borghese.

Il riconoscimento ufficiale è stato compiuto stamane all'Istituto di medicina legale, alla presenza di un magistrato, dal padre e dal fratello giunti da Palata, il paese della provincia di Campobasso da dove la giovane donna si allontanò alcuni mesi fa per seguire il suo amante.

Da Nettuno erano arrivati invece la moglie ed il figlio più grande dell'ex impresario edile Giuseppe Di Pietro, cinquantasseienne, e ad essi i medici legali hanno mostrato i cadaveri di due annegati; il primo trovato sabato ed il secondo ieri mattina. Nessuno dei due è stato riconosciuto dai congiunti ed i carabinieri hanno perciò ripreso le ricerche del Di Pietro ma con scarse speranze poiché, malgrado il suo corpo non sia stato ancora trovato, si ritiene che anch'egli si sia gettato nel Tevere insieme a Lucia Galante Greco.

Decine di famiglie romane e milanesi hanno chiesto di poter adottare la piccola Maria Grazia. Le domande pervenute finora all'istituto provinciale per l'infanzia abbandonata di via di Villa Pamphili, dove la bambina è stata ospitata, assommano già ad una trentina ed è questo l'unico aspetto positivo di una tragedia che ha distrutto due famiglie.

Ancora non è possibile dire se la piccola potrà essere adottata. Il signor Luigi Greco, colui che di fronte alla legge rimane ufficialmente suo padre, non si è fatto vivo. Ha rifiutato anzi l'invito dei carabinieri di venire a Roma ma non potrà sottrarsi dal prendere una decisione fondamentale per il futuro della bambina che porta il suo nome: se disconoscere o meno la creatura di cui nega la paternità.

Soltanto se egli firmerà l'atto di rinuncia, il giudice potrà poi decidere se affidare la piccina ai familiari della madre, qualora ne facciano richiesta, o ad una delle famiglie che hanno chiesto di adottarla. **g. fr.**

Due cooperative piemontesi in liquidazione coatta

Roma, 30 giugno.

Con un decreto ministeriale, apparso sulla Gazzetta Ufficiale di oggi, la società cooperativa costruzioni edili stradali «La Bellunense», con sede in Ivrea (Torino), viene posta in liquidazione coatta amministrativa e il rag. Genta Fiorenzo ne è stato nominato commissario liquidatore. Il provvedimento è stato provocato dal fatto che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti.

Analogo provvedimento, per i medesimi motivi, è stato adottato per la società «Cooperativa aziendale lavoratori Fiat Acritalia», con sede in Torino; il ragioniere Cerrutti Gianfranco ne è stato nominato commissario liquidatore.

Il convegno a Vercelli sui pubblici trasporti

Vercelli, 30 giugno.

Si è svolto stamane a Vercelli, indetto dall'Unione regionale province piemontesi, un convegno sui pubblici trasporti presieduto dall'avv. Gianni Oberto. Hanno presenziato il presidente della Provincia di Vercelli prof. Corradino, di Novara on. Menotti, di Alessandria prof. Sisto, di Cuneo dott. Falco, e per ogni provincia gli assessori ai Trasporti e alle Finanze.

L'Unione regionale delle province ha creduto di esaminare a fondo il problema, data la grave situazione in cui si trova il settore. Ha svolto la relazione sul convegno l'avv. Oberto, il quale ha posto l'accento su tutti gli aspetti giuridici della questione e su quelli tecnici che appesantiscono i servizi oggi affidati in concessione e che minacciano la sicurezza e la regolarità dell'esercizio.

I partecipanti al convegno a larghissima maggioranza hanno votato un ordine del giorno proposto dal consigliere torinese Baltone, nel quale si sollecitano gli organi parlamentari e il governo a farsi promotori di un'organica regolamentazione della materia anche in attuazione dei principi stabiliti, in argomento trasporti, dalla Costituzione.

Per l'ulteriore approfondimento del problema dei trasporti in sede regionale, i partecipanti al convegno hanno demandato il tutto a una Commissione ristretta.

Revisioni dell'imposta di famiglia a 1455 contribuenti di Moncalieri

Su 12 mila famiglie, il ruolo principale comprendeva 4700 iscritti - Nel nuovo elenco figurano anche alcuni torinesi trasferiti nella vicina città

Nel Municipio di Moncalieri sono esposti al pubblico i ruoli revisionati dell'imposta di famiglia per l'anno 1965 e le nuove iscrizioni. Su 12.000 nuclei familiari esistenti nel Comune, i ruoli principali comprendevano 4700 iscritti. Nel corso dell'anno sono stati revisionati o iscritti 1455 contribuenti. Il gettito globale previsto è di 170 milioni.

Ecco l'elenco dei nuovi contribuenti e di quelli sottoposti a revisione: accanto ai nomi indichiamo tra parentesi la vecchia imposta, quindi il nuovo imponibile e la nuova imposta da pagare. Si notano anche contribuenti che si sono trasferiti da Torino.

Appiano Andrea (imposta in atto: zero), nuovo imponibile 2.630.000, imposta 148.038; Avalaneo Luigi (32.922), 2.100.000, 106.596; Baudissone Antonio (32.922), 2.095.000, 106.376; Bellino Antonio (10.811), 2.120.000, 109.238; Beltramino Cornelio (43.400), 2.200.000, 111.872; Beltramino Sergio (43.400), 2 milioni 250.000, 114.210; Berardi Gino (133.768), 2.700.000, 151 mila 056; Beretta Eugenio (93 mila 600), 4.450.000, 330.646; Bertinaria Bernardo (193.098), 7.270.000, 735.450; Bertolino Antonio (17.748), 2.220.000, 112.712; Biagioni Franco (4091), 2 milioni 650.000, 149.142; Boccardo Angelo (173.018), 9.090.000, 1 milione 66.910; Boccardo Celeste (109.134), 3.500.000, 225.120; Boccardo Giovan Battista (54 mila 424), 3.000.000, 177.120; Boccardo Giulio (13.104), 2 milioni 370.000, 127.134; Boccardo Francesco (4091), 2.040.000, 103 mila 538; Boffa Pietro (33.630), 2.345.000, 125.802; Bogetti Mario (—), 3.020.000, 178.320;

Boggio Sella ing. Quintino (2.077.920), 45.000.000, 6.480.000; Boglietti Pierino (26.680), 2 milioni 307.000, 123.650; Bollo Giovanni (201.720), 5.000.000, 397 mila 800; Bianco Luigi (—), 2.203.000, 123.534; Barovero Lucia v. Valenzano (63.260), 2 milioni 610.000, 146.898; Boero Mario (60.404), 3.650.000, 243 mila 968; Bogetti Lorenzo (—), 3.020.000, 178.320; Borello Virgilio (72.568), 7.940.000, 858.408; Borlotti Giovanni (—), 2 milioni 210.000, 112.192; Boris Riccardo (101.208), 4.400.000, 326 mila [illegible]; Bruna Luigi (32.922), 2.055.000, 104.318; Bussi Carlo (112.712), 6.000.000, 536.400; Bonino Carlo (13.997), 2.580.000, 144.680; Calò Cesare (50.842), 3.470.000, 223.204; Camolrano Lorenzo (10.580), 2.700.000, 151 mila 956; Candellero Ugo (72 mila 568), 2.920.000, 172.416;

Cantatore geom. Vittorio (1 milione 32.706), 26.000.000, 3 milioni 744.000; Canuto Michele (134.100), 8.000.000, 865.920; Caratto Matteo (11.513), 2.430.000, 130.356; Caratto Stefano (30 mila 172), 3.630.000, 242.864; Carello Fedele (430.290), 15 milioni, 2.160.000; Carena geom. Bernardo (265.424), 5.620.000, 488.303; Chiatello Giacomo (—), 2.295.000, 116.550; Cignetti Renato (—), 4.140.000, 297.582; Ciari Vincenzo (—), 3.500.000, 225.120; Comoglio Giovanni (12 mila 230), 5.795.000, 503.565; Cravero Giovanni (102.498), 5 milioni, 397.800; Cravotto Orlando (397.800), 11.000.000, 2 milioni 160.000; Demetri Guido (11.894), 8.570.000, 986.254; Domenino Giovanni (26.021), 3 milioni 20.000, 178.320; Fassi Giovanni (—), 2.370.000, 127 mila 134; Fassi Piero (—), 2 milioni 245.000, 113.950; Ferrero Lorenzo (20.358), 2.490.000, 131 mila 034; Fiesoli Mario (32.922), 2.070.000, 105.098; Flueler Herman (277.920), 10.000.000, 2 milioni 736.000; Franke Giuseppe (18.380), 2.920.000, 172.416; Garavini Roberto (—), 4.470.000, 332.046; Gardino Enrico (130 mila 356), 4.180.000, 300.462; Garena Mario (250.650), 5 milioni, 397.800; Gariglio Francesco (—), 2.105.000, 106.856; Gariglio Maggiorino (—), 3 milioni 395.000, 219.013;

Gatta ing. Ferdinando (2 milioni 880.000), 42.000.000, 6 milioni 48.000; Genesio Claudio (—), 3.320.000, 213.556; Giacotto Giovanni (68.446), 2.320.000, 124.452; Girard Luigi (—), 6 milioni 930.000, 686.272; Graziano Francesco (—), 24 milioni, 3.456.000; Guillot Paolo (—), 4.000.000, 277.920; Gracco De Lay Caio (198.636), 15 milioni, 2.160.000; Jattoni Giacomo (175.368), 3.630.000, 242.664; Lazzarone Giuseppe (—), 20 milioni, 2.880.000; Levi Minzi Arrigo (464.640), 8.000.000, 885 mila 920; Li Calzi Ambrogio (15.837), 2.270.000, 126.162; Lingua Luciano (250.650), 5 milioni, 397.800; Madoi Giovanni (—), 2.070.000, 105.098; Manna Giulio (—), 3.270.000, 201.720; Mascioli Lorenzo (96.000), 4 milioni 800.000, 381.888; Massolo Mario (104.058), 5 milioni, 397.800; Matteis Bartolomeo (12.230), 2.363.000, [illegible];

Miglietti Adele v. Lancia (2 milioni 490.048), 50.000.000, 7 milioni 200.000; Moglia Germano (8052), 2.060.000, 104.578; Molino Giuseppe, c. Roma, (40 mila 920), 3.450.000, 221.904; Monticone Giovanni (40.160), 2.940.000, 173.568; Morbelli Bruno (12.514), 2.570.000, 144.650; Musso Giovanni (21.821), 2 milioni 745.000, 152.247; Neirone Renato (30.179), 2.234.000, 115 mila 928; Nobile Giuseppe (—), 4.320.000, 320.904; Novaresio Matteo (50.842), 4.900.000, 389 mila 844; Occhiena Felice (250 mila 650), 10.000.000, 1.263.600; Osella Giuseppe (—), 2.055.000, 104.318; Pasta Baldassarre (133 mila 830), 4.095.000, 304.354; Peira Giovanni (12.514), 2 milioni 670.000, 150.282; Penasso Mario (13.997), 3.245.000, 200 mila 211; Perini Cesare (210 mila 306), 10.000.000, 1.263.600; Piccato Florentina (325.368), 5 milioni, 397.800; Piccato Fiorentino (304.056), 5.000.000, 397 mila 800; Piccato Guido (321 mila 654), 5.000.000, 397.800; Pitacco Sergio (—), [illegible], 397.800;

Pittavino Bruno (43.400), 2 milioni 207.000, 112.036; Pollone Carlo (—), 3.070.000, 189.384; Pugni Pietro (74.394), 2 milioni 130.000, 108.156; Quaglia Pier Sergio (—), 4.470.000, 332.046; Racca Giacomo (147.768), 5 milioni, 397.800; Raffero Domenico (23.828), 2.470.000, 132.498; Ramello Giovanni (126.054), 3 milioni, 177.120; Raviolo Natale (10.070), 3.770.000, 252.010; Ricca Maria v. Barbarino (197 mila 378), 5.000.000, 397.800; Richiari dott. Aldo (28.848), 2 milioni 695.000, 151.671; Roccia Ernesto (279.670), 5.000.000, 397 mila 800; Ronco Battista (28 mila 187), 2.220.000, 112.712; Rosso Luciano (—), 3.270.000, 201.720; Rosso Silvio (82.516), 2.250.000, 114.210;

Sagna bar. Amerigo (300 mila), 5.000.000, 397.800; Sardo Francesco (6488), 2.675.000, [illegible] mila 167; Sasso Valentino (66 mila 280), 3.170.000, 195.552; Scaglia Giovanni (—), 2.970.000, 175.368; Schenone Benvenuto (—), 4.800.000, 353.832; Segagni Siro (—), 5.000.000, 397.800; Selvaggio Ferdinando (—), 5 milioni, 397.800; Sorisio Francesco (220.828), 7.000.000, 692.216; Sorisio Leonardo (72.568), 3 milioni 920.000, 190.704; Stroppiana Bartolomeo (—), 2 milioni 200.000, 111.872; Stroppiana Giovanni (216.772), 5 milioni, 397.800; Tamagnone Cecilia (147.468), 5.000.000, 397 mila 800; Taverna Antonio (111 mila 732), 2.470.000, 132.498; Tesino Nasini Emilio (134.100), 3.500.000, 225.120; Torelli Carlo (—), 2.280.000, 115.770; Torriani Augusto (44.160), 2.320.000, 124.452;

Traverso Ezio (—), 12 milioni, 1.748.000; Travo Pericle (365.370), 7.500.000, 776.700; Valsania Antonio (8870), 3 milioni 395.000, 218.363; Valsania Luigi (8052), 2 milioni 300.000, 123.372; Valenza Angelo (9699), 2.120.000, 106.636; Valori Lorenzo (5460), 2.215.000, 112.452; Venturino Francesco (142.374), 3.500.000, 225.120; Vercelli Paolo (—), 2.195.000, 111.412; Voli c.te Emanuele (—), 8.800.000, 1.032.768; Von Schauenstein Corrado (—), 9.000.000, 1 milione 86.240; Zavattaro Domenico (110.174), 4.020.000, 279 mila 320; Zocchi Lorenzo (206 mila 460), 4.000.000, 277.920; Zucca Giacinto (138.830), 5 milioni 270.000, 431.950.

Aggredì e picchiò per gelosia la ragazza e il presunto rivale

E' un giovane rappresentante di Torino - Il Tribunale di Cuneo gli ha inflitto due anni e mezzo per lesioni e resistenza alla polizia

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 30 giugno.**

(n. m.) Il rappresentante di commercio Angelo Gigliotti, di 34 anni, residente a Torino in via Gaglianico, è stato condannato dal tribunale di Cuneo a 2 anni 6 mesi di reclusione e 120.000 lire di multa per resistenza a pubblico ufficiale, falsa dichiarazione, lesioni volontarie e colpose.

Il Gigliotti era stato rinviato a giudizio per due distinti episodi. Il primo era accaduto nel marzo dello scorso anno quando convinto che la ragazza di cui si era invaghito lo tradisse, l'aveva aggredita in casa di un'amica, schiaffeggiandola ripetutamente.

Barcollando sotto i colpi la donna, Serafina Rinaldo di 24 anni, aveva infranto una porta a vetri. Una scheggia aveva colpito il trentenne Giovanni Turchetta che, al minaccioso apparire del Gigliotti si era rifugiato in camera da letto. Il Turchetta aveva riportato lesioni guarite in un mese.

L'8 dicembre successivo il Gigliotti aveva fatto un'altra irruzione nel nuovo alloggio della Rinaldo. Anche qui aveva sfogato la sua ira su un ospite dell'amica, il commerciante Antonio Baudrucco, di Savigliano: colpito al viso con un cacciavite. Il Baudrucco era fuggito per le scale, inseguito dal Gigliotti. Lo strepito aveva provocato l'intervento di un sottufficiale dei carabinieri, inquilino dello stesso stabile, che con l'aiuto di altre persone era riuscito ad immobilizzare l'energumeno. Questi, immediatamente arrestato, era stato poi riposto in libertà provvisoria.

Al dibattimento il Gigliotti assistito dagli avv. Andreis e Mazzola, si è difeso dichiarando d'avere agito in stato d'ira a causa del comportamento della donna che «*è stata all'origine di tutti i miei guai*». Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 3 anni 9 mesi e 25 giorni.

La Lotteria di Monza

Al mare il presunto vincitore di Alba

(Dal nostro corrispondente) **Alba, 30 giugno.**

(g. f.) Con sempre maggior curiosità gli albesi stanno seguendo le vicende del presunto vincitore del «Gran Premio della Lotteria di Monza». Romano Redolfi, attualmente, dopo aver lasciato domenica la abitazione di Alba, si trova con la famiglia a Rivabella di Rimini, per trascorrervi un periodo di vacanze.

Qualche perplessità sta affiorando ora in città. Si comincia a diffondere la convinzione che la telefonata dell'amico di Ancona che invitava il Redolfi a controllare i cinque biglietti acquistati a Jesi perché poteva darsi che fra questi vi fosse quello vincitore dei 150 milioni, non sia stata che uno scherzo organizzato da alcuni amici del viaggiatore di tessuti.

ULTIME NOTIZIE

Continuano in segreto le infruttuose trattative di Boumedienne

I militari in Algeria non riescono a trovare civili per fare un governo

Nessuna delle personalità interpellate è disposta a rappresentare gli ufficiali autori del colpo di Stato L'esercito è l'indiscusso padrone della situazione - I fedeli di Ben Bella inondano la capitale di volantini che invitano alla rivolta: ma l'appello cade nel vuoto - Le autorità, per precauzione, sospendono tutte le manifestazioni pubbliche: si vogliono impedire grandi riunioni di folla che potrebbero degenerare

(Dal nostro inviato speciale) Algeri, 30 giugno.

Accantonate, almeno per il momento, le manifestazioni vocali di protesta, i seguaci di Ben Bella si son fatti vivi con carta e inchiostro. Stamattina, infatti, quasi tutte le ambasciate di Algeri, numerosi uffici pubblici e parecchi privati si son visti recapitare con la posta una busta regolarmente affrancata, non molto pesante, che conteneva tre fogli a ciclostile scritti fitto fitto da entrambi i lati. In testa al primo foglio, in tutte maiuscole, stava scritto: «*Bollettino della rivoluzione socialista numero 1*», e subito sotto, con altrettanta evidenza, la duplice parola d'ordine: «*Organizzate la resistenza al colpo di Stato reazionario*», «*Esigete la liberazione del presidente Ben Bella*».

Il testo è una requisitoria lunga e meticolosa come certi documenti ufficiali comunisti, interrotta qua e là da *slogans* e da precisi «*J'accuse*». Uno stile, mi dicono, tipicamente benbellista.

Il primo rilievo è di carattere classista. I primi a rallegrarsi del colpo di Stato del 19 giugno — dice in sostanza il documento — sono stati, sul piano interno, i borghesi algerini, i proprietari terrieri, gli industriali; sul piano internazionale, la stampa americana, *New York Times* in testa. Dunque, secondo il bollettino, quella del 19 giugno non è stata una rivoluzione liberatrice ma un colpo di Stato reazionario.

Il secondo rilievo è di carattere morale, si accusano cioè gli autori del colpo di Stato di aver approvato fino all'ultimo incondizionatamente l'operato di Ben Bella.

Il documento è particolarmente duro nei confronti del giovane ministro degli Esteri Bouteflika, ventinovenne, che viene definito «*il dandy dei night-clubs*», «*filo-occidentale, nemico acerrimo non solo dei Paesi comunisti e del Terzo Mondo, ma perfino dei Paesi arabi*».

Solo a Boumedienne vengono risparmiati accuse infamanti e soprannomi spregiativi. Gli estensori del documento si limitano a paragonarlo a Ciombè.

Il bollettino esprime il punto di vista benbellista, più esattamente dell'ala sinistra del Fronte di liberazione nazionale, e pertanto lo si può condividere o respingere a seconda delle opinioni. Quel che è certo è che gli appassionati appelli in esso contenuti non sono stati ascoltati. Uno di questi incita gli algerini a manifestare rumorosamente la loro protesta — «*Frappez sur vos casserolles!*» — dalle 21 alle 22 della notte del 29 giugno. Bene, ieri sera dalle 21 alle 22 eravamo appunto in giro per Algeri e non abbiamo sentito battere neppure un tegamino.

Mentre le masse popolari sono chiuse in un silenzio insondabile, nei circoli politici c'è una notevole attesa per le riunioni che il Consiglio rivoluzionario e l'Assemblea nazionale vanno tenendo in un'atmosfera pressoché segreta. Da tanto travaglio dovrebbe uscire la composizione definitiva dei nuovi organi esecutivi, e di conseguenza la linea politica che verrà seguita dai nuovi *leaders*. In un primo tempo si era parlato di un allargamento che includesse tutti i grandi personaggi spodestati, esiliati o fatti arrestare da Ben Bella: Ben Khedda, Fehrat Abbas, Mohamed Khider, Ait Ahmed. Ma col passar del tempo questa ipotesi va sempre più perdendo consistenza. Nei giorni scorsi Fehrat Abbas, l'ex presidente dell'Assemblea nazionale, ormai settantenne, simbolo della democrazia parlamentare di stile europeo, è stato ad Algeri ed ha avuto contatti con i nuovi governanti. Ma le sue condizioni — pluralità dei partiti, liceità dell'opposizione, libertà di stampa, ampia ed immediata discussione su tutti i problemi che maggiormente assillano il Paese — sono state immediatamente respinte dai militari. Così, Fehrat Abbas se ne è ripartito mestamente alla volta di Majorca. Anche Ben Khedda sembra non abbia affatto intenzione di uscire dall'ombra. Mohamed Khider risulta sempre all'estero; Ait Ahmed, nonostante la sua opposizione a Ben Bella, è tuttora in carcere. Evidentemente, esistono anche problemi su cui Ben Bella e Boumedienne la pensano alla stessa maniera.

In conclusione, va prendendo sempre maggiore consistenza l'ipotesi che l'eventuale allargamento della compagine governativa avrà proporzioni limitatissime. Le effettive redini del potere, oltre che in quelle di Boumedienne, resteranno nelle mani dei giovani e dei giovanissimi che hanno collaborato strettamente con lui al colpo di Stato: il ministro degli Esteri Bouteflika, il ministro della Pianificazione e dell'Industria, Bachin Boumazza, il ministro dell'Educazione nazionale, Cherif Belkacem. In genere si tratta di personaggi slegati da qualsiasi ideologia, dotati di una febbrile carica di attivismo, abili manovratori, veri e propri diaconi, se non ancora sacerdoti, del potere. Alle loro spalle, l'esercito verrà sempre più assumendo la funzione ed il ruolo che nei Paesi dell'Est europeo svolge il partito comunista.

In queste condizioni si potrà forse parlare ripetutamente di libertà e di liberalizzazione; ma di passi concreti in questo senso se ne faranno pochi o non se ne faranno affatto. Dopotutto, quello del 19 giugno è stato un terremoto notevole; nuove sorprese, per quanto improbabili, sono pur sempre possibili. L'esercito lo sa, e stringe i freni. La partita di calcio Algeria-Marocco, che avrebbe dovuto svolgersi il 4 luglio, è stata rinviata; la grande tombola nazionale — primo premio una «Fiat 1500 lunga» che avrebbe dovuto essere estratto il 5 luglio, anniversario della liberazione —, è stata rimandata al 14 luglio. Le cerimonie del 5 luglio, che gli altri anni erano clamorose e solenni, quest'anno saranno ridotte al minimo. Per austerità, si dice. Ma anche perché adunanze oceaniche e cortei fluviali potrebbero turbare l'indifferenza che oggi domina Algeri.

Gaetano Tumiati

Forse saranno ricevuti i delegati del «Commonwealth»

Il Nord Vietnam non respinge la «missione di pace» di Wilson

Un funzionario di Hanoi convoca il console inglese: dichiara che il suo governo ha preso nota della proposta ma non può ancora dare una risposta definitiva - A Londra si afferma «non bisogna farsi illusioni»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 30 giugno.

Il fatto nuovo nell'oscuro quadro diplomatico del conflitto vietnamita è costituito dai colloqui, ad Hanoi, del console britannico Myles Ponsonby con un alto funzionario governativo. L'evento ha generato molte speranze; e il Foreign Office si è oggi affrettato a smorzarle. La prima notizia di questi colloqui era giunta a Londra ieri sera e il premier Harold Wilson ne era stato subito informato. Da allora i portavoce hanno ripetuto che «*ogni ottimismo sarebbe ingiustificato*» e che «*non bisogna farsi illusioni*».

All'origine vi è l'iniziativa del Commonwealth per una «missione di pace». Mosca e Pechino si sono già rifiutate di ricevere la delegazione capeggiata da Wilson; lo stesso ha fatto il Vietcong; soltanto Washington e Saigon sarebbero pronte ad accoglierla. Mancava la risposta ufficiale di Hanoi, capitale del Nord Vietnam, sebbene radio, giornali, uomini politici di quel paese avessero finora respinto la proposta con frasi ingiuriose per chi l'aveva avanzata. Cosa sia esattamente avvenuto in seguito, non si sa. Si sa solo che il console Ponsonby ha avuto dei «contatti» con un esponente del ministero degli Esteri nord-vietnamita e che l'ultimo di questi colloqui si sarebbe svolto ieri, su richiesta vietnamita.

Dalla relazione inviata da Ponsonby a Wilson si apprenderebbe — ed è questo il fatto più interessante — che Hanoi non ha respinto totalmente e definitivamente l'idea di una «missione di pace»: il funzionario del ministero degli Esteri ha dichiarato che il governo ha preso nota dell'iniziativa ma per ora non è in grado di dare una risposta definitiva. Il funzionario si è astenuto dal linguaggio violento e offensivo usato invece dalla stampa e, sia pure con estrema cautela, avrebbe rivelato il desiderio di proseguire il dialogo con il rappresentante di Londra.

Il medesimo desiderio è certo condiviso da Wilson e da tutti coloro che sperano in una pace negoziata. Che Hanoi sia veramente disposta a ricevere la missione, e qualche mediatore, e ad avviare discussioni preliminari? Nonostante gli inviti alla prudenza del Foreign Office, non lo si può escludere. Una teoria prevale: che Hanoi cominci a sentire gli effetti del martellamento americano e desideri uscire con dignità dal conflitto. Sarebbe l'occasione — secondo Londra — cercata da Mosca, pronta a inserirsi tra Pechino e Hanoi non appena il Nord-Vietnam indichi di voler giungere ad un'intesa con Saigon e Washington. In tal modo Pechino resterebbe isolata e le sue ambizioni imperialistiche s'infrangerebbero contro la realtà dell'equilibrio nucleare.

m. ci.

I guerriglieri attaccano la base aerea di Da Nang

Distrutti tre velivoli; ucciso un «marine» e nove feriti

(Nostro servizio particolare) Saigon, 30 giugno.

Poco prima dell'alba di stamane (il 1° luglio secondo l'ora locale) l'importante base aerea di Da Nang, presidiata da novemila marines, è stata attaccata di sorpresa con mortai dai guerriglieri comunisti.

Gli americani temevano da diverso tempo che i comunisti avrebbero lanciato una offensiva approfittando della stagione dei monsoni che rende difficoltoso l'intervento dei «caccia» e degli elicotteri.

I marines che si trovavano nella zona centrata dalle bombe da mortaio hanno aperto il fuoco sparando in direzione dei guerriglieri, con le armi portatili. I ribelli non hanno, per ora, accennato a ritirarsi.

Nel corso dell'attacco i guerriglieri hanno distrutto tre aerei e ne hanno danneggiati altri tre. Fonti ufficiali hanno dichiarato che un marine è rimasto ucciso, e altri 9 feriti.

Intanto, sugli altipiani a nord di Saigon, la situazione è tuttora molto confusa. Sugli scontri giungono alla capitale notizie scarse e frammentarie. Domenica scorsa, unità d'assalto dell'esercito vietnamita sono state inviate a Cheo Reo (a circa 350 km. da Saigon), per evacuare la guarnigione del villaggio di Thuan Mon.

Ieri, le forze governative, che avevano intrapreso una azione di rastrellamento intorno a Thuan Mon, sono state circondate e costrette a ripiegare su Thuan Mon. Oggi, hanno comunicato di essere praticamente circondate ed attaccate di continuo.

Tra ieri ed oggi l'aviazione americana e sudvietnamita ha compiuto 14 azioni di bombardamento in quella zona per aprire una via alle truppe circondate. Un «caccia» è stato abbattuto dai ribelli.

a. p.

Gelido colloquio a Varsavia dell'ambasciatore cinese con il collega americano

Varsavia, 30 giugno.

Gli ambasciatori a Varsavia degli Stati Uniti e della Cina comunista hanno avuto oggi uno degli incontri che sostituiscono i rapporti diplomatici, inesistenti fra i due governi. In dieci anni ci sono stati 128 di questi incontri in terreno neutrale. I fotografi ammessi brevemente nella sala della riunione hanno riferito che l'atmosfera era gelida: gli ambasciatori e i loro assistenti non si sono neanche stretta la mano, limitandosi a salutarsi con cenni della testa. L'ambasciatore americano John Cabot e quello cinese Wang Kuo-Chuan avevano un'espressione austera e impenetrabile.

Il colloquio di oggi è durato 35 minuti. Un altro incontro avrà luogo il 15 settembre.

ULTIME DI CRONACA

Dilapida i risparmi dei genitori per vincere un concorso di canto

Rimasta senza quattrini, è fuggita dicendo che andava a Roma Ma una conoscente l'ha vista a Torino, in corso Vittorio

Una quindicenne è fuggita di casa per inseguire sogni di gloria come cantante. Da una decina di giorni i genitori sono nell'angoscia per la scomparsa, dopo essersi privati di tutti i loro risparmi per tentare di dare alla ragazzina il successo che cercava. La protagonista è Leonarda Florio, nativa di San Severo di Foggia e abitante con il padre Umberto di 36 anni, manovale in una fonderia di Rivoli, e la madre Fedora Tancredi di 35 anni, operaia in una fabbrica di abrasivi, in piazza Emanuele Filiberto 12. I genitori hanno anche altri due figli, Franco di 8 anni e Antonio di 5.

Leonarda faceva la commessa in un negozio di giocattoli nella stessa piazza Emanuele Filiberto. Da alcuni mesi frequentava una sala da ballo della barriera di Francia, nella quale era stato indetto un concorso di canto basato su un punteggio che il pubblico poteva assegnare con apposite cartoline. Il concorso si sarebbe suddiviso in tre eliminatorie e alla fine il vincitore sarebbe stato presentato alla Rai. La Florio si è inebriata all'idea del successo ed ha convinto i genitori ad acquistarle una serie di costosi abiti da sera: il padre e la madre hanno affrontato la spesa dei vestiti: circa 200 mila lire. Poi, nella serata della prima eliminatoria, hanno speso altre 30 mila lire per acquistare parecchie bottiglie di spumante, ognuna delle quali dava diritto a sette cartoline di votazione. Un po' per questi sforzi, un po' per le sue doti naturali Leonarda è risultata la vincitrice.

Ma nella seconda fase del concorso gli altri concorrenti si sono agguerriti e i genitori di Leonarda, pur avendo speso 70 mila lire in bottiglie di spumante, non sono riusciti a far emergere la figlia. A questo punto il padre e la madre hanno detto basta, erano stanchi di vedersi privare di tutti i risparmi per inseguire un irraggiungibile sogno. La ragazza invece era troppo esaltata: «Allora vado a Roma — ha detto —. Andrò a tentare la fortuna da sola».

Il padre e la madre sono riusciti a tenerla quieta una quindicina di giorni, poi lunedì della scorsa settimana la figlia è scomparsa. Se ne è andata portando con sé gli abiti da sera, un giradischi e una radiolina a transistor. Il Florio è andato a denunciare la scomparsa della figlia alla questura e sono iniziate le ricerche. Qualche giorno fa è giunta una lettera con timbro di Roma. Era Leonarda: «Studio, sto bene, sono con una famiglia di brava gente, spero presto di andare a cantare in qualche sala da ballo».

Ma ieri alla vicenda che angoscia i genitori si è aggiunto un elemento nuovo: la proprietaria di una panetteria di Porta Palazzo ha visto Leonarda in un bar di corso Vittorio, con un'amica. Il padre e la madre di Leonarda pensano che la loro figlia non sia mai andata a Roma e si sia fatta spedire di là la lettera. Sperano che ora abbia compassione del loro dolore e voglia tornare a casa.

Leonarda Florio, 15 anni

Università «Don Orione» — Sabato alle 21 in corso Principe Oddone 24, il prof. Silvio Golzio, direttore generale dell'Iri, commemorerà Pier Giorgio Frassati nel quarantennio della morte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

29 giugno 1965

NATI — Madia Laura; Corna Daniele; Lucchesi Alessandra; Sartori Sandor; Di Nuzzo Domenico; Gallo Alberto; Gattuso Renato; Gambino Enrico; Previtera Alessandra; Falco Michele; Gaiola Mirella; Giacomelli Federico; Fornaica Elena; Franchese Pietro; Faccila Maria; Godino Marina; Barenga Giulio; Malaguino Anna Rita; Fistis Marina; Balan Luciano; Coraillo Nicoletta; Pregno Giancarlo; Giuliano Eva; Crivello Giampaolo; Magliola Alberto; Tamburrelli Antonietta; Matricardi Pier Nicola; Dornu Nadia; Cavallo Silvana; Marinelli Leonardo; Benese Emanuele; Burale Maria; Felletti Antonella; Gazzola Maria; Perini Silvio; Nitro Nicola; Paredi Paola; Tagnoli Carlo; Di Ponte Maria; Torri Roberto; Camassa Luigi; Fontanesi Umberto; Di Biase Davide; Romagnolo Giovanni; Marucci Roberto; Gilenti Piero; Viotti Roberto; Roggiero Carlo; Giovinazzo Teresa; Careia Roberto; Bearga Sergio; Di Leo Antonio; Valente Luigi; Simone Arturo; Allieri Maria Teresa; Carbonai Gianni; Molinari Sandra; Gusella Marco; Grasso Fabrizio; Ferno Giancarlo; Gal Emanuela; Magliozzi Piero; Secchi Francesco; Bruno Giovanni; Angelilli Marco; Florio Fabio; De Maggio Gianluigi; Barbero Stefano; Gaeta Michelina; Molino Silvia; Ruella Marco; Bacci Andrea; Bernard Paola.

MORTI — Rossi Maria, anni 61, nata a Torino, pensionata, abitante in corso Lombardia 135; Serra Angelo, a. 49, Brusasco, operaio, v. C. Capelli 2; Bosio Giuseppe, a. 72, Torino, pensionato, v. Gaglianico 17; Tabasso Ester ved. Busto, a. 66, Saluzzo, pensionata, via Cumiana 39; Maffei Teresa, a. 77, Torino, pensionata, v. Palmieri 34; Riva Pietro, a. 67, Viù, pensionato, v. Thures 12; Fraboni Gustavo, a. 69, Bologna, pensionato, v. Buenos Aires 84; Gili Viter Carolina ved. Tabacchetti, a. 63, Torino, pensionata, v. Tripoli 22.

Deceduti in ospedale: Garassino Ottavia, a. 86, Torino, casalinga; Massano Gerardo, a. 48, S. Martino Alfieri, operaio; Averone Teresa, a. 84, Tronzano, casalinga; Andreone Antonia ved. Panicco, a. 88, Fontanetto Po, pensionata; Bilt Caterina, a. 72, Poirino, casalinga; Rabagliati Vincenzina ved. Manzini, a. 73, Moncalieri, pensionata; Della Piana Vittoria in Roncarolo, a. 71, Bra, casalinga; Olmo Ernesto, a. 78, Tronzano, pensionato; Giannini Angela in Depaoli, a. 66, Apuania, casalinga; Grieco Antonietta in Basile, a. 66, Palazzo San Gervasio, casalinga; Gerardi Giovanni, a. 60, Trapani, pensionato; Bestese Celeste in Peracchio, a. 77, Torino, pensionato; Bucl Franco, a. 23, Pozzo di Gotto, motorista; Pellastri Alberto, a. 56, Pozzuolo, pensionato; Lombardi Roberto, a. 61, Oliveri, ferroviere; Casalegno Teresa, a. 53, Torino, casalinga; Ferri Rizzieri, a. 35, Piombino, operaio; Cana Nicola, a. 77, Chivasso, pensionato; Marino Teresa in Mazzocchi, a. 76, Fossano, casalinga; Gianotto Angelo, a. 81, Montanaro, pensionato.

Nati 73 - Matrimoni 44 - Morti 29

30 giugno 1965

NATI — Barbero Giampiero; Mulassano Monica; Viscelli Paolo; Bonassin Livio; Nilo Massimo; Raiteri Catia; Garavello Silvia; Bearis Armando; Bonom Donatella; Bertello Enrico; Di Cianni Antonio; Di Cianni Raffaele; Camilla Claudio; Leuci Giovanni; Alberto Gabriella; De Toni Antonella; Calvano Donato; Battaglino Claudia; Meranno Eleonora; Tigli Federico; Lattuada Cosimo; Cerato Pierpaolo; Gilardi Vincenzo; Mairano Massimo; Sardo Roberto; Fabbri Wolmer; Barbero Ottavio; Birri Paola; Anglesio Simona; De Sario Franca; Volpi Gloria; Pavanì Marco; Crivello Massimo; Sereno Carlo; Bellemo Maria Luisa; Ricciardo Calderaro Grazia; Tonini Marisa; Salis Giancarlo; Riverite Riccardo.

MORTI — Fenoglio Oreste, anni 86, nato a Camburzano, pensionato, abitante in corso Francia 41; Diana Rosalia ved. Lombardo, a. 64, Porto Empedocle, casalinga, v. S. Chiara 32; Baratelli Luigia ved. Stuardi, a. 75, Torino, pensionata, c. Vittorio Emanuele 111; Dellarocca Guglielmo, a. 76, Sanfrè, pensionato, v. Petrarca 25; Narduili Francesco, a. 83, Triggiano, pensionato, v. Tenivelli 23; Alliano Teresa ved. Bonino, a. 81, Torino, casalinga; v. G. Pesaro 11; Ruffinengo Giovanni, a. 82, Caluso, pensionato, v. Bligny 18; Stoppini Anna ved. Martinale, a. 82, Busca, casalinga, c. Vittorio Emanuele 34.

Deceduti in ospedale: Brettaglia Margherita in Rossi, a. 83, Senigallia, casalinga; Casola Giuseppe, a. 62, Torino, pensionato; Fossi Elisabetta ved. Turco, a. 77, Saluzzo, pensionata; Actis Ottorino, a. 45, Verolengo, meccanico; Broccardi Angelo, a. 74, Torino, pensionato; Pedroni Rosa ved. Minoretti, a. 73, Besozzo, pensionata; Parziale Carmela in Piscane, a. 22, Napoli, casalinga; La Piana Salvatore, a. 30, Randazzo, manovale; Meda Maria ved. Marini, a. 71, Pozzonuovo, pensionata; Vitali Camilla, a. 81, Pergola, casalinga; Dardanello Maddalena, a. 76, Mondovì, pensionata; Mensa Emilia, a. 84, Gerenzano, suora; Spadafora Vincenza ved. Greco, a. 84, Avola, pensionata; Martinolich Anna, a. 18, Torino, scolara.

Nati 39 - Morti 22

1953 1° luglio 1965

Fulvio Rossi
Ginnasista

Con rimpianto infinito la moglie e i figli ricordano il loro caro.
— Torino, 1° luglio 1965.

Nella pace del Signore è mancata

Adelina Boschi n. Accatino

Lo comunicano con tanto dolore il marito Franz e la figlia Gioriana; le sorelle Maria col marito Secondo, Nilda col marito Ottorino, il fratello Pierino (Australia) e moglie Gladys; parenti tutti. Un profondo riconoscente ringraziamento al Prof. Antonio Gagna per le assidue affettuose cure materiali e morali prestate. I funerali giovedì 1° luglio alle ore 9 da corso Principe Eugenio 42. La presente è ringraziamento.
— Torino, 30 giugno 1965.

La Shell Italiana S.p.A. partecipa con il più profondo cordoglio al grave lutto del suo anziano ed affezionato collaboratore signor Francesco Boschi per la morte della moglie

Adelina
— Torino, 30 giugno 1965.

Prendono viva parte al lutto di Gioriana gli amici: Kiko e Franco Gazzera, Elda Lorgnioli, Luciana Zecchi, Mario Blanc, Carlo Cigna

---

Condomini ed Inquilini della Casa corso Principe Eugenio 42 partecipano al lutto della famiglia.

E' mancato ai Suoi cari

Antonio Rossi

Addolorati l'annunciano: la moglie Giuditta Sebbione, i figli: Luigi, Teresa con rispettive famiglie; fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Michele Olivetti per le assidue cure prestate. I funerali giovedì ore 16,15 da corso Unione Sovietica 349.
— Torino, 30 giugno 1965.

Le famiglie Polzo si uniscono al [illegible] del fratello Eugenio per la scomparsa del Suocero

Antonio Rossi
— Torino, 30 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Ravarino
Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano con dolore moglie, figlia, genero, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Accatino e Congiatu per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì ore 14,30 da via Valdellatorre 84/8, proseguiranno per San Silvestro. Pullman andata e ritorno.
— Torino, 30 giugno 1965.

La S.p.A. F.lli de Luca partecipa al dolore che ha colpito il Sig. Dorio Corato per la perdita della mamma Signora

Maddalena Gramaglia
— Torino, 1° luglio 1965.

1959 1965

Da 6 anni Papà e Mamma ti piangono nel dolore di allora e nell'amore di sempre.

Giulia Blanc Costa

A tuo ricordo sabato 3 luglio S. Messa ore 8 Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 1° luglio 1965.

Con il conforto della fede è spirata serenamente

Pia Bracco Leidi

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli: Maria, Emanuele con la moglie Annamaria Vernetti e la figlia Maria Emanuela; Rosalia; Luigi Leopoldo con la moglie Antonietta Alvazzi Delfrate e i figli Luciano, Gustavo, Guglielmo; i nipoti ed i cugini. Un particolare grazie al dott. Domenico Anglesio che la assistette amorevolmente, a Suor Luisa Faustina della Piccola Casa della Divina Provvidenza, alla affezionata Carolina Derossi. I funerali avranno luogo giovedì 1° luglio alle ore 8,30 partendo da corso Matteotti 38. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 29 giugno 1965.

Umberto Mina Perinetti, Giorgio Paola Perinetti si uniscono al dolore della Famiglia.

Prendono viva parte al dolore del Prof. Dott. Leopoldo Bracco, gli amici: Stefano e Amalia Battistini, Giacomo e Piera Moltura, Giuseppe e Serena Gandolfo

---

Mina Gosca Quairaza Bracco coi figli Emi Balossa e famiglia, Federico e famiglia, Giuliano Si., Anna si uniscono al dolore dei cugini piangendo la scomparsa della carissima zia

Pia
— Torino, 30 giugno 1965.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipa al grave lutto che ha colpito il Primario Chirurgo Prof. Dott. Luigi Leopoldo Bracco per la improvvisa scomparsa della Mamma signora

Pia Bracco Leidi
— Ivrea, 30 giugno 1965.

Partecipano da Racconigi al lutto del prof. dott. Leopoldo Bracco per la morte della Madre, signora

Pia Bracco Leidi

dott. Giovanni Quaglia
dott. Luigi Gallo
teologo canonico Carlo Villa
rag. Ilio Bertone
rag. Defendente Battalino
Giovanni Rolando
Romeo Salvadeo.
— Racconigi, 30 giugno 1965.

I dottori Michele Quaglia, Giorgio Gatti, Arturo Baldi, Raffaele Aimone partecipano al lutto del loro Primario prof. Luigi Leopoldo Bracco per la scomparsa della

Mamma
— Ivrea, 30 giugno 1965.

Il giorno 25 cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maria Demichelis Algostino
di anni 82

A funerali avvenuti addolorati l'annunciano il marito Emanuele Demichelis, il figlio Pio con la moglie Pinetta Cremasco e figlie Paoletta, Maria ed Emanuela; la figlia Teresa col marito Giuseppe Gallo e figli Carlo, Emanuele e Maria. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Valperga.
— Torino, 1° luglio 1965.

Francesco Pignata e famiglia, con accorata commozione si uniscono al grande dolore del fraterno amico Pio e Famiglia per la scomparsa della adorata Mamma

Maria Algostino Demichelis
— Torino, 30 giugno 1965.

Franzina Rossi, Gaetano Prina, Lucci e Giuseppe Trivero profondamente commossi, partecipano al grande dolore del Dott. Emanuele Demichelis e Famiglia per la perdita della amata Consorte

Maria Algostino Demichelis
— Torino, 30 giugno 1965.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Giuseppe Accornero

Angosciati ne annunciano l'immatura scomparsa, la moglie Luisella De Ambrogio, con l'adorata figlia Patrizia, la mamma, il fratello Sandro con la moglie Irma, gli suoceri, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° luglio alle ore 9,45 in Olivola con partenza da Torino, via Santena 5, alle ore 8,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 giugno 1965.

Il rag. Bruno Agassi e famiglia affranti piangono l'amico fraterno

Beppe
— Torino, 30 giugno 1965.

Partecipano al dolore per la scomparsa del

Rag. Giuseppe Accornero

gli amici: Aiassa, Bellusso, Benino, Biglia, Bertola, Brignolo, Castellucci, Ciola, Ferrero, Galietto, Grosso, Grattarola, Isaia, Mari, Mezza, Porro, Pettinaroli, Pistone, Sambuelli, Toto, Vergiati, Virone e commensali del Bar Rossini.
— Torino, 30 giugno 1965.

Tragico incidente troncava a Juvisy (Parigi) la giovane esistenza di

Mirella Piccato in Migliore

La piangono il marito Simone, Papà, Mamma, sorella Mariarosa e marito Dr. Castagno, Silvana e fidanzato Marini. I suoceri e cognati della famiglia Migliore, Candellero, Ruffino, nipotine. Il funerale avverrà nella cappella del cimitero di Torino venerdì 2 luglio ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° luglio 1965.

Lella Bellini e mamma, Pier Carlo e Ada Girotto sono particolarmente vicini agli Amici Simone, Maria Rosa e Santo per la dolorosissima scomparsa della Carissima

Mirella Piccato in Migliore
— Pianezza, 1° luglio 1965.

Mario Palma Falzini e Mamma piangono l'immatura scomparsa della cara

Mirella
— Bruino, 1° luglio 1965.

Con i conforti della Religione che ha illuminato la sua vita e circondata dall'affetto delle sue figliole, ha raggiunto il suo adorato Mario

Rita Girotto Bruno

Partecipano la dolorosa notizia le figlie Clara con il marito Dott. Guido Crispolti, Marisa con il marito Dott. Luigi Tozzi, il fratello Matteo, la sorella Felicina, il cognato Cesare Marzano, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore Figlie di S. Eusebio per la loro affettuosa intelligente assistenza. I funerali avranno luogo nella Chiesa del S. Cuore in Cuneo venerdì 2 luglio alle ore 10. La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa del S. Cuore il giorno 12 luglio alle ore 8,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 30 giugno 1965.

E' mancata cristianamente ai suoi cari

Maria Baronetto ved. Brunero

Addolorati ne danno il triste annuncio figli, figlie, generi, nuore e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. De Carli. I funerali avranno luogo venerdì ore 10.
— Borgaro, 30 giugno 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elena Bruzzo in Reverio

Lo annunciano addolorati il marito, i figli Mario e Piero, la nuora, la nipotina Renata e parenti tutti.
— Torino, 30 giugno 1965.

RINGRAZIAMENTO

Francesca Filippa Vipiana unitamente alle famiglie Vipiana e Bouriot, ringrazia commossa tutte le gentili persone che affettuosamente parteciparono al suo dolore per la scomparsa del suo caro

Cr. Uff. Riccardo Filippa

In particolare ringrazia: la presidenza, il consiglio direttivo e tutti i soci del Collegio Costruttori Edili di Torino. La Scuola Operaia di San Carlo che, nella persona del dott. ing. Giacomo Negri, vollero partecipare personalmente con labaro ai funerali. La Croce Verde e l'Associazione Genieri che pure vollero partecipare con labaro alle esequie. La Bocciofila Crimea e tutti i numerosi suoi soci che vollero di persona dare l'estremo saluto al caro amico. La Messa di trigesimo si celebrerà alle ore nove di martedì 27 luglio nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria delle Rose.
— Torino, 1° luglio 1965.

Il 29 giugno 1965 è deceduto a Napoli il

MARCHESE
Renato de Montemayor

La moglie Maria, i figli Lorenzo e Lamberto, le nuore e le nipoti costernati partecipano.
— Torino, 30 giugno 1965.

Gerenza e Personale tutto della Agenzia Generale di Torino delle Assicurazioni Generali si uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia de Montemayor per la scomparsa del

MARCHESE
Renato de Montemayor

padre del Gerente sig. Lamberto de Montemayor.
— Torino, 30 giugno 1965.

Si uniscono al dolore dei familiari:
Alfredo Bernardi
Gaetano Bianchi
Aldo Ciola
Piero Colombo
Giacomo Noss
Umberto Panciera
Emilio Santià
Giorgio Setti

Sono vicini al sig. Lamberto de Montemayor, Gerente delle Assicurazioni Generali in Torino, nel momento doloroso della perdita del padre

MARCHESE
Renato de Montemayor

gli Agenti:
Franco Baldissone
Milanese & Pagliano
Adriano Marici
Giosuè Nitti
Luigi Silvestro
Michele Del Giudice
Sirolo & Sivori
Gianni Caterio
Piero Gosco
Ernesto Arlolo
Emilio Moncatelli
Pietro Gandolfi
Armando Maccini
Giuseppe Lanzotti
Nicola Pendolino
Giovanna Sobrero
Aldo Malli.
— Torino, 30 giugno 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai Suoi cari

Pinuccia Rota nata Destefanis

Addolorati l'annunciano, il marito Dante con i figli Sergio e Mauro, la suocera Luigia, la fraterna amica Angiolina Pavese, parenti tutti. I funerali domani 2 luglio ore 9 da via Torricelli 16. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 30 giugno 1965.

Titolari e Dipendenti della Tesil di Livorno Ferraris e Tessilerina di Saluggia, partecipano al lutto che ha colpito il prezioso collaboratore sig. Dante Rota per l'immatura scomparsa della moglie Signora

Pinuccia Rota

Livorno Ferraris - Saluggia.
— 30 giugno 1965.

Le Famiglie Quaglino-Chiappo sono vicine all'amico Sig. Dante Rota nel dolore che l'ha colpito.

La Famiglia Scoarda angosciata per l'immatura fine di

Pinuccia

è vicina nel dolore a Dante Rota e Figli.
— Torino, 30 giugno 1965.

Il Lanificio Fratelli Boccalio fu Federico & C. S.p.A. prende viva parte al dolore del suo rappresentante signor Dante Rota per il decesso dell'amata consorte

Pinuccia Rota

avvenuto oggi in Torino.
— Crevacuore, 30 giugno 1965.

Partecipano commossi:
Pietro Caligaris Cappio
Giuseppe Castello
Piero Cavagnetto
rag. Carlo Florio
dott. Ermanno Locatelli
dott. ing. Cesare Menzio Ragazzoni
rag. Enzo Ragazzoni.

L'Accademia Albertina prende viva parte al lutto del prof. Francesco Menzio, titolare di pittura, per la scomparsa della nuora

Franca Menzio Callafrio
— Torino, 1° luglio 1965.

Mario Calandri, Francesco Franchi, Giacomo Soffiantino si uniscono commossi al dolore della famiglia Menzio per la scomparsa della cara

Franca Menzio Callafrio
— Torino, 1° luglio 1965.

L'amica Clelia Hébo prende parte al dolore di Ottavia e Francesco Menzio per la dipartita della loro cara

Franca Menzio Callafrio
— Torino, 30 giugno 1965.

Partecipano al grave lutto della famiglia Menzio per la morte di

Franca

Luisa Giunipero e figli, Silvio, Carla Giunipero, Augusto, Sandra Giunipero, la famiglia Bellonio, Luciana, Mario Coppola.
— Milano, 30 giugno 1965.

Partecipano affettuosamente Ada, Roberto Terracini.

E' improvvisamente deceduto il

MARESCIALLO MAGGIORE DEI CARABINIERI
Antonio Paciaselli
Ex combattente

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Caterina Lequidara, la figlia Lucia e Gianna con il fidanzato Giorgio; il Suocero e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 luglio alle ore 9 partendo dall'abitazione via La Chiusa 93.
— Torino, 1° luglio 1965.

La famiglia Tascherio partecipa al dolore della famiglia Paciaselli.

Elisa Vellani piange con Lucia e famiglia la dolorosa perdita.

Cristianamente è mancata

Santina Volpe

La famiglia nel darne il triste annuncio ringrazia quanti vorranno partecipare ai funerali che avranno luogo il 2 luglio alle ore 16,15 da via Genova 52. Un ringraziamento particolare alle Dott.sse Villa e Mombelli per le assidue ed affettuose cure prestate. Non fiori.
— Torino, 30 giugno 1965.

Partecipano vivamente al dolore la famiglia Camera.

Munito dei conforti religiosi dopo lunghi anni di sofferenze ha raggiunto in cielo il suo adorato Paolo

Guglielmo Guidetti
anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Santina, le figlie: Vittoria col marito Francesco Madeo e piccoli Marco e Franco, Santa col marito Franco Brughitta e il piccolo Davide, la sorella Tina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Silvani Gustavo che tanto amorevolmente lo curò. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 da via Francesco De Sanctis n. 44. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 giugno 1965.

Dopo una troppo breve vita dedicata alla famiglia ed al lavoro e dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Giovanna Viale

Angosciati l'annunciano la mamma, il fratello Beppe, la cognata, parenti tutti. Funerali 2 luglio ore 9,15 da via Tommaso Grossi 4, successivamente la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Poveragno.
— Torino, 30 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari

Felice Biglino

Lo piangono: moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Morgari 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° luglio 1965.

Nel VII anniversario della dipartita del

Dott. Ing. Aldo Valente

i suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa 3 luglio ore 8, Chiesa Gesù Nazareno e ringraziano quanti si uniranno nel ricordo.
— Torino, 1° luglio 1965.

1-7-1954 1-7-1965

Felice Damm

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari, che lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.
— Torino, 1° luglio 1965.

Amina Mencarelli ved. Valentini

ha concluso serenamente la sua laboriosa giornata di Mamma. A funerali avvenuti ne danno con dolore l'annuncio i figli: Luciano, Feliciano, Giuliana e Livia, le nuore e i nipoti che conserveranno di Lei e delle sue doti uno struggente incancellabile ricordo.
— Verona, 29 giugno 1965.

Anita Minetto Cazzulo partecipa commossa al dolore che ha colpito Luciano, Andreina e famiglia per la scomparsa della

Mamma Amina
— Torino, 1° luglio 1965.

Mario Gioelli e Carla Palmieri Gioelli prendono viva parte al lutto che ha colpito l'ing. Luciano Valentini e famiglia.

Impiegati e Maestranze della Società Valentini Gomme si associano al dolore che ha colpito il loro titolare per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 1° luglio 1965.

Gino e Tinin Cafferati si uniscono al dolore di Luciano e Andreina Valentini per la scomparsa della Mamma Signora

Amina Valentini
— Torino, 1° luglio 1965.

Si uniscono al dolore di Andreina e Luciano Valentini, Amelia Allvado e Maria Boschetti Noel.

Roberto Carlo Piedi partecipano al grande dolore che ha colpito l'ing. Luciano Valentini per la perdita della

Mamma
— Torino, 1° luglio 1965.

I Dipendenti della Ditta G.E.V. partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Luciano Valentini, amministratore della S.p.A. Valentini Gomme.

Bruno e Juanita si uniscono fraternamente al grande dolore di Luciano e Andreina.

Il giorno 1° giugno è mancato

Edgardo Mascherpa

Nel trigesimo, per sua espressa volontà, ne danno il triste annuncio la moglie Laura, il figlio Alberto ed i fratelli Italo Antonio ed Ermicio con le loro famiglie.
— Milano, 1° luglio 1965.

La Maoneve Soc. per Az. - Meccanica di Precisione di Novara, annuncia la scomparsa del proprio Consigliere

Edgardo Mascherpa

nel trigesimo come da sua espressa volontà.
— Milano, 1° luglio 1965.

Si associano al lutto:
il Consiglio di Amministrazione
il Collegio Sindacale
Dirigenti, Impiegati, Maestranze.

La Soc. per Az. Emanuele Mascherpa con i suoi dirigenti e dipendenti annuncia la scomparsa del proprio Consigliere

Edgardo Mascherpa

nel trigesimo della sua morte, come da espressa volontà.
— Milano, 1° luglio 1965.

Si associano al lutto:
il Consiglio di Amministrazione
il Collegio Sindacale
i Rappresentanti Regionali
l'Ufficio di Torino.

La Micromeid Italia Soc. per Az. di Caronno Pertusella partecipa la morte del Suo Presidente

Edgardo Mascherpa

nel trigesimo della scomparsa per sua espressa volontà.
— Milano, 1° luglio 1965.

Si associano al lutto:
il Consiglio di Amministrazione
il Collegio Sindacale
Dirigenti, Impiegati e maestranze.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Carlo Dalmasso
Premio fedeltà FIAT-Sima

Affranti lo annunciano la moglie Margherita Tosetti, la figlia Enrica col marito Aldo Ferrero, le adorate nipotine, Silvia e Anna; il figlio Mario con la moglie Ginetta Nassano, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Massimo Lupo, al dott. Delibera Lorenzi, Carla Prolo, per le pazienti affettuose cure. Funerali venerdì 2 ore 9 da via Sempione 134, indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Pont Canavese. Servizio pullman.
— Torino, 29 giugno 1965.

La famiglia Ferrero si unisce al dolore della famiglia Dalmasso per la morte di

Carlo
— Torino, 29 giugno 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Dalmasso

le famiglie: Nassano, Celoia, Grosso, Pooli, Preperzi, Semoma.
— Torino, 30 giugno 1965.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata l'anima buona di

Emma Beronzo n. Villata

Addolorata ne dà il triste annuncio la figlia Annita. I funerali venerdì 2 luglio alle ore 8,30 da Lungo Po Antonelli 65.
— Torino, 1° luglio 1965.

Dida e Nino Beltramo, Lina Campia, Nina Oreste Destefanis e mamma si uniscono al grande dolore della cara amica Annita per la perdita della adorata mamma

Emma Beronzo
— Torino, 1° luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Vallino

Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, genero, cognati, nipoti Claudio e Pierluigi, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220. Pullman a disposizione per Saluggia.
— Torino, 1° luglio 1965.

I Condomini di via Buenos Aires 51-53 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Vallino
— Torino, 30 giugno 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Comoglio ved. Cerruti

L'annunciano la figlia Marina, le sorelle Gemma col marito Giovanni, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° luglio ore 16,15 partendo dall'ospedale Mauriziano corso Re Umberto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1965.

Munita di tutti i conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Vassarotto
di anni 95

Addolorati ne annunciano i figli Maria, Antonio, Giuseppe e Rosa, generi, nuore, nipoti, pronipoti, cognata e parenti tutti. Funerali giovedì 1° luglio, ore 16, in Carignano, via Forneri 15.
— Carignano, 30 giugno 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Carasso n. Fassina

Ne danno il doloroso annuncio, il marito con la figlia e genero, cognate, cognate, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 1 alle ore 16.15 partendo da via Ceresole 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1965.

La Soc. Mutuo Soccorso Campidoglio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Mario Pastore
— Torino, 1° luglio 1965.

Nella ricorrenza del 2° Anniversario della morte di

Anna Sofia Sartoris

sarà celebrata una S. Messa sabato 3 luglio alle ore 18,30 nella Cattedrale di S. Giovanni Battista.
— Torino, 1° luglio 1965.

1-7-1960 1-7-1965

Nel quinto anniversario della morte di

Biagio Ragusa

i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 1° luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 160 per parola

(Continua da pag. 6)

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale, Via Nizza 9. O28

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuole autorizzate consorzio Dante Mario, via Pio V 5, Telef. 687-006 corsi diurni serali.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli, specializzato scuola acconciatura femminile, pic_, taglio, ondulazione aria. Corsi diurni serali. Diploma consorziale. Tel. 488-365, Piazza Statuto 24, Torino.

ALASSIO «Alma Mater» Mameli 14 ospita studenti, famiglie. Giugno 1600. Ripetizioni, corsi ricupero. Tel. 40-801. O327

ALL'ISTITUTO «Cima» iniziano corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, complometria, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, paghe-contributi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telef. 510-354.

CORSI estivi di preparazione agli esami autunnali di: scuola media, ginnasio, liceo classico, scientifico, magistrale, periti industriali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, telefono 872-276. O479

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

PREPARAZIONE collettiva e individuale esami di riparazione di qualsiasi materia. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, tel. 527-008.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-678. 27527

A signorine affittasi camera ammobiliata uso cucina zona centro. Telefonare 514-605. A70256

AFFITTANSI camere mobiliate centralissime indipendenti acqua bagno personale. Telefonare 510-161.

AFFITTASI ammobiliata a signorine comfort 10.000. Telefonare 767-709.

AFFITTO camera ammobiliata indipendente, zona Statuto, 14.500 mensili. Rossin, tel. 487-035.

CONFORTEVOLE pensione ottima sistemazione anziani, cure infermieristiche. Telefonare 760-456.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. VENTOTTENNE pratica ufficio offresi anche magazziniere. Telefonare 853-021. A70281

COLLAUDATORE o aiuto, giovane attivo, conoscenza lingue, esperienza triennale in industria chimica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9261 — Torino». A68561

DATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio (patente, auto propria) impiegherebbesi. Telefonare 677-325.

DATTILOGRAFA 16enne diplomata 2° impiego offresi subito. Telefonare 680-920. A70659

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio stenodattilografa paghe libera subito offresi; eventualmente anche commessa. Telefonare 726-408.

DICIOTTENNE dattilografa libera subito offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4404 — Torino». A70683

DIPLOMATO energico serio condotta personale pratico magazzini movimento merci approvvigionamenti, spedizioni esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9333 — Torino». A70331

DIPLOMATO esperienza ufficio commerciale, coordinamento vendite, evasione ordini, controllo scorte, corrispondenza clienti, garanzie, massima fiducia esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9332 — Torino». A70331

DIRIGENTE tecnico, diplomato, esperienza ventennale, progettazione, calcolo et disegno macchine utensili ed industriali qualsiasi lavorazione elettromeccanosiderurgica. Complessi multipli automatici elettropneumoidraulici, singoli ed in transfer per linee lavorazione grandi serie. Impianti industriali speciali per produzione at ciclo integrale nelle industrie estrattive et metallurgiche. Consuntivi, costi, programmazioni d'officina. Dinamico, serietà, referenze, libero. Offresi mansioni analoghe, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4403 — Torino». A70671

DISEGNATORE progettista particolarista meccanica generale, referenziato, disposto trasferirsi ovunque, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9327 — Torino».

GEOMETRA lunga pratica costruzioni civili industriali finizioni contabilità offresi miti pretese referenziato. Telef. 332-461. A70117

GEOMETRA millesente patentato 1° impiego disposto trasferirsi immediatamente qualsiasi località offresi per lavori cantiere od ufficio miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino». A70189

GEOMETRA millesente 1° impiego offresi. Telefonare 589-507.

GEOMETRA pluriennale esperienza disegno, pratico rilievi, tracciamenti, contabilità lavori, offresi subito. Telefonare 327-565 ore 8-12.

GEOMETRA pratico disegno edile, offresi qualsiasi impiego, urge lavoro. Telef. 364-854. A70195

GEOMETRA servizio militare assolto, già pratica biennale studio tecnico occuperebbesi. Telefonare 670-710.

GEOMETRA 22enne militessolto, buona conoscenza inglese offresi. Telefonare 367-484. A70700

GIOVANE 25enne scuole medie superiori, esperienza in ufficio commerciale grande azienda, occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4398 — Torino».

IMPIEGATA pratica macchina Audit offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4404 — Torino». A70683

IMPIEGATO tecnico disegnatore esperienza officine, libero subito, offresi. Telefonare 372-789.

OFFRESI impiegata 18enne 1° impiego, volonterosa. Telefon. 287-347.

PENSIONATO occuperebbesi dalle 9,30-11,30 e 15,30-17,30 presso studio legale amministrativo tributario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4389 — Torino». A70187

PERITO pluriennale esperienza in campo organizzativo ed assistenziale ad alto livello, conoscenza ed esperienza problemi produzione e conduzione del personale, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4388 — Torino».

RESPONSABILE ufficio acquisti esperienza quinquennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9285 — Torino».

SIGNORINA piemontese bella presenza 25enne patente auto offresi commessa profumeria dattilografia incarichi di massima fiducia auto propria praticissima Torino e dintorni referenzialissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4395 — Torino».

SIGNORINA pratica cassa, prima nota offresi per impiego. Tel. 252-831.

VENTIDUENNE congedato buona pratica disegno pubblicitario et triennale esperienza ufficio magazzino presso industria metalmeccanica nazionale patente auto scopo miglioramento offresi. Telefonare 337-652.

VENTIDUENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefon. 675-749.

VENTIQUATTRENNE, maturità classica, diploma esperto paghe contributi, pratica lavori magazzino e laboratorio chimico cerca qualunque impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4382 — Torino».

VENTIQUATTRO anni millesente cultura universitaria scientifica, inclinazione problemi organizzazione, dinamico, facilità contatti, esperienza campo pubblicitario cerca impiego retribuzione fissa. Tel. 980-248.

VENTITREENNE volenterosa terza ragioneria impiegherebbesi grande azienda. Telefonare 241-802 ore 12,30-13,30 oppure dopo le 20.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. ALESSANDRIA, giovani impiegati operai apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi: Albergo Europa chiedendo signor Cartello.

ASSISTENTE lavori civili assume impresa costruzioni. Richiesta ottima preparazione particolarmente per rifiniture. Età 25-40 anni. Indicare lavori eseguiti, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9202 — Torino».

A. VENTITREENNE tuttofare bisognosa offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 853-021. A70281

A pensionato piemontese istruito presenza occorre lavoro fiducia, decoroso. Telefonare 368-192.

AGGIUSTATORE meccanico montatore 1° conoscenza tedesco parlato e scritto libero subito offresi. Telefonare 286-249. A70667

AGGIUSTATORE montatore offresi subito. Telef. 240-135.

AUTISTA B praticissimo consegne città o provincia offresi. Tel. 724-241.

AUTISTA B 21enne millesente fattorino città e fuori, 3° geometri offresi. Telefonare 883-556.

AUTISTA con Tigrotto offresi ditta anche saltuariamente. Telefonare ore pasti 670-698. A65850

AUTISTA fattorino piemontese lunga esperienza offresi ditta o privato patente B e C pubblica. Tel. 338-455.

COMMESSA alimentari panetteria offresi. Telefonare 213-361.

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditta per consegne. Telefonare 874-156. A70174

GIOVANE operaio serio volenteroso referenziato, addetto macchine, lavori officina magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9326 — Torino». A70280

GIOVANE 27enne seconda avviamento presenza referenze fidatissimo accetterebbe occupazione. Telefonare 851-456. A70196

INFERMIERE diplomato offresi presso istituto o ente assistenziale o privato anche notturno. Tel. 211-802.

MANOVALE generico addetto trasporti robusto volonteroso occuperebbesi anche lavori pesanti. Abbafantuono Lorenzo, piazza Crispi 58, Torino. 24610

MEZZA giornata offresi per commissioni auto propria giardinetta o senza patente D-E pubblica. Telefonare 233-114. A70814

RAGAZZO 16enne offresi apprendista meccanico od altro genere, volenteroso. Telefonare 678-292.

REFERENZIATA offresi a ore o giornate. Telefonare 650-058.

RETTIFICATORE 1° interni esterni esperto offresi. Telefonare 383-333.

SALDATORE elettrico specializzato autista patente C esperto città provincia pratico lavori macchine banco 52enne torinese offresi. Tel. 379-737.

SALDATORE 26enne offresi elettrico ossigeno oppure come fattorino, patente B. Telefonare 756-377.

SIGNORA inglese governo bambini qualsiasi mansione provvisoria fissa disposta trasferirsi, libera subito. Telefonare 521-584. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9325 — Torino».

SIGNORINA piemontese offresi commessa o magazzino ingrosso, referenze. Telefonare 554-806.

SIGNORINA serietà moralità offresi stagione estiva compagnia persone anziane governo bambino. Tel. 831-859

SIGNORINA 19enne, seconda avviamento, presenza, referenze, fidatissima accetta occupazione onesta. Telefono 651-456. A70196

STUDENTESSA 18enne cerca assistenza bimbi mare, montagna mesi estivi. Telefonare 677-786.

TUTTOFARE offresi lavoro giornate intera o mezza. Telefonare 526-513.

VENETA tuttofare offresi casa signorile ore 8 alle 20; disposta trasferirsi ovunque periodo estivo. Telefonare 255-685. A70335

VENTENNE distinto volenteroso offresi subito come commis. Telefonare 878-657. A70265

VENTENNE millesente apprendista fornitore limatrice patente auto offresi. Telefonare 583-321.

VENTENNE millesente offresi tipografo aiuto impressore o qualsiasi lavoro. Telefonare 765-982.

VENTIQUATTRENNE patentauto offresi fattorino, altri lavori. Telefonare 865-554 ore 9-19.

VENTISETTENNE con moto propria offresi ditte anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9328 — Torino». A70290

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. ALESSANDRIA, giovani impiegati operai apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera, presentarsi Albergo Europa chiedendo sig. Cartello.

A.A. APPRENDISTA magazziniere 15-18 anni cercasi. Presentarsi drogheria Cigliutti, Palestrina 28. Inutile telefonare. A70328

ACCONCIATURE cerca apprendista e aiutantina. Telefonare 890-950.

APPRENDISTI e apprendiste assume industria elettromeccanica. Presentarsi via Masseri 205.

AUTOCARROZZERIA industriale cerca battilastra 1° categoria. Telefonare 331-800, 383-038.

BAR forte lavoro cerca baristi apprendisti volonterosi qualificati. Telefonare 543-416. A70827

CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi fissa o giornata. Telefonare 342-062. A70806

CARAMELLISTA cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4310 — Torino». A69076

CERCASI aiutante apprendista sarta. Telefonare 488-570. A70729

CERCASI aiutante panettiere, libero subito, panetteria Bison, Gassino, telefono 981-056. A70169

CERCASI apprendista caldaraio, Schiavino, via Monte Cengio 28/20.

CERCASI cameriere ristorante. Telefono 375-818. A70276

CERCASI decoratore. Tel. 321-920.

CERCASI personale femminile facile lavoro. Asettica, via Principe Tommaso 20. A70693

CERCASI verniciatore spruzzo e forno ore saltuarie. Telef. 279-648.

CONIUGI cercano subito abile cameriera fissa per aiutare altra già in servizio, ottimo trattamento, stipendio, referenze. Telef. 671-693 ore 13-17. Fiori, Po 24.

CONIUGI moglie custode villa Rivoli marito aiuto tuttofare cercasi da settembre referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9255 — Torino».

COSTANTINO, Piazza S. Carlo 173, cerca lavorante uomo parrucchiere per signora, inoltre abile manicure e pedicure. A70199

FABBRICA borsette cerca operaie 15-16enni. Filadelfia 143/7.

INFERMIERE, vigilatrici urgono. Presentarsi subito «Assistenza Infermi», via Gioia 9. A79339

MEDUS assume donna lavoro facile stipendiato. Lombroso 30. Telefonare 683-189. A70675

PALISTA caterpiller pratico volenteroso cerca impresa stradale. Telefonare 795-962. A69568

PETTINATRICE cercasi. Telefonare 389-466. Sera. A70091

PETTINATRICE cercasi solo per fine settimana. Telefonare 555-100.

STUDIO pittore cerca modella. Telefonare 555-804 ore 9-12 e 14-17.

TUTTOFARE CERCASI DA DISTINTA PICCOLA FAMIGLIA PER LUGLIO AGOSTO MARE MONTAGNA MENSILE MASSIMO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 283 — TORINO».

TUTTOFARE fissa anche primo servizio referenziata, moralità, ottimo trattamento cercasi. Telef. 553-611.

TUTTOFARE fissa, massimo 35enne, capace conduzione casa, cercasi. Telefonare 524-988. A70180

URGE aiutante e lavorante sarta. Tel. 234-227. A70296

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENZIA importante Casa Editrice assume sub-agenti ambosessi per Torino e provincia. Presenza media cultura. Ottima retribuzione. Possibilità carriera. Presentarsi ADE, corso Vittorio Emanuele 197.

BIELLA, organizzazione vendita lessuti direttamente consumatore assume rappresentanti, Pubbliman 156/5, Biella. 24147

NOTA distilleria per potenziamento quadro vendite cerca rappresentante per Pavia, Varese, Como. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9194 — Torino».

PERCENTUALE offre ditta decorazioni lavori civili industriali a persona con possibilità procurare lavori qualsiasi entità. Serietà. Tel. 791-101

PRIMARIA DISTILLERIA, FABBRICA LIQUORI, VERMOUTH, SPUMANTI CON SEDE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA, CERCA PER PROPRIO UFFICIO ESPORTAZIONE CORRISPONDENTE PRATICO SETTORE, CON SICURA, DOCUMENTABILE ESPERIENZA DI LAVORO, IN GRADO DI MANTENERE E SVILUPPARE CONTATTI CLIENTELA ESTERA, ETA' 30-35 ANNI PERFETTA CONOSCENZA FRANCESE, TEDESCO, INGLESE, ATTITUDINE PER UN LAVORO AUTONOMO E DI PIENA RESPONSABILITA'. BUON TRATTAMENTO ECONOMICO, REALI POSSIBILITA' DI CARRIERA IN RELAZIONE ALLE EFFETTIVE CAPACITA' DEL CANDIDATO. SI PREGA INVIARE OFFERTA A: «PUBBLICITA' STAMPA 278 — TORINO».

RAPPRESENTANTE con deposito Toscana Umbria accumulatori cerca rappresentanza stesse zone accessori auto o casa importanza nazionale attrezzature officine e garages. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9237 — Torino». A61750

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. AIRIT dirige ufficiale Polizia Giudiziaria ris., investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio maremonti. Indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18, telef. 541-231.

(Continua a pag. 16)

A cantanti dilettanti ambosessi offresi possibilità lancio partecipando eccezionale Concorso musica leggera. Iscrizioni gratuite. Radiocanto, via Montebello 19. Ore 16-21.

CERCASI dattilografa minimo 17enne. Telefonare 895-655.

MONDADORI editore assume 10 elementi ambosessi cultura media superiore, per lancio organizzato nuova grande opera et ricerche mercato. Assicurasi premio fisso mensile et provvigioni; possibilità carriera con inquadramento a veramente capaci. Presentarsi Mondadori, via Cassini 75 ore 10-12 15-17. A70819

NOTAIO assume subito impiegata praticissima tutte formalità notarili, manoscrivere curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9318 — Torino». A70210

OPERATRICE ELETTROCONTABILE PREFERIBILMENTE ESPERTA MERCEDES LIBERA SUBITO CERCASI PER ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4407 — TORINO».

RUSSO traduttrice oppure traduttore cercasi da officina elettromeccanica pronta assunzione anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino». A70687

SEGRETARIA stenodattilo pratica prima nota, paghe operai assumesi subito. Telefonare 596-069.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA 23enne torinese congedato offresi pratico città. Telefonare 288-676. A70284

CINQUANTASETTENNE tubiste meccanico in genere offresi pure altri lavori, miti pretese. Tel. 253-095.

CINQUANTUNENNE patente auto propria magazziniere offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 877-325.

COMMESSA 22enne per commestibile e salumeria offresi anche mezza giornata, libera subito. Tel. 212-806.

DECORATORE tappezziere piemontese 30enne referenziato, ed impresario offresi. Telefonare 510-303.

DICIASSETTENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro possibilmente aiutante barista disposto trasferirsi per stagione estiva. Tel. 552-962.

DOMESTICO autista esperto offresi, referenze, grandi case, recasi ovunque. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 9335 — Torino».

ELETTRODOMESTICI casalinghi pensionato tuttofare miti pretese cauzione impiegherebbesi, zona Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4406 — Torino». A70690

EX carabiniere 27enne, licenza media, tornitore meccanico 2°, cerca occupazione posto di fiducia o operaio. Scrivere: Patente auto 4941. Fermo Posta Torino. A70283

EX guardia giurata offresi sorveglianze mansioni fiducia con patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4396 — Torino». A70163

FATTORINO con patente pratico magazzino e spedizioni disposto trasferirsi offresi qualsiasi lavoro. Telefono 275-372. A70662

FATTORINO referenziato, con automezzo proprio, praticissimo città, consegne, esazioni, offresi mezza giornata. Telefonare 377-923.

MANOVALE piemontese offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 559-464 dalle 13 alle 15. A70676

MECCANICO 25enne pratico autoriparazioni, patente D, offresi. Telefonare 235-114. A70254

OFFRESI aiutante cameriera ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4400 — Torino». A70651

OFFRESI apprendista tappezziere sedicenne. Telefonare 735-789.

OFFRESI cuoco rifinito disposto trasferirsi dintorni Torino. Telefonare 983-231 Alpignano. A70612

OFFRESI donna ore pulizie casa. Telefonare 795-326.

OFFRESI panettiere possibilmente vitto e alloggio, libero subito. Telefonare 490-315. A70186

OFFRESI 21enne millesente pratico polleria. Telefonare 660-918.

PANETTIERE esperienza capacità procedimenti diversi lavorazione pane grissini affini, offresi. Telefonare 326-551. A70679

PANETTIERE infornatore impastatore offresi libero subito. Via Mazzini 27, Tarliugo. A70345

PENSIONATO 53enne presenza offresi come fattorino o mansioni di fiducia. Telefonare 383-333.

OFFRESI portiere segretario albergo, francese tedesco. Rosso, Largo Montebello 33. A70801

QUARANTACINQUENNE moralissima cerca servizio presso coniugi o signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9324 — Torino».

RETTIFICATORE provetto interno esterno piani su affilatrice offresi. Telef. 874-664. A70007

ANNUNCI ECONOMICI

13 INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A. DETECTIVE «Traler» specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura città. Documentazioni cinematografiche. Ovunque informazioni, indagini, ricerche. Riservatissimo. Nizza 102, telef. 633-146. O495

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. O413

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1. O403

CITTADINI dell'Ordine dal 1970, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM di Gianni Barbero. Investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21 Telefono 544-176, 528-051.

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo [illegible] 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ANCHE mattinate festive autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegne rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO tutti tipi autovetture, supervalutando. Via Sergio 37. O286

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia 2 C nuova, guida destra, Fulvia '63 come nuova. Via Malta 36/10. Telefono 386-847. O489

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. C. Corsica 6 (nuovi mercati).

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateamente, garanzia 6 mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. O748

A. ARCIOCCASIONI. Topolino 30 mila, 1400 80.000, Ardea 85.000, 1100 100.000. BMW coupé, Giulietta. Bianchina panoramica, 500 giardiniera, 600 multipla, 1100 lusso, Volkswagen, moltissime 500, 600, 1100, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O62

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 58, Dauphine. Vigone 44 (piazza [illegible]). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzie. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300/1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Gruppo Merello - Concessionaria Simca, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza, ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46. Telef. 654-714, 651-544.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO-[illegible] ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX. CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203 - 779-836. O957

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava - Autoguerraldi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970.

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 [illegible] ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, Giardinetta. Ferrucci 80. O13

A rate 500, 600, 1100 da 150.000 a 580.000. Sergio 37.

ABBIAMO Alfa 2600 recentissima. Fulvia 2 C normali, Porsche, Giulia sprint, GT, moltissime altre occasioni. Volta 8, telefono 545-981.

ABBIAMO Fulvia 2 C, Flavia coupé, berlina, Mercedes 220 SE, Jaguar E, 2300 coupé, 1500 coupé, Giulia SS. Lagrange 13, telefono 528-652.

ABBIAMO Giulia quadrifoglio corsa, Giulia G.T., Giulia spider, sprint veloce, Monamiille Zagato, Flavia spider, Gamma Alfa Romeo nuove, ecc., presso Autosalone Sport, via Monfalcone 13, telefono 352-586.

ACQUISTO per contanti se vera occasione autocarri 643, [illegible], 650 recenti. Telefonare 664-908. O329

ACQUISTO 1100, 600, 500, camioncini, pagamento contanti. Via Saluzzo 52. O665

ALFA Romeo 2600 sprint ottima occasione vendesi. Telefon. 518-682.

ALFA arcioccasionissime Giulietta, Giulia TI, sprint, spider, permute rateazioni. Sergio 37. O286

ALFA Romeo 2000 berlina 1962 ottima occasione vendesi. Telefonare 547-114. O399

ALFA Romeo 2000 spider, Giulietta sprint 250.000, Giulietta TI 240.000 1200 spider, altre occasioni vendiamo Vigone 44. O13

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo, vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute rateazioni senza cambiali minimi acconti garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. O714

ALL'AUTOSALONE Assala, S. Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Sella vastissimo assortimento usato, permute, rateazioni. Via Giovanni Cravero 54, telefono 232-540. O105

APPIA I, Appia II, Appia III serie, vere occasioni, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

APPIA III ultimissima seminuova vendo. Telefonare 657-134.

ARCIOCCASIONISSIME, coupé Vignale [illegible], 1500 nuova, 1300, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500, 600 Multipla, 4 L Renault, Belvedere, Bianchine panoramica, 500 giardiniere, Belvedere. Via Malta 36/10, tel. 386-847. O949

AUT. Canisia, Groscavallo 3, Appia seminuova, Austin A 40, 1500 camblo cloche, 1300, 1100 D, 1100 special, pulmino, [illegible] panoramica, 600, [illegible] Abarth. O459

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTOBUS, autocarri, Leoncini, pulmino 8 posti, furgoni camioncini 10 quintali, 1400 Diesel. Tel. 683-070.

AUTOCARRI 642, 640, 615 Tigrotti, Leoncini, Super Taurus, vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470. A69745

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600, 1100 PAGAMENTO CONTANTI. GIACOSA 26. O236

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grassi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Tel. 657-134.

AUTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefono 321-622, consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: Camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

AUTOSALONI Redes, corso Palermo 85, Casale 158, tel. 233-992, Ferrari 2+2, Ferrari 250 GT, 2300 S e berlina, Flaminia berlina, 1500 coupé, Giulia '64 vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Permute, rateazioni, massime garanzie.

AUTOSCUOLA RT, Mazzini 15, vetture 500: 9200; 600: 12.700; 1100: 15.700. Telefonare 553-215.

AUTOTORINO vende con garanzia permute rateizza A 40 combinata 1963, IM 3 1964. O261

AUTOTORINO vende permute rateizza spider 850 S 1962 e 1100 1964. O261

AUTOTORINO vende R 4L 1964, Florida 1963. Siracusa 40, telefono 396-851. O261

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzie acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66, tel. 60-819. O927

CITROEN DS - ID, Citroen Ami 6, revisione 1965. Tagliando, garanzia: Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O253

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture, vendo, cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo sollecita consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super. Giulio Cesare 213, Fabro 10 bis. O399

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

CROCETTA, via Vespucci 31, privati vendono: Fiat spider 1600, Fiat 1500 berlina e spider, Fiat 2300 giardiniera, Innocenti I.M. 3, Flavia, Opel Kadett, Volkswagen, Citroen, Panhard.

CYCLETTE dell'automobilista evita l'obesità, elimina la cellulite. Vendita, noleggio Covelo, Giulio Cesare 157, telefono 651-135.

DAUPHINE 1963 perfettissima vendo permuto privatamente. Telefonare 655-715. O505

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, [illegible] D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FORD Taunus [illegible] seminuovo vendo. Telefonare 657-134.

FULVIA coupé provatela da Monzeglio, Duca Abruzzi 10, tel. 547-485.

FULVIA 2 C, bleu Lancia, tagliando, dipendente vende. Telef. 287-334, serale 948-109. A70333

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIETTA spider, Fiat 1200 spider, Giulietta sprint '61, Giulietta TI cloche '63, Consul Cortina '63 vendo permuto. Telefonare 510-462.

GIULIETTA sprint perfetta unico proprietario BMW Volkswagen 1200, 600, 500, 1100. Tutti i tipi. Costigliole 4, telefono 380-800. O337

GIULIETTA sprint bellissima con radio occasione vendesi, corso Siracusa [illegible] angolo corso Orbassano 244.

GRU idrauliche Mec per autocarri e trattori, 5 - 10 - 20 - 30 q.li. pratiche, economiche munite accessori per molteplici lavori garanzia 12 mesi, Pelissero, Francia 21. Telefono 753-989. O777

JEEP italiana, Autogaravini Commissionaria Torino, Provincia. Vendita corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. Assistenza, ricambi via Pisa 53bis, tel. 287-075, 276-546

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a Vostra disposizione, visitatelo. O13

MINIMO anticipo, consegna immediata tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzia. Gioberti 17. O315

MONZEGLIO, Servizio Lancia, Duca Abruzzi 10, tel. 547-485: Appia II, III, Fulvia, Flaminia Touring, 500, Bianchine, 1300, 1500, 2100S, Giulia 1300, Ferrari. O336

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

NUOVA esposizione automobili corso Vittorio Emanuele 208, occasioni: Citroen, Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti Garanzia, qualità e prezzi. O253

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permute garanzia 6 mesi. Ricordate: via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzie, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA Simca 1000 bellissima privato vende o permuta, condizioni. Telefonare 790-436.

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Tigrotti, Leoncini, 615 tutti i tipi, Leoncino furgone, Lupetto allungato, Tigrotto lungo 45 ql., Fiat 650 ecc.

OPEL Caravan 1700 anno '63 occasione vende permuta. Tel. 761-197.

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate, via Vigone 44. O13

PRIMULA Autobianchi concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Telefoni 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vende 600 ottime condizioni, 15.000 km., L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATAMENTE vendo 1100 special 1961 fine, ottimo stato. Telefonare 323-913. O308

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55, tel. 293-892, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. O748

PRIVATI! Autorimessa via Sergio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende Fiat 2300 S coupé azzurro, bellissima 1.650.000. Telefono 369-144. A70685

PRIVATO vende 600 D veramente bella buone condizioni, facilitazioni. Telefonare 790-436. O365

PRIVATO vende 850 S semestrale grigio scuro. Tel. 389-001 ore pasti.

RATEALMENTE Giulietta TI 450 mila; 600, 120.000; 600 D, 300.000; 1100 lusso, 390.000; assortimento. Tel. 850-805. O451

RATEALMENTE con minimo anticipo 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000. Corso Corsica 6.

ROULOTTE con vettura trainante Diesel, Jeep, Japponi, 103 camioncina motore 682 vende Coppa, Strada Messina 81. Telefonare 890-709.

ROULOTTE Einagh freni elettrici americani, rateazioni Sava da 23.000 mensili. Concessionario Covelo, Giulio Cesare 157, telefon. 651-135.

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

S.C.A.T. vende, rateizza, Giulietta TI ottima, Giulietta sprint, garanzia, Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

S.C.A.T. permuta R8 occasione, R4 semestrale, Dauphine perfetta, 600 '60, 500 '61. Trapani 71, telefono 383-543. O192

SCOOTERISTI, ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. O236

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti Fiat 500, 600, 1100, 1500, Volkswagen 1200 1500, [illegible] Autorimessa Tripoli 163.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA, Concessionaria Loceulo, Peschiera 342, vendite, rateazioni, permute. Telefonare 766-881. O612

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche volture. Upat, Amendola 14. A69445

SPIDER Floride [illegible] nuova occasionissima vendesi corso Siracusa 158.

SPIDER Giulietta [illegible], 500 240 mila, 600 210.000, 103. Po 43.

SPIDER 1200 come nuova vendesi occasionissima facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O925

VENDESI Fiat 600 D e Flavia 1500 perfette. Via Artisti 14.

VENDO 750 km. 13.500, mesi 13. Telefonare 683-814. A70063

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-419.

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefono 363-060. 918

500 D 9 mesi perfettissima vendo. Telefonare 299-033 dopo le 18.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI, SCOFIT, C. DUCA ABRUZZI 6 BIS.

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento visitateci corso Siracusa 158.

1500 cabriolet giugno '64 1.000.000 contanti dipendente vende. Telefonare 585-539. A70071

215.000 facilitando 600 bellissima pochissimi chilometri, privatamente vende. Tel. 775-785. A70173

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuovo modello: regaliamo miscela 1000 km. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, tel. 489-743.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, rateazioni, occasioni. [illegible], Giulio Cesare 96, telefono 273-357.

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquaro, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 mensili. Covelo, Giulio Cesare 157, telefono 651-135. O887

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni. Unione Sovietica 169, telef. 393-628.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. CONVENIENTISSIMI banchi armadi frigoriferi per alimentari, latterie, salumerie, consegne pronte. Telefonare 231-857. A70099

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O873

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A [illegible] in più occasione sedie metalliche cromate imbottite o laminate plastica, spedizioni ovunque. Rappresentante via Marco Polo 19.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

A 50.000 scrivania metallica sedia lavolino dattilo taburet, Marco Polo 19. O887

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Telef. 882-396.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristalliere. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74, angolo Re Umberto. O325

ARMADI, guardaroba laccato a normali, camera letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefono 521-918. O389

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Reginè 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAMPEGGIATORI visitate unica esposizione permanente tende, articoli campeggio, pic-nic, canotti. Mirabell «camping», corso De Gasperi 40 A, telefono 592-431.

CAUSA trasferimento vendesi camera matrimoniale lavoro noce armadio due ante 300.000. Portineria corso Vinzaglio 29. A70664

CAUSA trasferimento vendesi grande camino rinascimento marmo verde 250.000 e mobili vari in stile. Portineria corso Vinzaglio 29.

LAMPADARI ferro battuto per arredamenti rustici. Telefonare 287-620 officina Murri. A69243

MACCHINE scrivere, calcolatrici ultime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O179

MERCATO dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. Ingresso libero. O49

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2082

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO Orsa vendita propaganda camere da 119.000, sale formose poliestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. Approfittatene! Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

PENSIONE per cani e gatti a S. Mauro e allevamento, vendita cuccioli, addestramento cani caccia. Telefonare 558-506 via Settimo 236, S. Mauro Torinese. A70204

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O934

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-896.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O888

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-875. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

VISONE Black Diamond nuovo, taglia 46, privato svende urgentemente. Telefonare 521-185.